

# Rapporti culturali nella tradizione poetica del Novecento dalle lettere di Ernesto Calzavara

Anna Rinaldin  
Università Telematica Pegaso

**Abstract** This article lists the best-known correspondents of Ernesto Calzavara, whose letters are kept in the Ernesto Calzavara Collection of the Archivio Carte del Contemporaneo, Ca' Foscari University of Venice. A complete list of the letters for each of them is provided, with a material description and some of the most exemplary passages. Some documents are also reproduced, as well as letters and some photos kept in the Collection.

**Keywords** Ernesto Calzavara. Archivio Carte del Contemporaneo. Correspondence. Dialectal poetry. Venetian dialect.



## Peer review

Submitted	2021-07-12
Accepted	2021-07-27
Published	2022-02-17

## Open access

© 2022 | Creative Commons Attribution 4.0 International Public License



**Citation** Rinaldin, A. (2022). "Rapporti culturali nella tradizione poetica del Novecento dalle lettere di Ernesto Calzavara". *Quaderni Veneti*, 9, 67-170.

DOI 10.30687/QV/1724-188X/2020/01/003

Nel Fondo Ernesto Calzavara, conservato presso l'Archivio Carte del Contemporaneo,<sup>1</sup> è possibile scorrere i nomi di molti protagonisti della scena culturale del secondo Novecento italiano. Le lettere che compongono il ricco carteggio del poeta trevigiano sono testimoni di uno spaccato di vita letteraria di area specificamente veneta.<sup>2</sup>

In questo contributo, che intende integrare il Catalogo del Fondo Calzavara (cf. Rinaldin 2006), a cui si rimanda per un quadro d'insieme dei pezzi più significativi dell'intero Fondo, sono schedati criticamente alcuni dei più famosi interlocutori di Calzavara.

Le lettere insieme agli articoli costituiscono il materiale che traccia il percorso formativo di Calzavara, i suoi contatti, le fonti, le relazioni interpersonali. Critici, studiosi, giornalisti, poeti e scrittori compongono per Calzavara un comune fronte di crescita, di confronto e talvolta di scontro. Il carteggio nel suo insieme è consistente, visto che oltre alle lettere ricevute da Calzavara si conservano anche molte delle lettere mandate dal poeta stesso, sotto forma di minute.

Per la maggior parte si tratta di figure legate al mondo accademico: Calzavara cercò e mantenne sempre questo legame, con l'obiettivo di far passare la comprensione della propria opera poetica a livello istituzionale. Nella maggior parte dei casi, se si esclude qualche amico di infanzia come i coniugi Mazzolà o Giuseppe Scarpa (carteggi ricchi e personali), si tratta di professori universitari, giornalisti ed esperti del settore, a cui Calzavara inviava le proprie raccolte (del resto lo scrisse Calzavara stesso a Mario Chiesa nella lettera nr. 4).

Spiccano i carteggi con Vanni Scheiwiller, editore di molte delle raccolte poetiche, e Cesare Segre, che fu guida e riferimento fondamentale per il poeta. Col passare del tempo le relazioni e i riconoscimenti si arricchiscono, e fra gli anni Settanta e Ottanta compaiono i nomi di Stefano Agosti, Luciana Borsetto e Gianfranco Folena fra gli accademici, e di Biagio Marin, Giuseppe Pontiggia e Mario Soldati fra gli scrittori. Non mancano vari tentativi di passare a grandi

**1** Ne è responsabile Silvana Tamiozzo Goldmann. L'Archivio è una delle anime principali del Centro Interuniversitario di Studi Veneti, afferente all'Università Ca' Foscari Venezia e diretto da Tiziano Zanato. Lettere e immagini del Fondo Calzavara qui riprodotte sono state donate all'Archivio dagli eredi del poeta.

**2** Ne aveva già scritto Tamiozzo Goldmann (2006, 8-9). Il Fondo è attualmente in corso di riordino. Tuttavia il censimento sistematico dei corrispondenti (assieme alla descrizione degli interi fondi documentari di Ernesto Calzavara, Pier Maria Pasinetti, Armando Pizzinato, Carlo Della Corte, Bianca Tarozzi, Paolo Zolli) è già disponibile in <http://sinapsi.copatitalia.com/sinapsi/>. Per i testimoni delle poesie si farà riferimento al catalogo poetico completo curato da Tzortzis Ikonou (Ernesto Calzavara. *Immagini e poesia. Progetto di Digitalizzazione del Fondo Calzavara*, prototipo disponibile in DVD in sede). Per le altre tipologie documentarie si darà una descrizione materiale in attesa del completamento della nuova inventariazione. Per una bio-bibliografia del poeta si rimanda al link [https://www.unive.it/pag/fileadmin/user\\_upload/dipartimenti/DSU/doc/Laboratori\\_Centri/FEBBR19\\_FondoErnestoCalzavara.pdf](https://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSU/doc/Laboratori_Centri/FEBBR19_FondoErnestoCalzavara.pdf).

case editrici, come Mondadori, cui Calzavara arrivò tramite Marco Forti e Mario Sansone.

Si può dire che ad ogni nome che compare nel carteggio - e sono tutti nomi di prestigio - sia legata almeno un'iniziativa che Calzavara riuscì a far concretizzare, magari con qualche insistenza. Per citare qualche episodio, rimandando alle singole schede per i dettagli, Mario Baratto presentò la poesia di Calzavara a Pordenone; Manlio Cortelazzo invitò Calzavara a preparare un intervento per il *Corso di dialettologia veneta* a Padova; Ettore Bonora organizzò un seminario sull'opera poetica di Calzavara. Il poeta Pablo Luis Ávila gli commissionò, insieme con Cesare Segre, alcune traduzioni poetiche in trevigiano per un volume dedicato a Jorge Guillén. E poi Carlo Della Corte fece conoscere Calzavara in RAI. Paolo Cherchi e Annalisa Cima chiesero e ottennero il dono di alcuni autografi per il Fondo manoscritti della Fondazione Schlesinger di Chicago. Con Giovanni Pozzi Calzavara scambiò notizie sul rapporto fra letteratura e immagini visive.

In questo modo il Fondo offre un'interessante mappa di relazioni, che rinvia a un fervente ambiente culturale cercato ansiosamente dal poeta, che in queste carte emerge in modo lucido. Calzavara vide la possibilità di rendere nota la sua poesia al pubblico, e ai suoi interlocutori chiese consigli redazionali ed editoriali. A molti spedì la propria opera: l'intento di diffondere ad ampio raggio i propri versi e il timore sempre palpabile che essi non fossero capiti e apprezzati sviluppò in lui un forte senso di autopromozione, in molti casi ripagato con parole di vivo apprezzamento.

Purtuttavia in questo contesto Calzavara raccontò poco della propria opera, e raramente vi espose le proprie riflessioni, come se aspettasse che fossero gli altri a prendere atto del valore della sua propria opera, senza indicazioni personali (quasi controcorrente in questo senso, si vedano le righe inviate a Ivano Paccagnella, nella lettera nr. 3).

Per ogni interlocutore, qui in ordine alfabetico, si forniscono l'elenco completo delle lettere<sup>3</sup> e la trascrizione di alcuni dei passi più significativi.<sup>4</sup> A corollario, è riprodotta una selezione di lettere e foto.<sup>5</sup>

**3** Per la descrizione materiale si sono usate le seguenti abbreviazioni:

cart. ill. = cartolina illustrata

c. c. = carta carbone

f. / ff. = foglio/i

lett. = lettera

mt. = matita

teleg. = telegramma

cart. post. = cartolina postale

datt. / datts. = dattiloscritto/i

fotoc. = fotocopia

ms. / mss. = manoscritto/i

sf. = sfera (penna a)

vel. / vell. = velina/e

**4** Segnalo che per collocare le singole poesie all'interno delle varie raccolte si può fare riferimento all'incipitario contenuto in Rinaldin 2006, 121-36.

**5** Si tratta del nucleo principale dei materiali esposti alla Mostra documentaria contemporanea alla *Giornata di studio su Ernesto Calzavara*, tenutasi il 9 giugno 2006 pres-

## Stefano Agosti

Fra i primi a riconoscere il valore della poesia di Calzavara, nel gennaio 1975, Agosti presentò a Venezia la raccolta poetica di Calzavara *Come se Infralogie*:<sup>6</sup> il fascicolo, inedito, formato di 22 fogli dattiloscritti e contenente la trascrizione da nastro della registrazione della giornata, è intitolato «Fondazione Querini Stampalia-Venezia. Presentazione del libro di poesie *Come se. Infralogie* di Ernesto Calzavara, di Stefano Agosti», evento che Calzavara ricordò spesso nelle sue lettere, anche inviando copia della trascrizione. Scrisse a Ottaviano Giannangeli il 13 gennaio 1976: «Il bravo Agosti presentò con molta penetrazione il mio *Come se* l'anno scorso (in sostituzione di Mario Baratto ammalato) alla Querini Stampalia di Venezia, dove intervenne molto pubblico qualificato». Il 16 dicembre del 1975 il critico scrisse per *Il Giorno* l'articolo «Come ridare vita e attualità a un linguaggio. Nei buchi del dialetto. Il caso singolare di Ernesto Calzavara che usa il trevigiano per ottenere risultati modernissimi di poesia. Pronomi, congiunzioni, particelle ricchi di significato». Ne scrisse un altro per lo stesso giornale il 5 marzo 1978, che però uscì mutilo e con un titolo redazionale fuorviante (si veda la lettera nr. 3); Agosti comunicò il disguido a Calzavara e inviò una copia del testo completo con il titolo originale «La linea "sintattica" dell'esperienza poetica contemporanea». Nel 1984 uscì la raccolta poetica calzavariana *Le ave parole*,<sup>7</sup> di cui Agosti scrisse la prefazione («La lingua di Calzavara», 7-13), e che successivamente l'autore fece confluire in una propria raccolta di studi dal titolo *Poesia italiana contemporanea. Saggi e interventi* (Agosti 1995, 113-17).

1. E.C., Milano, 2 marzo 1976, lett. f. ms. sf.

«Prima che ci vediamo ti mando i tre saggi di traduzione in trevigiano [...] e 13 poesie mie - Elenco poesie per Agosti / Traduzioni: *La salamandra, La mendacità della Radio, Dici sempre d'andar via ma non hai nemmeno la valigia* / Poesie mie: *Ombre sui veri, Quei conti, La porta tamburo, El menabò, Done sul tran, Omo del Nord Omo del Sud, Den, La corriera di Nax, A Tottenham Court, L'ingenuo computer, Bùtate dreto, Ritorno*,<sup>8</sup> *Pesi sul treno*».

so l'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, Venezia, i cui atti sono disponibili in Tamiozzo Goldmann 2007.

<sup>6</sup> Calzavara 1974. Se ne veda, oltre che l'edizione, anche la storia del testo in Calzavara 2017a, 21-8.

<sup>7</sup> Calzavara 1984. Se ne veda edizione e storia del testo in Calzavara 2017b, 7-33, 169-228.

<sup>8</sup> La poesia «Ritorno» è conservata nel fondo in un unico testimone dattiloscritto, con coll. 8.42.2.4bis, ma resta inedita, quindi sarà esclusa da questo manufatto che raccoglie alcune delle poesie di *Analfabeto* (Calzavara 1979; cf. Calzavara 2017b, 7-33, 37-168).

2. E.C., Milano, 20 aprile 1977, lett. copia c. c. vel. ms.
3. S.A., Milano, 2 giugno 1978, lett. f. ms. sf. **[fig. 1]**

«Eccoti il testo integrale dell'articolo, apparso mutilo sul "Giorno" del 5-3-78 e col titolo redazionale *La poesia c'è, ma il senso?*, titolo che travisava interamente - come vedrai - il senso dell'articolo».

4. E.C., Milano, 27 febbraio 1979, lett. copia c. c. vel. datt.
5. E.C., 4 giugno 1979, lett. vel. ms. sf.

«Finalmente *Analfabeto* pubblicato. L'ho visto oggi da Guanda. Mi piace e credo che piacerà anche a te».

6. E.C., 21 dicembre 1979, lett. copia c. c. vel. ms.

«Oltre ai seminari propostimi per i prossimi mesi dalle Università di Padova e di Torino,<sup>9</sup> spero che una rivista mi pubblichi qualcuna delle mie ultime composizioni».

7. E.C., Milano, 7 febbraio 1983, lett. copia c. c. vel. ms.
8. E.C., Milano, 7 maggio 1983, lett. copia c. c. 2 vell. datts.

«Ti mando fotocopie delle traduzioni in francese di poeti italiani in dialetto».

9. E.C., Milano, 18 ottobre 1983, lett. vel. ms. sf.

«Ti lascio *Il cane e il cerchio*. Vedrai anche tu se sarà il caso d'inserirla con le altre nella raccolta».<sup>10</sup>

10. E.C., Milano, 3 febbraio 1984, lett. copia c. c. vel. ms.
11. E.C., Treviso, 26 agosto 1984, lett. copia c. c. vel. ms.

«Ti accludo fotocopia della recensione di Porta [...]. Non sono molto d'accordo con lui in taluni punti per es. che il mio latino è folenghiano e macaronico, mentre è di uso e attuale. In ogni modo l'articolo è buono, con qualche spunto felice».<sup>11</sup>

**9** Si vedano rispettivamente le schede su Gianfranco Folena ed Ettore Bonora.

**10** Comparirà in Calzavara 1984.

**11** Vedi Antonio Porta, lettera nr. 2.

## Luciano Anceschi

Nel 1984 Calzavara fece avere *Le ave parole* a Luciano Anceschi, fondatore nel 1956 de *Il Verri*. Sulle pagine della rivista, poco dopo l'uscita della raccolta nel dicembre del 1984, Anceschi ospitò la recensione intitolata «La poesia imperfetta» firmata da Niva Lorenzini (cf. Lorenzini 1984).

1. L.A., Rapallo, 28 aprile 1984, lett. 2 ff. mss. fotoc.

«Leggo - sto leggendo - con vivo interesse le tue poesie».

2. E.C., Milano, 7 maggio 1984, lett. copia c. c. vel. ms.

«Se arriverò ancora in tempo, vorrei pubblicare una antologia del meglio che ho fatto (bisognerà che cerchi l'Editore)».

3. E.C., Milano, 3 marzo 1985, lett. copia c. c. vel. ms.

«Il mio affetto e la mia stima in questa occasione trovano sinceri motivi di piacere».

4. L.A., Bologna, 23 marzo 1985, lett. f. ms. sf.
5. L.A., Bologna, 8 febbraio 1990, lett. f. ms. sf.

## Mario Baratto

L'11 novembre 1977 Baratto presentò a Pordenone un incontro sulla poesia di Calzavara; il fascicolo contenente la trascrizione da nastro, formato da 32 fogli dattiloscritti, è intitolato «Biblioteca Civica di Pordenone. Mario Baratto. Presentazione dell'opera di Ernesto Calzavara». Poco dopo Calzavara gli manifestò le sue speranze per la valorizzazione artistica della cantata «Ritorno de Orfeo», composta l'anno prima dopo un viaggio a New York e che uscirà in *Analfabeto* (vedi Alfredo De Palchi, Willy Schwarz e Ludovico Zorzi).

1. M.B., Venezia, 3 febbraio 1976, lett. f. datt. [figg. 2-4]
2. E.C., Milano, 15 febbraio 1976, lett. copia c. c. vel. ms.

«In questi mesi [...] mi è saltato fuori qualche altro pezzo per la mia prossima nuova raccolta. Ma se penso che per pubblicarle bene dovrò affrontare forse moltiplicate le difficoltà e le amarezze che mi è costata l'uscita di *Come se*, mi viene lo sgomento».

3. E.C., Milano, 27 novembre 1977, lett. 2 ff. mss. fotoc.

«Forse avrai letto il mio *Orfeo*. Chissà che quelli della Biennale me lo inseriscano in qualche modo nella manifestazione dell'anno venturo. Ripa di Meana mi disse che quanto a lui sarebbe d'accordo, ma poi sono anche gli altri a decidere».

4. M.B., Venezia, 4 dicembre 1977, lett. f. datt.

«Io credo che tu sia degno che si tenti, magari per mente e mano migliori delle mie, di tracciare una tua *storia* di poeta: anche la diacronia conta molto, in queste indagini, e non è affatto in contraddizione con un'analisi sincronica, se essa nasce al punto giusto e su un corpus individuato con lucidità nell'insieme dei materiali offerti da un autore. Ho letto, con interesse (in senso forte del termine) il tuo *Orfeo*: ma io, al tuo posto, non conterei molto sulla Biennale [...]. In altre parole, non so quando né in che modo ci occuperemo di nuovi programmi, né chi sarà il reggitore in questo campo. Puoi però contare fin d'ora, sul mio pieno e convinto appoggio: si tratta di cosa nuova, ardita sia nell'impasto linguistico che nella tematica proposta».

### Giorgio Bàrberi Squarotti

Calzavara copiò o fece copiare due lettere ricevute dal critico, avute in risposta agli invii dei suoi versi; come spesso accade, le parole sono di vivo ringraziamento.

1. G.B.S., Torino, 6 marzo 1967, lett. copia c. c. vel. datt.

«La ringrazio vivamente del gentilissimo invio del Suo libro,<sup>12</sup> che mi ha fatto molto piacere».

2. G.B.S., Torino, 24 marzo 1967, lett. copia c. c. vel. datt.

«Ricevo le *Poesie dialettali*<sup>13</sup> e mi affretto a ringraziarLa vivamente anche di questo gentilissimo invio».

### Gian Luigi Beccaria

La missiva di Beccaria si colloca fra le risposte, spesso molto benevole, di critici, scrittori e poeti ai quali Calzavara spediva la propria opera.

<sup>12</sup> Probabilmente si tratta di Calzavara 1966, ora in Calzavara 2017a.

<sup>13</sup> Calzavara 1960, ora in Calzavara 2006 e in Calzavara 2017a.

1. G.L.B., Torino, 24 marzo 1984, lett. f. ms. fotoc.

«Che maestria ne *Le ave parole*, che bravura, quasi al limite, nel maneggio e nella riduzione della “lingua”! Mi ha fatto immenso piacere ricevere la sua raccolta. Altri i poeti dialettali che sino ad oggi conoscevo di più! Di suo io avevo sinora soltanto piluccato testi (non molti) e giudizi qua e là, molto in superficie; ora finalmente ho letto e riletto, silenziosamente e ad alta voce anche, una sua raccolta intera, godendomela tutta. La ringrazio davvero. Credo molto nella poesia “dialettale” (si fa per dire). Il pomeriggio dedicato, nelle tre giornate alessandrine, alla poesia dialettale è stato un successo autentico anche di pubblico (c'erano Baldini e Loi, tra gli altri). Ha visto le pagine bellissime (da un mio intervento d'apertura provocate) di Mengaldo sulla poesia dialettale, in “Sigma 2”? Credo che Lei si riconoscerrebbe molto in quello che Mengaldo scrive. Vivissimi complimenti dunque per i suoi versi».

### Adriano Bellotto

Qualche mese prima della pubblicazione di *Cembalo scrivano* (Calzavara 1977) Calzavara si informava presso l'Archivio Storico Olivetti, ricorrendo al massimo esperto di cinema olivettiano, Adriano Bellotto, per ottenere le immagini del «più antico strumento di dattilografia», il cembalo scrivano dell'avvocato novarese Giuseppe Ravizza (1811-1885), ideale mezzo di riproduzione dei caratteri. I caratteri tipografici diventano protagonisti della poesia concreta del *Cembalo*. La ricerca delle origini si collega alla linea che appena due anni prima Calzavara aveva cominciato puntigliosamente a seguire nella ricerca delle più antiche, primitive forme alfabetiche, ricavando quella 'e' che, simbolo distintivo della sua poesia, decise di far scolpire su di un sasso posto nel giardino della sua casa di Treviso (vedi Antonio Zanussi).<sup>14</sup> Bellotto indirizzò Calzavara al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica di Milano, che gli fece avere due foto, una delle quali sarà pubblicata in *Cembalo scrivano* [fig. 5].

1. E.C., Milano, 5 aprile 1977, lett. copia c. c. vel. datt.

«Nel mio libretto che dovrà pubblicare Scheiwiller (per iniziativa della Biblioteca Civica di Pordenone) di poesia concreta sperimentale in dialetto veneto, vorrei inserire l'unito capitoletto di *dattilogrammi*: *Genesi* con caratteri dattilografici appartenenti possibilmente al più antico strumento di dattilografia (*Il cembalo scrivano*)

<sup>14</sup> La riproduzione è in Rinaldin 2006, 101.



di Ravizza) [...]. Una di queste, o altre foto di tipo *longanesiano* che fossero reperibili, potrebbe essere opportunamente riprodotta sulla copertina o nel testo».

2. A.B., Milano, 14 aprile 1977, lett. f. datt.

### **Maria Teresa Biason**

Maria Teresa Biason fu fra le destinatarie de *Le ave parole*, che lesse e apprezzò.

1. B.M.T., Venezia, 20 giugno 1984, lett. f. ms. sf.

«Grazie per la sua arnia, per i suoi grafi, per quel nero su bianco di cui seguo con gioia l'apparire e il permanere».

2. E.C., Vetriolo Terme, 5 luglio 1984, lett. f. ms. sf.

«Sono contento che le mie api siano felicemente volate al suo giardino [...]. Voglio sperare che i lavori di Lei continuino a essere così apprezzabili e soprattutto così distinguibili come una delle opere sue che ho avuto recentemente per le mani».

### **Giuseppe Biasuz**

Dal breve carteggio risulta la memoria di un professore di scuola di cui Calzavara serbava un sentito ricordo. Biasuz (1893-1991), di origini feltrine, fu saggista e scrittore, interessato ad argomenti legati alla cultura veneta.

1. B.G., Padova, 24 luglio 1978, lett. f. ms. sf.

«Ma veniamo subito al suo libretto di versi *E Parole mate Parole pòvare* [...]. L'ho subito letto di seguito e per intero, col piacere, lo dico subito, di ascoltare la voce e l'anima di un poeta nuovo».

2. E.C., Treviso, 21 agosto 1978, lett. copia c. c. vel. ms.

«Perché il mio libretto le è stato gradito e perché lo desidera, Le mando da Milano qualche altra pubblicazione».

3. E.C., Milano, 9 febbraio 1980, lett. copia c. c. vel. ms.

«Lei una volta ci diede un tema d'italiano (*Campane e sirene*, o mi sbaglio?) che io invece di sviluppare in prosa, contrariamente certo alle sue intenzioni, svolsi in poesia. Lei ne fu sorpreso in quel momento ma poi alcuni versi le piacquero: *Vidi sul campo quattro bovi bianchi / Traevan l'aratro curvi / Curvo su esso / il contadin premeva pieno di forze*. Così invece di punirmi per la trasgressione, volle leggerli in classe e io ne fui molto soddisfatto. Vede professore, nella vita d'un uomo ci sono tanti anelli per la catena delle cause. Forse per me tra i tanti c'è stato anche il Suo».

4. B.G., Padova, 3 marzo 1980, lett. f. ms. sf.

«Grazie vivissime del ricordo, della lettera, del libretto *Come se e della bella serata al Maldura*».

5. E.C., Milano, 20 marzo 1980, lett. copia c. c. vel. ms.

«La ringrazio della sua affettuosa lettera piena di freschezza e di spirito».

6. B.G., Padova, 19 dicembre 1981, lett. f. ms. sf.

«Ricorda quando, a fine di anno, dicevo: Cari ragazzi, non vedo l'ora di non vedervi più. E voi: E si immagini noi, professore!».

## Giovanni Bonalumi

Nel marzo 1990 Calzavara fu contattato dal prof. Renato Martinoni, che insieme con Bonalumi dirigeva a Basilea la rivista ticinese *L'Almanacco*. I due chiesero al poeta un inedito in dialetto da pubblicare sulla rivista. Calzavara inviò le inedite «Di una figura perduta» e «Reogio mato», pubblicate l'anno dopo nel nr. 10 della rivista, alle pp. 26-8; compariranno nel 1996 come poesie di apertura della sezione inedita di *Rio terrà dei pensieri* (Calzavara 1996). Bonalumi scrisse due articoli sulla poesia di Calzavara, che apparvero sul *Corriere del Ticino* e che Calzavara apprezzò molto: il primo uscito il 5 maggio 1990 e intitolato «Cosmogonia e vita quotidiana nell'opera di Ernesto Calzavara» (51), e il secondo «Un poeta nato due volte. Editto da Scheiwiller un volumetto di prose e versi dello scrittore Ernesto Calzavara: i sapidi divertimenti di un autore novantenne», (53), senza data ma certamente successivo all'invio di *Rio terrà*.

1. E.C., Milano, 22 febbraio 1990, lett. copia c. c. vel. ms.  
2. G.B., Minusio, 7 marzo 1990, lett. f. ms. sf. **[figg. 6-7]**

«La ringrazio dello splendido libro che subito ho saggiato nei suoi - come definirli? - gangli vitali. Uno straordinario libro!».<sup>15</sup>

3. E.C., Milano, 18 marzo 1990, lett. copia c. c. vel. ms.
4. E.C., Milano, 20 maggio 1990, lett. copia c. c. vel. ms.

«Ho molto apprezzato quello che Lei ha scritto specialmente per quanto riguarda la valutazione di quello che Lei chiama la mia filosofia».

5. E.C., Milano, 28 settembre 1990, lett. copia c. c. vel. ms.

«Come d'intesa, Le accludo in fotocopia le seguenti poesie: Inedite: I. *Reogio mato* (1988) in dialetto; II. *Di una figura perduta* in lingua».

### Ettore Bonessio di Terzet

Calzavara conobbe Ettore Bonessio di Terzet in occasione dell'invito al convegno di poesia tenutosi fra New York e Genova nell'aprile del 1980, organizzato dal Centro Turati di Genova, per il quale Calzavara scrisse e presentò la poesia «La restera», che comparirà ne *Le ave parole* (Calzavara 1984). L'evento riscosse ampio interesse anche sulla stampa: il 27 aprile su *Il Corriere della Sera* comparve un articolo di Fernanda Pivano intitolato «Autori italiani e americani per un convegno a Palazzo Doria Spinola. Genova-New York, via poesia» (3) e uno su *Il lavoro*, il 26 aprile, «Grande interesse per l'incontro culturale di Palazzo Spinola. Genova e New York sono poeticamente gemelle. Si è concluso ieri il convegno internazionale Poesia e Interpretazione dedicato ai nuovi movimenti letterari italiani e statunitensi», di Roberto Amen. Poco dopo Bonessio di Terzet chiese a Calzavara alcuni consigli in merito alla pubblicazione di alcune sue opere che gli fece leggere e sulle quali Calzavara fornì precise indicazioni critiche ed editoriali, pur velate di un certo pessimismo.

1. E.C., Milano, 27 febbraio 1980, lett. copia c. c. vel. datt.

«Le mando una mia composizione (*La restera*) per la pubblicazione del Convegno insieme con una breve nota contenente i miei dati biografici e quelli delle mie raccolte di poesie».

2. B.T.E., Genova, 3 marzo 1980, lett. f. ms. sf.
3. B.T.E., Milano, 10 marzo 1980, teleg.

<sup>15</sup> Si tratta di Calzavara 1990.

4. B.T.E., Milano, 19 marzo 1980, teleg.
5. B.T.E., Genova, 19 marzo 1980, lett. 3 ff. datts.
6. B.T.E., Genova, 21 maggio 1980, lett. f. ms. sf.
7. E.C., Milano, 15 giugno 1980, lett. f. datt.

«Ho inseguito le parole della tua svelta poesia. Nel perimetro del tuo discorso che ricorda qualche volta il *clinamen* di certa area nordatlantica tra i dati reali e quelli culturali innervositi dalla fantasia, sai muoverti, mi pare, con humor, con leggerezza pensosa, con cronachismo divertito [...]. Tu mi chiedi della stampabilità poetica [...]. Credo che, sia pure dopo qualche riflessione e con qualche inevitabile taglio, tu possa tentare».

8. B.T.E., Genova, 1 luglio 1980, cart. post. ms. sf.

«Non negarmi qualche consiglio, perché ti stimo ragionevole e saggio oltre che poeta».

9. E.C., Vetriolo Terme, 9 luglio 1980, cart. ill. ms. sf.

«Come già ti dissi, di canali non ce n'è che uno: quello del potere culturale e sue ramificazioni, quali le case editrici spesso inaccessibili. Personalmente, io non ho alcun potere e di ciò feci esperienza attraverso lunghi anni di attese e di mortificazioni. Il tempo, la maturazione e l'insistenza paziente presso chi ha voce in capitolo e relativo potere, accontentandosi in principio di modeste edizioni, potranno farti raggiungere ciò che desideri».

10. B.T.E., Genova, 20 ottobre 1980, lett. f. datt.
11. E.C., Milano, 1 novembre 1980, lett. copia c. c. vel. datt.
12. E.C., Milano, 6 ottobre 1981, lett. f. ms. sf.

## Ettore Bonora

Ettore Bonora scrisse un capitolo sulla poesia dialettale che compare nella *Storia della letteratura italiana*, dal titolo «Profilo della poesia dialettale. La poesia napoletana da Salvatore Di Giacomo a Eduardo de Filippo. Tessa, Giotti e altri» (Bonora 1976), in cui è citato anche Calzavara. Nella lettera del 20 dicembre 1979 Calzavara sottopose allo studioso l'esame delle poesie «Da Eraclito», «Studio n. 1», «Farmacia serada», «La Restera», «Finzion», «Studio n. 4», «Vis grata puelae», «Chiccus», «La ombra», e in quella del 13 gennaio «L'autorità del giudicato», «L'atto pubblico», «Perché tra uomo e uomo», «Teoria della presunzione», «L'assenza», «Ultrasuoni», «Incassato». Su questa scia, il 21 gennaio 1980 lo studioso organizzò presso l'Università

di Torino un seminario sull'opera poetica di Calzavara. La trascrizione è conservata nel Fondo: il fascicolo di 3 fogli dattiloscritti è intitolato «Università di Torino. Facoltà di magistero. Seminario sull'opera poetica di Ernesto Calzavara col suo intervento e con la direzione di Ettore Bonora», che, insieme all'incontro del febbraio dello stesso anno organizzato a Padova da Folena (vedi Gianfranco Folena), sarà uno dei momenti maggiormente ricordati dal poeta. Nel 1981 Bonora scrisse l'articolo intitolato «Il dibattito sulla letteratura dialettale dall'età veristica ad oggi», pubblicato nel *Giornale Storico della Letteratura Italiana*, e nel 1984 sulla stessa rivista l'articolo «La condizione del poeta dialettale oggi», citando Calzavara in entrambe le sedi (cf. Bonora 1981; 1984). Nel settembre 1984 Bonora si complimentò con Calzavara per l'assegnazione del «Premio Dino Campana» (nel Fondo è conservata copia della «Motivazione del Premio Dino Campana ad Ernesto Calzavara (1984) letta da Aldo Rossi»).

1. E.C., 25 dicembre 1975, lett. f. ms sf.
2. E.B., Milano, 22 agosto 1978, lett. f. ms sf.

«Ho gradito molto le ultime poesie che mi ha dato modo di leggere. Pure non tentando vie imprevedibili, mi sembra che Lei non si accontenti dei risultati raggiunti e che non voglia ripetersi. La mia impressione è poi che sempre più nelle Sue ultime cose sia venuto castigando la vena idilliaca, rendendo più mordenti le Sue invenzioni. Circa i dattilogrammi del *Cembalo scrivano* [...] mi sembrano esercizi di *wit* [...] ma appunto per questo non capisco tutto, e non ne sono molto convinto».

3. E.C., Milano, 20 dicembre 1979, lett. vel. ms sf.
4. E.C., Milano, 13 gennaio 1980, lett. copia c. c. vel. datt.
5. E.C., Milano, novembre 1980, lett. vel. ms sf. e mt.
6. E.B., Milano, 8 giugno 1983, lett. f. ms sf.

«Non voglio perdere l'occasione di ringraziarti del pensiero di farmi avere anche le traduzioni delle tue poesie pubblicate in *Euro-pe*.<sup>16</sup> Sono contento che ti sia venuto un così apprezzabile riconoscimento».

7. E.B., Milano, 13 aprile 1984, lett. f. ms. fotoc.
8. E.B., Milano, 29 settembre 1984, lett. f. ms sf.
9. E.C., Milano, 5 ottobre 1984, lett. copia c. c. vel. ms.

16 Vedi Philippe Di Meo.

## Luciana Borsetto

Luciana Borsetto vanta una lunga conoscenza con il poeta e la sua opera, che segue – si può dire – passo passo. Nel 1979 scrisse l'articolo «La poesia di Ernesto Calzavara tra lingua e dialetto». Del 1980 è la recensione alla raccolta *Analfabeto in Paragone* (Borsetto 1979; 1980). Si citano almeno anche i saggi «Dialetto, antidialetto, "deriva". La scrittura poetica degli anni Settanta», «"Can-can, can-ton [...] canicole". Ernesto Calzavara tra lingua e dialetto», fino al più recente «Il "bestiario" di Ernesto. Per un ritorno alla poesia di Calzavara» (Borsetto 1984; 1989b; 2007).

1. L.B., Caselle, 28 maggio 1976, lett. 2 ff. datts.

«Sono una contrattista dell'Università di Padova e mi interesso di poesia dialettale del Novecento».

2. E.C., Milano, 2 giugno 1976, lett. copia c. c. vel. ms.

«Spero quindi in quel periodo di potermi incontrare con Lei per intrattenerci più comodamente e diffusamente sugli argomenti».

3. L.B., Caselle, 10 giugno 1976, lett. 2 ff. datts.

«La ringrazio moltissimo per la risposta così sollecita e così preziosa per la quantità e la qualità di materiale che mi ha reso disponibile».

4. L.B., Padova, 15 ottobre 1976, lett. f. datt.
5. E.C., Milano, 23 ottobre 1976, lett. copia c. c. 2 vell. mss.
6. E.C., Milano, 18 dicembre 1976, lett. copia c. c. vel. ms.
7. L.B., Padova, 13 dicembre 1976, lett. f. ms. sf.
8. L.B., Padova, 19 dicembre 1976, lett. f. datt.
9. E.C., Milano, 26 dicembre 1976, lett. copia c. c. vel. ms.
10. L.B., Padova, 4 gennaio 1977, lett. f. datt.
11. L.B., Padova, 2 maggio [1977], lett. f. ms. sf.
12. E.C., Milano, 11 maggio 1977, lett. copia c. c. 3 vell. mss.

«Ti mando qui unito, come desideravi, le fotocopie dell'articolo di Zanzotto per B. Marin».

13. E.C., Milano, 19 giugno 1977, lett. copia c. c. vel. ms.
14. L.B., Padova, 31 ottobre 1977, lett. f. datt.
15. E.C., Milano, 5 novembre 1977, lett. copia c. c. 2 vell. mss.
16. L.B., Padova, 18 novembre 1977, lett. f. datt.

«Sono costretta a chiederti un altro favore [...], cercare di sapere

da Raboni (che tu mi dicesti conoscere bene) da dove si ricavano le citazioni di Giudici, Pasolini e Zanzotto».

17. E.C., Milano, 22 novembre 1977, lett. copia c. c. vel. datt.
18. L.B., Padova, 29 novembre 1977, lett. f. datt.
19. E.C., Milano, 18 dicembre 1977, lett. copia c. c. vel. datt.
20. E.C., Esino Lario, 31 dicembre 1977, lett. 4 ff. mss. fotoc.
21. L.B., Padova, 1 gennaio 1978, cart. ms. sf.
22. E.C., Milano, 9 aprile 1978, lett. copia c. c. 2 vell. mss.

«Torno adesso dal Circolo Turati dove in questi ultimi tre giorni ho assistito dal mattino alla sera allo svolgersi del seminario di studio sul tema *Il movimento della poesia italiana negli anni '70*».

23. L.B., Padova, 17 aprile 1978, lett. f. datt.
24. E.C., Milano, 24 aprile 1978, lett. copia c. c. vel. ms.
25. L.B., Padova, 27 maggio 1978, lett. f. datt.
26. E.C., Milano, 1 giugno 1978, lett. copia c. c. vel. ms.
27. E.C., Milano, 16 giugno 1978, lett. copia c. c. vel. ms.
28. L.B., Veli Losinj, 26 luglio 1978, lett. f. ms. sf.
29. E.C., Treviso, 20 agosto 1978, lett. copia c. c. vel. datt.
30. L.B., Roma, 26 ottobre 1978, lett. f. ms. sf.
31. E.C., Milano, 27 novembre 1978, lett. copia c. c. 2 vell. mss.
32. E.C., Milano, 9 dicembre 1978, lett. copia c. c. vel. ms.
33. L.B., Padova, 28 settembre 1979, lett. f. ms. sf.
34. E.C., 15 agosto 1979, lett. copia c. c. vel. ms.
35. L.B., Losino, 28 luglio 1979, lett. 3 ff. mss. sf.
36. L.B., Mali Losinj, 21 agosto 1979, lett. f. ms. sf.
37. L.B., Losino, 15 agosto 1979, lett. f. ms. sf.
38. E.C., Milano, 21 novembre 1979, lett. copia c. c. vel. ms.

«Ti ho telefonato tre volte in questi giorni [...] per dirti che Giovanni Raboni non avrebbe difficoltà a farti avere qualche sua lettera dichiarativa che vorresti».

39. E.C., Esino Lario, 28 dicembre 1979, lett. copia c. c. vel. ms.
40. E.C., Esino Lario, 2 gennaio 1980, lett. copia c. c. 3 vell. mss.
41. E.C., Esino Lario, 6 febbraio 1980, lett. copia c. c. 2 vell. mss.
42. E.C., Milano, 14 aprile 1980, lett. copia c. c. vel. ms.
43. L.B., Cagliari, 17 aprile 1980, f. ms. sf.
44. L.B., Padova, 11 dicembre 1980, f. ms. sf. mt.
45. L.B., Padova, 1 gennaio 1981, f. ms. sf.
46. E.C., Milano, 29 giugno 1981, lett. copia c. c. 2 vell. mss.
47. L.B., Padova, 1 gennaio 1982, f. ms. sf.
48. L.B., Veli Losinj, 10 agosto 1982, f. ms. sf.
49. E.C., Treviso, 18 agosto 1982, lett. copia c. c. vel. ms.

«Ho cominciato in questi giorni la lettura del tuo studio sulle poetiche del '500».<sup>17</sup>

50. E.C., Treviso, 21 agosto 1982, lett. copia c. c. vel. ms.  
 51. E.C., Treviso, 31 agosto 1982, lett. copia c. c. vel. ms.  
 52. L.B., Padova, 1 gennaio 1983, f. ms. sf.  
 53. E.C., Milano, 28 gennaio 1983, lett. copia c. c. vel. ms.  
 54. E.C., Milano, 18 febbraio 1983, lett. copia c. c. vel. ms.  
 55. E.C., Milano, 2 marzo 1983, lett. copia c. c. vel. ms.  
 56. L.B., Bressanone, 12 agosto 1983, 2 ff. mss. sf.  
 57. E.C., Cascina Valsassina, 22 agosto 1983, lett. copia c. c. vel. ms.  
 58. L.B., Torino, settembre 1983, f. ms. sf.  
 59. L.B., Padova, 1 gennaio 1984, f. ms. sf.  
 60. E.C., Milano, 2 aprile 1984, lett. copia c. c. 2 vell. mss.  
 61. L.B., Padova, 1 gennaio 1985, f. ms. sf.  
 62. L.B., Bressanone, 8 luglio 1985, 2 ff. mss. sf.  
 63. L.B., Padova, Pasqua 1985, f. ms. sf.  
 64. L.B., Padova, 15 gennaio 1986, lett. f. datt.

«Ti scrivo per ringraziarti del bellissimo dono natalizio, davvero inaspettato. Conoscevo Tessa attraverso i soliti prestiti della biblioteca. Ora entra nella mia pur modesta libreria».

65. E.C., Levico, luglio 1986, lett. copia c. c. f. ms.  
 66. L.B., Bressanone, 7 agosto 1986, f. ms. sf.  
 67. L.B., Veli Losinj, 20 agosto 1988, 2 ff. mss. sf.

«Nel corso dell'anno ho scritto anche un saggio sulla poesia di Giacomini. Non ho ancora pensato dove pubblicarlo, incerta se riunire tutti i miei lavori sui poeti in dialetto del Novecento in un volumetto».<sup>18</sup>

68. E.C., Treviso, 28 agosto 1988, lett. copia c. c. 2 ff. mss.  
 69. L.B., Padova, 1 gennaio 1989, f. ms. sf.  
 70. E.C., Milano, 9 agosto 1989, lett. copia c. c. f. ms.  
 71. E.C., Milano, 20 novembre 1989, lett. copia c. c. f. ms.

«A causa dell'incresciose vicende tipografiche editoriali non ti posso mandare ora che una delle copie [...] di *Ombre sui veri* con correzioni a penna».<sup>19</sup>

<sup>17</sup> Si tratta probabilmente di Borsetto 1982.

<sup>18</sup> Borsetto 1989c.

<sup>19</sup> Si tratta della prima tiratura del volume del 1989, ritirato e ristampato l'anno dopo: Calzavara 1990.



72. E.C., Milano, 1 maggio 1990, lett. copia c. c. vel. ms.

«Come tu desideravi ti mando qui unite le fotocopie di recensioni per *Ombre sui veri* in vari giornali».

73. E.C., Milano, 28 febbraio 1991, lett. copia c. c. f. ms.

74. L.B., Padova, 1 gennaio 1992, f. ms. sf.

75. E.C., Milano, 26 maggio 1992, lett. copia c. c. f. datt.

76. L.B., Padova, 1 gennaio 1993, f. ms. sf.

77. L.B., Padova, 23 dicembre 1994, f. ms. sf.

78. L.B., Padova, 24 agosto 1996, f. ms. sf.

### Thea Bozzi Dalla Cola

Scrittrice di fiabe e racconti per ragazzi, Thea Bozzi è stata amica attenta e discreta di Ernesto Calzavara. Nel 1988, quando sembrava che le sue condizioni di salute stessero peggiorando, a lei raccomandò la pubblicazione della raccolta antologica il cui primo titolo *Trilogia della 'e' ed altri versi* venne in seguito sostituito con *Ombre sui veri*, e che nel 1990 lui stesso riuscì a portare a buon fine.

1. B.T., Moggio, 30 luglio 1978, lett. f. ms. sf.

«Questa volta, mio caro, ci sei: *scrittore di alto e difficile sperimentalismo*,<sup>20</sup> come Zanzotto, tu, Ernesto Calzavara!».

2. E.C., Milano, 25 gennaio 1988, lett. copia c. c. 2 ff. mss.

«Nel caso che le mie condizioni di salute peggiorassero e non fosse più fisicamente possibile continuare a trattare e occuparmi con Scheiwiller, Garzanti e altri della pubblicazione antologica (*Trilogia della e ed altri versi*) che ora mi sta a cuore più di tutto, ti raccomando caldamente di occupartene tu».

### Franco Brevini

Il rapporto con Brevini risale almeno alla data della prima lettera: l'8 dicembre 1979 la Radio della Svizzera Italiana mandò in onda, per la rubrica «Diario culturale», un'intervista del critico a Calzavara (nel

<sup>20</sup> Si cita dall'articolo di Alberto Frasson dal titolo «Continua la nostra inchiesta sulle letterature regionali: Venezia e le altre province con uno sguardo al Trentino. Veneto, il dialetto come aristocrazia», in *Tuttolibri*, 4(29), 29 luglio 1978, 6-7.

Fondo in 3 fogli dattiloscritti). Il 22 aprile 1990 sul *Corriere della Sera* apparve un articolo di Brevini sulla poesia in dialetto, dal titolo «Tutti gli specialisti da Pasolini in poi», in cui cita anche Calzavara. Lo stesso anno il critico pubblicò *Le parole perdute*,<sup>21</sup> ampia e documentatissima raccolta di saggi sui dialettali del Novecento. Calzavara mostrò di non condividere alcune opinioni, e al riguardo scrisse un testo di risposta rimasto poi inedito (si veda Mario Chiesa, lettere nr. 32, a cui sono allegate le pagine).

1. E.C., 25 giugno 1979, lett. copia c. c. vel. datt.
2. E.C., 17 maggio 1991, lett. f. ms. sf.

«Ho letto recentemente il Suo nutrito volume *Le parole perdute*, e con particolare attenzione, quanto Lei ha scritto sulla mia opera. Mentre sono d'accordo con Lei per il suo riconoscimento del mio contributo al rinnovamento della poesia in dialetto, di ciò ringraziandola, [...] devo dichiararle invece che non sono d'accordo su alcuni punti che mi riguardano. Perciò ho ritenuto subito di chiarire a me stesso prima ancora che ad altri i motivi del mio dissenso e ho buttato giù alcune righe in proposito».

### Carlo Carena

Nel marzo 1969 Calzavara chiedeva a Natale Mazzolà (vedi Natale Mazzolà, nrr. 9-10) qualche notizia sulle case editrici per una «eventuale pubblicazione». Mazzolà consigliò di contattare Mondadori e Pozza, interessate a pubblicare poesia, oltre che «i minori editori». Calzavara ribatteva che «c'è anche Einaudi che ha una nota collana di poesia moderna», e nell'ottobre di quell'anno a questa inviava le sue poesie. La risposta analitica ma essenziale arrivò per il tramite di Carena.

1. C.C., Torino, 21 maggio 1970, lett. f. datt.

«Abbiamo esaminate e discusse le Sue poesie a più riprese, facendole leggere a più colleghi come verifica di giudizio. L'impressione che si ricava da queste opinioni è di un indubbio interesse e di una poesia felicemente sostenuta nei suoi vari momenti. Ci pare però che, accanto a una grande cura e vigilanza formale, si avvertano ristagni di discorso e qualche compiacimento fine a se stesso, con ripetizioni di motivi e particolare insistenza su certe meditazioni e certi toni cantilenanti, che paiono a volte ricercati, voluti, a scapito della

<sup>21</sup> Cf. Brevini 1990; nel Fondo sono conservate le fotocopie delle pp. 40-1, 44-5, 50-1, 74-5, 86-7, 116-19, 226-7, 278-81, 286-7, 330-1, 440-1.

freschezza e dello scatto. La ricerca dovrebbe dunque svolgersi, a nostro parere, verso una maggior essenzialità e necessità, con un controllo più esigente della scrittura. Ma sono soprattutto dei motivi assai più concreti che ci costringono a rinunciare alla pubblicazione: e cioè il programma già fitto della Collana di poesia e lo spazio limitato, in essa, per i poeti italiani contemporanei, e dialettali».

## Paolo Cherchi

Nel 1976 Calzavara donò alla biblioteca dell'Università di Chicago la raccolta *Come se. Infralogie*, ricevendo parole entusiastiche da Cherchi, che li insegnava Letteratura italiana. Qualche anno dopo Cherchi propose a Calzavara di donare alcuni dei suoi autografi al fondo manoscritti della Fondazione Schlesinger di Chicago (vedi Annalisa Cima); Calzavara accettò di buon grado, allestendo appositamente una scelta di manoscritti.

1. E.C., Milano 3 giugno 1976, lett. copia c. c. vel. ms.
2. P.C., Chicago, 15 giugno 1976, lett. f. ms. sf.

«La ringrazio dell'omaggio alla nostra biblioteca e del grande piacere d'avermi concesso una lettura della Sua poesia: quanta intelligenza del mondo e quanto sentimento in quel gioco della disgregata infralogia! Un collega mi ha promesso che segnalerà il Suo libro su una rivista americana».

3. E.C., Milano, 18 dicembre 1976, lett. copia c. c. vel. ms.
4. P.C., Chicago, 5 luglio 1988, lett. 2 ff. datts.

«In veste di consulente del fondo autografi della Fondazione Schlesinger, e su suggerimento della dott. Annalisa Cima, presidente della stessa fondazione, mi permetto di scriverLe invitandoLa a considerare la possibilità di una donazione a questo fondo [...]. L'idea risale a Eugenio Montale, e il nucleo centrale del fondo è costituito proprio da autografi montaliani. A Eugenio Montale risale anche l'idea di dare a questo fondo una sede americana designata dalla Fondazione Schlesinger. La scelta è caduta sull'University of Chicago per varie ragioni, fra le quali basta menzionare la centralità della sede, il prestigio dell'istituzione, e soprattutto il fatto che nel dipartimento di manoscritti e rari siano depositati gli archivi della rivista *Poetry*, con autografi, quindi, dei maggiori poeti americani e inglesi del novecento. A questo si aggiunga la vasta raccolta di manoscritti legati all'università da molti dei suoi illustri docenti, da G.A. Borgese, a R. Stern, da E. Fermi a S. Bellow e M. Eliade [...]. L'italianistica americana di questi ultimi decenni è una disciplina in

esplosione, e la letteratura contemporanea è oggetto di attenzione speciale. Sono convinto che una raccolta di autografi italiani verrà valorizzata al massimo. Il fondo accoglie autografi di poesia, di narrativa, di saggi a queste legati, carteggi, bozze e traduzioni. Data la natura della raccolta, gli autori invitati sono per lo più italiani e italo-americani [...]. La nostra impresa è alle origini, ma sembra destinata solo a crescere. La Fondazione Schlesinger Le sarebbe infinitamente grata se volesse partecipare a questo processo di crescita con una donazione di autografi la cui scelta dipende soltanto da Lei».

5. E.C., Treviso, 18 agosto 1988, lett. copia c. c. vel. datt.

«Sono convinto della bontà della loro iniziativa che non mancherò di segnalare quando mi si presenterà l'occasione. Annalisa Cima me ne aveva parlato tempo addietro e per parte mia aderisco volentieri. Mi propongo di parlare ancora al più presto con l'amica comune dell'argomento per una prima scelta di autografi da inviare e, se gradito, altro materiale quale nastri, articoli, foto e filmati [...]. Intanto, nel ringraziarLa ancora dell'invito di cui mi dichiaro onorato, Le assicuro che Le sarò preciso più avanti».

6. E.C., f. ms. sf.

«Ho guardato tra le mie carte, ma di autografi veri e propri scritti a mano o a macchina in modo sistematico comprensibile delle mie raccolte, non ne possiedo».

7. P.C., Chicago, 14 dicembre 1988, f. ms. sf.

«Due righe per ringraziarLa di cuore della donazione al fondo autografi».

## Mario Chiesa

Mario Chiesa curò con Giovanni Tesio (a cui si rimanda) il libro *Il dialetto da lingua della realtà a lingua della poesia. Da Porta e Belli a Pasolini*,<sup>22</sup> molto apprezzato da Calzavara. Del 1982 è l'articolo «Appunti sullo studio della poesia contemporanea in dialetto» (Chiesa 1982). Nel 1984 ne uscì un altro, «Per una mappa della poesia contemporanea in dialetto» (Chiesa 1984). Nel 1984 Mario Chiesa e Giuseppe Tesio pubblicarono *Le parole di legno*, un'antologia in due volumi di poesia in dialetto del Novecento (Chiesa, Tesio 1984): Calzavara non solo è incluso nell'antologia

<sup>22</sup> Chiesa, Tesio 1978, su Calzavara alle pp. 32-7, 212-15, 220-1.

con una selezione di poesie che i due autori tradussero in lingua con l'aiuto dell'autore,<sup>23</sup> ma è anche l'ispiratore del titolo, tratto dal v. 10 della poesia «Ai materiali», compresa in *Come se*. Le lettere segnalate con asterisco sono state donate al Fondo da Mario Chiesa il 9 giugno 2006.

1. E.C., Milano, 14 aprile 1978, lett. copia c. c. 2 vell. datts.
2. E.C., Milano, 18 aprile 1978, lett. f. datt.\*

«Il libro è veramente pregevole sotto molti aspetti; fra l'altro per la inquadratura generale, la penetrazione, la chiarezza, la ricchezza dei riferimenti e delle citazioni, la buona scelta dei testi riprodotti con le relative versioni e annotazioni per spiegare un discorso che è del tutto convincente».

3. M.C., Devesi di Ciriè, 21 aprile 1978, lett. f. datt.

«La ringrazio delle gentili espressioni di consenso per il lavoro mio e dell'amico Tesio. Tanto più che si vede chiaramente che non sono frasi d'occasione, ma opinioni frutto d'una attenta lettura».

4. E.C., Vetriolo Terme, 18 luglio 1979, lett. f. ms. sf.\*

«Lei non può credere quanto sia di stimolo per il mio lavoro futuro il sentirmi capito fino alle mie ultime composizioni dagli *ad-detti ai lavori*».

5. M.C., Devesi di Ciriè, 25 gennaio 1980, lett. f. datt.

«Le tue poesie lette da te diventano comprensibilissime, non hanno veramente bisogno di commento [...]. Perciò se Segre [...] volesse farti un regalo (e farlo al pubblico) dovrebbe farti fare un audiolibro».<sup>24</sup>

6. E.C., Milano, 7 febbraio 1980, lett. f. ms. sf.\*

«Quasi sempre nasce dentro di me la composizione come suono, nasce talora la pulsione-pensiero da dover scriverle prima ancora che me ne renda conto, che ne sia del tutto cosciente».<sup>25</sup>

**23** Alla lettera nr. 17 sono accluse le traduzioni corrette dal poeta, in 4 ff. datts. Le poesie sono, in traduzione, «Parole matte», «Vengono da oltre quegli occhi», «Nel sonno», «La porta tamburo», «Il menabò», «Katacuna», «La casa», «I segni», «La catastrofe», «La risurrezione», «Le macchie di luce», «Numeri sempre Lucrezio», «L'Eterno».

**24** Solo la riedizione di *Ombre sui veri* (Calzavara 2001) contiene un cd-rom con la lettura di Marco Paolini.

**25** È nota l'importanza dei giochi fonetici nelle poesie di Calzavara, per cui cf. Calzavara 2017a, 15, 24-5.

7. E.C., Milano, 23 febbraio 1980, lett. f. ms. sf.\*
8. M.C., Devesi di Ciriè, 15 settembre 1980, lett. f. ms. sf.
9. M.C., Devesi di Ciriè, 18 settembre 1980, lett. f. ms. sf.

«Probabilmente prepareremo una antologia dei poeti in dialetto del Novecento in una collana di Einaudi per la scuola media».

10. E.C., Milano, 30 settembre 1980, lett. f. ms. sf.\*
11. M.C., Devesi di Ciriè, 9 novembre 1980, lett. f. datt.
12. E.C., Milano, 13 novembre 1980, lett. f. ms. sf.\*
13. M.C., Devesi di Ciriè, 19 dicembre 1980, lett. f. ms. sf.
14. E.C., Milano, 12 gennaio 1981, lett. f. ms. sf.\*
15. M.C., Devesi di Ciriè, 25 aprile 1982, lett. f. ms. sf.
16. M.C., Ciriè, 11 gennaio 1984, lett. f. ms. sf.

«Ti mando copia della mia traduzione: manca una parola per *Katacun* come vedrai; ma non sono molto tranquillo neppure del resto delle mie traduzioni».

17. E.C., 21 gennaio 1984, lett. f. ms. sf.\*

«Ti accludo il tuo dattiloscritto di traduzioni delle mie poesie per la tua Antologia e fotocopie delle stesse con le mie correzioni. Si intende però, salvo per gli errori materiali, che tu ne terrai quel conto che credi».

18. M.C., Ciriè, 26 gennaio 1984, lett. f. ms. sf.
19. M.C., Ciriè, 22 marzo 1984, lett. f. ms. sf.
20. E.C., Milano, 2 aprile 1984, lett. f. ms. sf.\*

«Ora devo occuparmi a fondo di formare una raccolta antologica del meglio che ho fatto finora. Ma le difficoltà editoriali mi sgomentano. Poi, una successiva raccoltina di scampoli in prosa (narrativa, la vecchia comunicazione all'Ateneo Veneto e idee sparse del mio taccuino notturno). E intanto il tempo stringe. Beati gli anni quando potevo dire che *Il tempo non passa*».<sup>26</sup>

21. E.C., Milano, 24 maggio 1984, lett. f. ms. sf.\*
22. E.C., Vetriolo Terme, 4 luglio 1984, cart. ill. ms. sf.\*

«Desidero ringraziare anche te come ho fatto con Tesio a voce per Le parole di legno con cui avete intitolato la vostra antologia [...].

---

<sup>26</sup> Si tratta di Calzavara 1990 e 1996. L'ultimo è un riferimento alla prima *plaqueette* del poeta, Calzavara 1946.

Mi avete dimostrato la vostra stima, la vostra affettuosa amicizia e ve ne sono grato».

23. E.C., Milano, 20 gennaio 1985, lett. 3 ff. mss. sf.\*

«Quando Pasolini lesse le mie composizioni nelle prime *plaquettes*, mi scrisse subito proponendomi di collaborare e promettendomi che mi avrebbe incluso nella nuova edizione della sua antologia».<sup>27</sup>

24. M.C., Ciriè, 24 gennaio 1985, lett. f. ms. sf.

25. M.C., Ciriè, 17 gennaio 1989, lett. f. ms. sf.

26. E.C., Milano, 28 gennaio 1989, lett. f. ms. sf.\*

«L'influenza di certe poesie straniere che si va più diffondendo in Italia, porta arricchimenti notevoli e quasi imprevedibili alla poesia in dialetto».

27. E.C., Milano, 21 maggio 1990, lett. f. ms. sf.\*

28. E.C., Milano, 22 maggio 1990, lett. copia c. c. vel. ms.

29. E.C., Treviso, 20 agosto 1990, cart. ill. ms. sf.\*

30. E.C., Milano, 10 novembre 1990, lett. f. ms. sf.\*

31. M.C., Ciriè, 14 marzo 1991, lett. f. ms. sf.

32. E.C., Milano, 27 marzo 1991, lett. f. ms. sf.\*

«Sulla parzialità e gli atteggiamenti negativi di costui avevo cominciato a scrivere alcune cartelle da pubblicare (delle quali ti accludo fotocopia in via riservata) ma poi ho cambiato idea perché il discorso dovrebbe essere più lungo e per altri motivi del tutto diversi di cui ti parlerò a voce alla prima occasione».<sup>28</sup>

## Felice Chilanti

Il 2 luglio 1969 Chilanti scrisse un articolo apparso sul *Gazzettino di Venezia* che fra titolo e sottotitolo recita «Viaggio tra i veneti sparsi in Italia. Gli intellettuali a Milano. Il poeta Calzavara rimane in volontario esilio per scrivere parole mate, parole pòvare. Adesso Comisso non c'è più ma Sozzati continua a dire: Treviso la nostra piccola Atene. Il necessario contatto con la poesia europea». Chilanti scrisse anche in seguito sulla poesia di Calzavara: il 12 giugno 1976 uscì

<sup>27</sup> Le prime *plaquettes* del poeta risalgono tutte agli anni Quaranta. Si tratta probabilmente di Pasolini 1952; se ne fece una nuova edizione con prefazione di Giovanni Tesio (Pasolini 1995), ma Calzavara non compare neanche in questa.

<sup>28</sup> Calzavara fa riferimento a Franco Brevini, alla cui scheda si rimanda.

sulla *Gazzetta del popolo* «La poesia di Ernesto Calzavara. Il canto della ragione», di cui Calzavara fu entusiasta.

1. E.C., Milano, 15 dicembre 1975, lett. copia c. c. vel. ms.

«Mi fu poi gratissima la Sua assicurazione di aver già preparato un articoletto per il Corriere della Sera<sup>29</sup> sul mio *Come se* che Le era piaciuto [...]. Pubblicare libri buoni va bene, ma se poi le voci migliori ne tacciono, viene lo sgomento».

2. E.C., Milano, 16 dicembre 1975, lett. copia c. c. vel. ms.
3. F.C., Roma, 4 aprile 1976, lett. 4 ff. datts e mss. fotoc.
4. E.C., Treviso, 23 agosto 1976, lett. copia c. c. vel. ms.

«Il Suo articolo mi ha dato soddisfazione perché ho sentito quella intensa comprensione che, anche per la comune conoscenza del nostro dialetto, Lei ha avuto della mia poesia e del sottofondo che me la fa lievitare. La ringrazio».

### Annalisa Cima

Nel 1978 Annalisa Cima, insieme con Segre e Montale, diede vita alla Fondazione Schlesinger.<sup>30</sup> Tramite Paolo Cherchi (a cui si rimanda) propose a Calzavara di donare alcuni autografi, e di pubblicare un volume di selezione di poesie (rimasto – questo – un proposito). Nel 1984 Calzavara scrisse la recensione del libro di poesie di Annalisa Cima *Ipotesi d'amore* (Cima 1984), da pubblicare in rivista dopo la supervisione di Cesare Segre.

1. E.C., Milano, 30 ottobre 1983, lett. copia c. c. 2 vell. mss.
2. E.C., Milano, 4 settembre 1984, lett. f. ms. fotoc.

«Eccoti il pezzo sul tuo libro che, come Thea<sup>31</sup> mi ha riferito ieri, tu desideravi. Non so se può andar tutto bene. In ogni modo prima di spedirlo per la pubblicazione a "L'occhio (o L'ozio?) letterario" o ad altra rivista o giornale come preferisci, sarà opportuno che

<sup>29</sup> Ma uscirà sulla *Gazzetta del popolo*.

<sup>30</sup> La Fondazione si costituì, in collaborazione con il Graduate Center di New York, nella seconda metà degli anni Settanta grazie al lascito della nonna austriaca della poetessa Annalisa Cima. Cf. Pivano, F., «Autori italiani e americani per un convegno a Palazzo Doria Spinola. Genova-New York, via poesia». *Corriere della Sera*, 27 aprile 1980, 3.

<sup>31</sup> Thea Bozzi Dalla Cola, alla cui scheda si rimanda.



tu lo rilegga e lo faccia rileggere al nostro bravo “Padre Cesare”<sup>32</sup> per una verifica».

3. A.C., Lugano, 3 ottobre 1984, lett. f. ms. datt. fotoc.

«Nel prossimo anno [...] dovrebbe uscire il volume *Selected poems by Ermesto Calzavara*, California Press Fondazione».<sup>33</sup>

4. E.C., Milano, 27 maggio 1985, lett. copia c. c. f. datt.

5. E.C., Milano, 9 gennaio 1986, lett. copia c. c. vel. datt.

6. E.C., Milano, 3 febbraio 1986, lett. copia c. c. vel. datt.

7. E.C., Milano, 1 maggio 1990, lett. copia c. c. vel. ms.

### Pietro Cimatti

Giornalista, caporedattore della *Fiera Letteraria* e presente nei programmi culturali della Radio, Cimatti fece uscire il 24 maggio del 1978 su *Il Messaggero* una segnalazione del settimo *Almanacco dello Specchio* (a cura di Marco Forti, a cui si rimanda)<sup>34</sup> in cui compariva anche Calzavara (il titolo della recensione è «Il settimo Almanacco dello Specchio. Ricordate Scotellaro? C'è anche lui in questa vetrina disordinata»).<sup>35</sup> Calzavara chiese spiegazioni sul giudizio espresso dal critico nei suoi confronti.

1. E.C., Milano, 19 giugno 1978, lett. copia c. c. vel. datt.

«Ho letto recentemente il Suo interessante articolo sul Messaggero del 25 Maggio u.s. Le sarei molto grato se volesse chiarirmi privatamente il significato della frase che mi riguarda: il *falso*

<sup>32</sup> Il riferimento scherzoso è a Cesare Segre, a cui si rimanda.

<sup>33</sup> Nel 1984 Calzavara appuntò su una velina: «Queste traduzioni in italiano dal dialetto dovranno servire allo scopo di facilitare la traduzione delle poesie in lingua straniera (eventualmente anglosassone)» (cf. la riproduzione della scheda in Rinaldin 2006, 92, dove si trova anche la riproduzione dell'autotraduzione in lingua di «Angelo», 24). Questa nuova attività iniziò proprio quando Annalisa Cima gli propose di curare la raccolta di poesie scelte «da tradurre in inglese e pubblicare in America | Novembre 1985» (è il fascicolo nr. 164 del Fondo, che porta sul frontespizio l'indicazione «Traduzione delle mie poesie in dialetto»). Si veda Calzavara 2017a, 32.

<sup>34</sup> Segnalo anche la recensione di Cesare Viviani, uscita su *Il Giorno* l'11 giugno 1978: «L'Almanacco dello Specchio n. 7 a cura di Forti e Pontiggia. È di scena il corpo della poesia».

<sup>35</sup> Calzavara 1978. Le poesie sono «Ombre sui veri», «La morte del giorno in paese», «La porta tamburo», «Croze fata col gesso», «Done sul tran», «El menabò», «Katacuna», «Le màcie de luce», «Disdoto respiri al minuto», «Iside», «Grafiti». Usciranno l'anno dopo in *Analfabeto*.

*dialettale zanzottiano Ernesto Calzavara.* Voglio sperare che Lei mi accontenti. Ho il massimo rispetto delle opinioni altrui anche quando non mi sono gradite».

2. P.C., Roma, 30 giugno 1978, lett. f. datt.

«Perché dovrei non accontentarla? Per quello che l'Almanacco conteneva di suo, non ricordo da chi presentato, mi è parso come già detto che lei fosse un *falso dialettale zanzottiano* che è: un dialettale misto di non dialettale, con l'orecchio e la lingua ad altro, un po' indigeno e un po' metropolitano, un po' locale e un po' importato, un po' che sembra semplice e un po' che sembra complesso, o semplicemente *colto*. Questi miscugli di falso dialetto, magari per diventare un dialetto nuovo (ma parlato da una persona sola, l'autore) li ha fatti Zanzotto, e lei caro Calzavara li sa far bene. Tutto qui. Spero che anche questa estensione della mia opinione non le sia gradita: non amo essere gradito, preferisco giocare con i fiammiferi».

3. E.C., Milano-Treviso, 21 agosto 1978, lett. f. datt.

«Quanto poi a Zanzotto, come Lei sa, è appena da due o tre anni che scrive poesie in dialetto; io invece da più di trenta, evolvendomi in continuità. Quindi se colpa Lei ci vede, non è certo la prima quella del bravo Zanzotto ma la mia che l'ha preceduto di molto in tentativi di poesia diversa dalla tradizionale».

## Giuseppe Conte

Calzavara mandò le sue opere allo scrittore Giuseppe Conte, che espresse in merito il suo compiacimento. Una delle raccolte poetiche di Conte, *L'Oceano e il Ragazzo* (1983), fu tradotta in francese da Jean-Baptiste Para, con cui Calzavara fu in contatto: per suo tramite, Philippe Di Meo (a cui si rimanda) tradusse alcune delle poesie di Calzavara.

1. G.C., Sanremo, 23 gennaio 1977, f. ms. sf.

«Non ho più dimenticato l'eloquenza rara, incantata, interrogante del suo *Come se*».

2. G.C., Sanremo, 14 maggio, 1978, f. ms. sf.

«Le devo queste due righe per dirle che ho trovato davvero fine e prezioso il suo *Cembalo scrivano*. Per non essere solo intenditore *specifico* di poesia visuale e concreta, ho trovato le sue tavole di

esercizi molto fruibili e cariche di una forza di garbata semantizzazione che molte volte la poesia concreta e visiva non ha. Penso a *Genesi*, alla sua partitura vocalica».

3. E.C., Milano, 21 maggio 1978, lett. copia c. c. vel. ms.

«Le sono molto grato di quanto mi scrive e del suo particolare apprezzamento che mi conforta».

### **Manlio Cortelazzo**

Lo studioso invitò Calzavara a presentare un intervento per il corso di dialettologia veneta, tenutosi a Padova nel giugno del 1980. Calzavara espose le tesi già sostenute dieci anni prima in occasione della comunicazione tenuta a Venezia presso l'Ateneo Veneto, dal titolo «Poesia in dialetto e poetiche moderne. Note» (Calzavara 1971), senza modificarne il contenuto. L'intervento è ristampato nel terzo volume della *Guida ai dialetti veneti*, curata dallo stesso Cortelazzo nel 1981 (Calzavara 1981).

1. M.C., Padova, 20 maggio 1974, lett. f. datt.

«Continuo ad apprezzare sinceramente la sua lirica e il Suo inedito atteggiamento verso un antico e rinnovato strumento linguistico».

2. M.C., Padova, 2 settembre 1980, lett. f. datt. fotoc.

«I partecipanti del *Secondo Corso di dialettologia veneta* (Padova, Giugno 1980) hanno espresso il desiderio di sentire dalla viva voce dei protagonisti il loro parere su che cosa significhi scrivere, oggi, poesia in dialetto».

3. E.C., Milano, 4 ottobre 1980, lett. f. datt. fotoc.
4. M.C., Padova, 13 ottobre 1980, lett. f. datt.
5. M.C., Padova, 25 marzo 1981, lett. f. datt.
6. E.C., Milano, 25 marzo 1981, lett. copia c. c. vel. datt.
7. E.C., Milano, 11 aprile 1981, f. ms. sf.
8. M.C., Padova, 20 maggio 1981, lett. f. datt.

### **Maria Corti**

Calzavara inviò a Maria Corti una selezione di poesie per la pubblicazione in una delle sue riviste.

1. E.C., Milano, 2 ottobre 1969, lett. copia c. c. vel. datt.
2. E.C., Milano, 16 dicembre 1975, lett. f. datt.

«Le mando le poesie per la rivista: un gruppo di composizioni, alcune delle quali in lingua, per il caso che quelle dialettali non fossero gradite. Tutte naturalmente inedite. Vedrà Lei, per favore, ben più esperta di me e conoscitrice dei gusti redazionali, quali scegliere e mandare. Ho aggiunto pure, nella eventualità che tutte o alcune di questo insieme, lasciassero dubbi, il gruppo scelto da C. Segre e da me per l'Almanacco dello Specchio<sup>36</sup> e delle quali il direttore mi assicurò la pubblicazione non più, come pareva, per il '76, ma per il periodo successivo, dopo quelle di altri e nella speranza per tutti che non escano postume. *Ombre sui veri, Galatea, L'arca, A Tottenham Court, Croze fata col gesso, Salvagnente, L'ingenuo computer, Done sul tran, Den, El menabò, Materiale, Quattro cieli, La morte del giorno, Aqua e piera, La porta tamburo, Pieni armaroni, La corriera di Nax, 'na man, L'imprevisto, Le macie de luce, Lamento de le do spose, Scarti semantic // Ombre sui veri, Galatea, L'arca, A Tottenham Court, Croze fata col gesso, Salvagnente, L'ingenuo computer, Done sul tran, Den, El menabò, Materiale, Quattro cieli, La morte del giorno, Aqua e piera, La porta tamburo, Pieni armaroni, La corriera di Nax, 'na man, Scarti semantic, Le ricordanze, Apuntamento*».

3. E.C., Milano, 19 giugno 1978, lett. copia c. c. vel. datt.

### Robert Creeley

Calzavara si informò presso Creeley circa una poesia di Charles Olson da lui edita, in merito alla congiunzione 'e'. Già titolo della raccolta poetica del 1966, è parola tematica nella produzione poetica di Calzavara,<sup>37</sup> che decise di incidere su una pietra del giardino della sua villa trevigiana.<sup>38</sup>

1. E.C., Milano, 10 giugno 1976, lett. copia c. c. vel. datt.

«Ho letto la poesia *The Kingfisher* di Charles Olson [...]. In questa poesia vi è, fra l'altro, un riferimento alla lettera E incisa in una vecchia pietra, che per ragioni particolari di carattere filosofico-letterario ha per me particolare interesse e molta importanza».

<sup>36</sup> Cf. Marco Forti.

<sup>37</sup> Cf. Calzavara 2017a, 18-19, 85-6.

<sup>38</sup> Calzavara ne ha scritto in prima persona, e più volte; cf. almeno Rinaldin 2006, 95-103, in part. 99 e 102, con le relative riproduzioni fotografiche.

2. R.C., Buffalo, 28 giugno 1976, lett. f. datt.

«It's my understanding that the E in question refers to an essay of Plutarch's, *On the E On The Stone at Delphi* - or a title similar to that. This was pointed out to me by Olson's German translator, Klaus Reichert [...], my presumption is that Reichert's identification is correct. But I never asked Olson directly myself [...]. I suggest you refer the question to George Butterick, Curator Charles Olson Archives».

### Gianfranco Crespan

Crespan fu fondatore e presidente del Museo Etnografico Provinciale «Case Piavone» di Treviso. Nelle lettere Calzavara insistette sull'importanza della valorizzazione della cultura locale: uno dei progetti del poeta era l'istituzione di un «Archivio Storico Nazionale della Poesia italiana in dialetto», come annunciò nel filmato a cui fa riferimento Crespan, già nel 1985 (lettera nr. 2).

1. E.C., Milano, 14 ottobre 1980, lett. copia c. c. vel. ms.

«La vostra attività deve attirare l'attenzione [...] e promuovere nel pubblico quella consapevolezza della propria identità culturale che deve salvarsi dall'appiattimento in cui tra stampa Radio TV e pubblicità varie finisce col diventare sempre più di massa e perdere i migliori valori dell'individualità».

2. G.C., 15 novembre 1985, lett. f. ms. sf.

«Vorrei inviarle vivissime congratulazioni per il bel documentario che ho ammirato in televisione».<sup>39</sup>

3. G.C., Treviso, 2 aprile 1990, lett. f. ms. sf.  
4. E.C., Milano, 11 ottobre 1993, lett. copia c. c. f. datt.

«La invito a [...] ritirare l'oca-girandola di ferro arrugginita, da me destinata al museo etnografico trevigiano che Lei dirige».

5. G.C., Treviso, 30 agosto 1995, lett. f. ms. sf.

<sup>39</sup> Il filmato fu girato a Treviso nel marzo 1985, e trasmesso sul terzo canale dalla RAI il 22 ottobre dello stesso anno. Il testo si può oggi leggere integralmente in Rinaldin 2006, 95-103.

«Ho letto un articolo sulla Tribuna di Treviso, a riguardo della sua poesia, e un raffronto con Andrea Zanzotto [...]. I lavori di restauro alle Case Piavone sono cominciati e speriamo che possano andare alacremente, cosicché il suo grande desiderio possa avverarsi, e che Treviso abbia in futuro il museo della civiltà contadina».

### Giorgio Cusatelli

Il 28 aprile 1980 Cusatelli, germanista ed esperto di fiabe popolari e letteratura per ragazzi, pubblicò sul *Corriere del Ticino* l'articolo «Poesia senza premi», molto apprezzato da Calzavara.

1. E.C., Milano, 22 dicembre 1979, lett. copia c. c. vel. ms.
2. G.C., Milano, 11 febbraio 1980, lett. f. datt.
3. E.C., Milano, 14 marzo 1980, lett. copia c. c. vel. datt.
4. G.C., Milano, 26 maggio 1984, lett. f. datt. [fig. 8]

«Le porto molto ammirazione, dopo aver letto *Le ave parole*: al di là dell'operazione plurilinguistica che Stefano Agosti ha decifrato con perizia, mi pare ne esca rafforzato lo scatto ideologico nella descrizione del rapporto con la mistificazione quotidiana (*Finzion*): è una paziente impazienza, un rodarsi e divertirsi insieme, una *scomposizion* spinta talvolta sino ai grafismi, al segno ribelle».

5. E.C., Milano, 3 giugno 1984, lett. f. ms. sf.

### Manlio Dazzi

Dazzi espresse più volte il suo apprezzamento per l'opera di Calzavara, che nel 1961 gli mandò alcune poesie inedite (lettera nr. 1).

1. E.C., Milano, 13 giugno 1961, lett. copia c. c. vel. datt.

«Aderendo al Suo invito gentile, Le mando questa breve raccolta di poesie che non inserii nel volumetto pubblicato l'anno scorso e che in parte non avevo ancora composto».

2. M.D., Asolo, 22 giugno 1961, lett. f. ms. sf.

«Ho letto le liriche che mi ha mandato. C'è la Sua voce».

3. E.C., Milano, 11 agosto 1962, lett. copia c. c. vel. datt.
4. M.D., Padova, 2 febbraio 1967, lett. copia c. c. vel. datt.

«Freschissimo il tuo libretto, estroso, ma poeticamente, non intellettualmente, matto, ma umano, povero ma ricco di fantasia».<sup>40</sup>

### Libero De Libero

De Libero inviò a Calzavara alcune considerazioni sulla fortuna editoriale della poesia.

1. L.D.L., Roma, 16 gennaio 1967, lett. copia c. c. vel. datt.

«Mala poesia di oggi va scritta e pubblicata senza attendersi alcunché, e penso che tu devi non far conto d'una realtà ormai ai limiti dell'assurdo».

### Carlo Della Corte

Della Corte<sup>41</sup> fu una presenza costante nella vita di Calzavara. La prima intervista conservata nel Fondo è quella radiofonica trasmessa sul canale RAI di Venezia il 14 settembre 1974, in occasione della presentazione di *Come se. Infralogie*.<sup>42</sup> L'11 settembre 1977 pubblicò un articolo dal titolo «Visita al poeta» comparso su *Il Gazzettino* (lettera nr. 2), nel 1978 un contributo nel volume *Inchiesta sulla poesia. La poesia contemporanea nelle regioni d'Italia. Poeti nel Veneto* (lettera nr. 3; cf. Della Corte 1979). Il 10 settembre 1979 mandò in onda per Radio Venezia un'intervista su *Analfabeto*,<sup>43</sup> e il 18 giugno 1990 un contributo in merito a *Ombre sui veri* per la RAI, trasmessa poi anche a Radio Venezia (lettere nrr. 13 e 14).

1. C.D.C., Milano, 2 febbraio 1967, lett. copia c. c. vel. datt.

«La ringrazio di avermi dedicato il Suo splendido libretto di versi in dialetto».<sup>44</sup>

2. E.C., Treviso, 11 settembre 1977, lett. copia c. c. vel. ms.

<sup>40</sup> Calzavara 1966.

<sup>41</sup> Come si è già detto in apertura, le «Carte del Contemporaneo» del Centro Interuniversitario di Studi Veneti accolgono anche il Fondo Carlo Della Corte. Si veda Gobato, Uroda 2014, in part. 51-3, dove si fa riferimento alla stima e all'amicizia intercorsa tra Della Corte e Calzavara.

<sup>42</sup> La trascrizione è proposta in Rinaldin 2020, 50-2.

<sup>43</sup> Inedita, in Fondo Calzavara, Serie Prosa, fasc. 21, nr. 177.

<sup>44</sup> Calzavara 1960.

«Contavo di farti a voce i rallegramenti per il tuo successo al Campiello,<sup>45</sup> quando è venuta l'improvvisata sul Gazzettino di oggi».

3. E.C., Milano, 5 giugno 1979, lett. copia c. c. vel. ms.

«Solo ora ho potuto leggere quanto hai scritto su di me in Inchiesta sulla poesia per il Veneto. Sono contento del tuo giudizio molto preciso».

4. E.C., Milano, 15 ottobre 1979, lett. copia c. c. vel. ms.

«Eccoti [...] il libro di Steiner<sup>46</sup> di cui ti avevo parlato, *Teosofia*».

5. E.C., 16 ottobre 1979, f. ms. sf.  
6. C.D.C., Venezia, 1 novembre 1979, lett. f. ms. sf.

«Steiner è molto interessante, anche se mi lascia molte perplessità».

7. E.C., Milano, 19 settembre 1980, lett. copia c. c. vel. ms.  
8. C.D.C., Venezia, 26 settembre 1980, lett. f. ms. sf.  
9. E.C., Milano, 25 dicembre 1980, lett. copia c. c. vel. ms.

«Bravo. Un libro non comune. Non c'è soltanto la tecnica oramai consumata del romanziere, la rapidità, l'intensità vibratile moderna del tuo comporre».<sup>47</sup>

10. C.D.C., Venezia, 20 gennaio 1981, cart. ill. ms. sf.

«Grazie per la tua preziosa lettera, con tante e così acute indicazioni critiche, fin troppo benevole».

11. E.C., Milano, 7 dicembre 1985, lett. f. ms. fotoc.  
12. C.D.C., Venezia, 18 febbraio 1990, lett. f. ms. sf.

«*Ombre sui veri* era il libro atteso da tutti e sono felice che sia uscito. Ne parlerò con solerte e appassionata adesione alla RAI».

13. C.D.C., Venezia, 2 luglio 1990, lett. 2 ff. fotoc. mss. sf.  
14. E.C., Treviso, 16 agosto 1990, lett. copia c. c. vel. ms.

<sup>45</sup> Della Corte ricevette il Premio Selezione Campiello con *Cuor di padrone* (Della Corte 1977).

<sup>46</sup> Calzavara si rifà a Rudolph Steiner (anche esplicitamente) in molti testi poetici di *Analfabeto*, per cui si rimanda a Calzavara 2017b, *passim*.

<sup>47</sup> Il riferimento è a Della Corte 1980.



«Ho trovato a Milano la tua scheda culturale per la Radio, sulla mia antologia garzantiana».

### Alfredo De Palchi

De Palchi, poeta di origini venete, trapiantato dal 1956 a New York, svolse un'intensa attività letteraria, destinata a diffondere la poesia italiana negli Stati Uniti. De Palchi e Calzavara si conobbero nel 1976, in occasione di un soggiorno di Calzavara a New York.

1. E.C., Levico-Vetriolo Terme, 16 luglio 1976, lett. copia c. c. vel. ms.

«Finalmente un poeta decente [...] fuori dalla tradizione e fuori dalle avanguardie, un indipendente [...]. Mi chiedo perché una poesia come la tua non sia conosciuta di più in questo nostro feudo paese».

2. A.D.P., New York, 15 novembre 1976, lett. 2 ff. mss.

«Ho letto le tue poesie subito dopo la tua partenza – sono bellissime, non solo come contenuto. Un linguaggio non solito d'un poeta che scrive in dialetto. Una tecnica (se così si può dire) non mortificata dalla mitezza e sdolcinatura che si riscontrano nella poesia dialettale in genere».

3. E.C., Milano, 18 dicembre 1976, lett. copia c. c. vel. ms.

«Il soggiorno stimolante di New York mi ha fatto inventare questa estate una cantata *Ritorno de Orfeo* del tutto speciale, da strutturare in musica (ma non ho ancora trovato il musicista). È il mito di Orfeo che risuscita a N.Y. in chiave moderna, assolutamente fuori da tutte le tradizioni letterarie».<sup>48</sup>

### Eugenio De Signoribus

De Signoribus scrisse in merito alla rassegna di poesia dialettale comparsa sulla rivista *Marka* (numero monografico dal titolo «Poeti dialettali contemporanei», nrr. 6-7, novembre 1982-marzo 1983), dimostrando il proprio apprezzamento nei confronti della poesia di Calzavara, che vi compare con alcuni testi inediti.

<sup>48</sup> Vedi Mario Baratto.

1. E.C., Milano, 24 luglio 1982, lett. copia c. c. vel. datt.
2. E.D.S., Ascoli Piceno, 15 dicembre 1982, lett. f. datt. [fig. 9]

«Con sincerità e modestia, posso dirle che per me è uno dei più bravi. Quindi bisognerà cercare di comporre quello spazio in modo che presenti il meglio delle sue buone produzioni poetiche».

### Philippe Di Meo

L'ampio carteggio con Di Meo, che merita una pubblicazione completa per la profondità della lettura testuale, è incentrato su questioni traduttive. Di Meo, traduttore in francese di molta letteratura italiana novecentesca (fra gli autori si ricordano Caproni, Gadda, Pasolini, Zanzotto), lavorò ad alcuni testi calzavariani<sup>49</sup> in vista della pubblicazione in lingua francese sulla rivista *Europe*. Calzavara fu guida attenta e precisa, e glossatore di sé stesso. Il volume monografico della rivista uscì nel maggio 1983 (nr. 649) con il titolo *Poètes dialectaux* (Di Meo, Para 1983, 91-5).

1. E.C., Milano, 8 gennaio 1982, lett. f. datt. fotoc.
2. P.D.M., Parigi, 26 aprile 1982, lett. f. datt. fotoc.

«Preparando un'antologia di poesia italiana e ricordandomi della sua poesia intitolata *Finzion* pubblicata sul n. 67/68 di Nuovi Argomenti, vorrei tradurre e pubblicare alcune sue poesie in questa occasione».

3. P.D.M., Parigi, 9 maggio 1982, lett. 2 ff. datts. fotoc.

«Lei ha, tra molti pregi, quello di avere tolto la poesia in dialetto dalle secche del provincialismo arcadico astorico quanto la Sua lingua. In questo senso, la Sua è una poesia parificata con la poesia in lingua, anzi ritengo che Lei, con pochissimi altri, sia alla punta della ricerca poetica italiana in lingua o in dialetto che dir si voglia. Per di più integra felicemente il lato visivo (non soltanto iconico) come forse nessun altro [...]. Purtroppo non potrò tradurre più di 5 o 6 componimenti, per ragioni di spazio inerente ad ogni impresa antologica. Non è poco, giacché i due poeti che ne avranno 8 sono Luzi e Zanzotto».

4. P.D.M., Parigi, 5 dicembre 1982, lett. 2 ff. mss. fotoc.

<sup>49</sup> Uscirono «Finzion» (da Calzavara 1980a), «Ombre sui veri», «Graffiti», «L'ingenuo computer», «La to presenza», «Nùmari sempre Lucrezio», «Den» (da Calzavara 1979).

«Alcuni suoi componimenti mi han dato, e mi danno ancora, filo da torcere».

5. E.C., Milano, 11 dicembre 1982, lett. copia c. c. 5 vell. datts.
6. P.D.M., Parigi, 21 dicembre 1982, lett. f. ms. sf.

«La ringrazio sentitamente del suo indispensabile aiuto giacché il veneto lo afferro soltanto e senza di Lei non avrei fatto niente di buono».

7. E.C., Esino Lario, 31 dicembre 1982, lett. copia c. c. vel. ms.

«Salvo i punti da correggere sopraindicati, la traduzione adesso mi sembra che vada bene e, come già Le dissi, in certi punti ottima se non perfetta, per quello s'intende che è la mia conoscenza della lingua francese. Ho fiducia che essa sia ben giudicata dai competenti».

8. P.D.M., Parigi, 5 gennaio 1983, lett. f. ms. sf.
9. E.C., Treviso-Milano, 28 gennaio 1983, lett. copia c. c. vel. datt.
10. P.D.M., Parigi, 31 gennaio 1983, lett. f. ms. sf.
11. E.C., Milano, 16 febbraio 1983, lett. copia c. c. vel. datt.
12. E.C., Milano, 18 marzo 1983, lett. copia c. c. vel. datt.
13. P.D.M., Parigi, 30 marzo 1983, lett. f. datt.

«Sarei lieto di leggere e pubblicare le sue poesie francesi sulla mia rivista bilingue».

14. E.C., Milano, 19 aprile 1983, lett. copia c. c. vel. datt.
15. P.D.M., Parigi, 25 aprile 1983, lett. f. datt.

«C'è in questi versi una freschezza stupenda che non si potrebbe trovare nella poesia di un francese».

16. E.C., Milano, 16 maggio 1983, lett. copia c. c. 2 vell. datts.

«Circa il titolo della poesia *An eau*<sup>50</sup> di cui mi ha chiesto una spiegazione, l'avverto che esso non ha in se stesso un senso, ma si riferisce unicamente alle desinenze o finali delle parole della prima e seconda strofa che suonano rispettivamente *an* e *eau* [...]. L'opera è stampata bene, le scelte dei testi e le traduzioni sono ottime, come hanno riconosciuto anche i miei amici letterati».

---

**50** In merito al titolo, si veda la lettera nr. 19.

17. P.D.M., Parigi, 19 maggio 1983, lett. f. ms. sf.

«La ringrazio di avere acconsentito a modificare le sue poesie».

18. E.C., Treviso, 4 agosto 1983, lett. copia c. c. vel. ms.

«Altre persone amiche hanno letto e trovato ottime le Sue traduzioni».

19. E.C., Milano, 30 gennaio 1984, lett. copia c. c. vel. ms.

«Ho rilevato che questo titolo<sup>51</sup> non suona molto bene. Ne ho trovato un altro che la prego di sostituire al precedente, se arriverà ancora in tempo prima della pubblicazione. È il seguente *Rides d'eau*».

20. P.D.M., Parigi, 12 febbraio 1984, lett. f. ms. sf.

21. E.C., Milano, 24 febbraio 1984, lett. copia c. c. vel. ms.

22. P.D.M., Parigi, 15 aprile 1984, lett. 2 ff. mss. fotoc.

«La ringrazio di avermi fatto avere il suo bellissimo libro *Le ave parole*. L'uso che fa del latino è veramente mirabile».

23. P.D.M., Parigi, 5 maggio 1984, lett. f. ms. fotoc.

«In Lei la capacità di rinnovarsi è veramente sbalorditiva».

24. P.D.M., Parigi, 29 giugno 1984, lett. 2 ff. mss.

«Mi rallegro di vedere che la sua poesia si diffonda sempre più e interessi giustamente i massimi studiosi italiani».

25. E.C., Vetriolo Treme, 13 luglio 1984, lett. copia c. c. vel. ms.

26. E.C., Treviso, 26 agosto 1984, lett. copia c. c. vel. ms.

27. E.C., Milano, 4 ottobre 1984, lett. copia c. c. vel. ms.

«Le unisco *Lentes Prières* dopo averla un po' migliorata, tenendo conto anche delle sue particolari osservazioni e indicazioni tecniche».

28. P.D.M., Parigi, 19 ottobre 1984, lett. f. ms. sf.

«Sappia che l'interesse per la sua opera non è proporzionale alle (meritate e scontate) premiazioni di cui è l'oggetto anche se me

---

**51** *An eau*, della lettera nr. 16. La poesia con questo nuovo titolo uscirà nello stesso anno per *Le ave parole*, e non sulle pagine della rivista.

ne rallegrò; la vera misura della validità della sua operazione sta *altrove*».

29. P.D.M., Milano, 5 novembre 1984, lett. copia c. c. vel. datt.

30. P.D.M., Parigi, 8 novembre 1984, lett. f. ms. sf.

«Se Lei lo desiderasse, potrei pubblicare detto componimento<sup>52</sup> in rivista, in Francia, ne varrebbe la pena!».

31. E.C., Milano, 3 dicembre 1984, lett. copia c. c. 3 vell. mss.

32. P.D.M., Parigi, 21 dicembre 1984, lett. f. ms. sf.

33. E.C., Milano, 21 gennaio 1985, lett. copia c. c. vel. ms.

«Le mie ricerche di poesia dialettale finora sono state poche e ancora non complete».

34. P.D.M., Parigi, 24 marzo 1985, lett. 2 ff. mss. fotoc.

«È Lei l'autore che ha più rinnovato la tradizione dialettale portandola al livello di ricerca di quella in lingua: da molto non capitava!».

35. E.C., Treviso, 16 agosto 1985, lett. copia c. c. vel. ms.

36. P.D.M., Parigi, 22 agosto 1985, lett. f. ms. sf.

37. P.D.M., Parigi, 18 dicembre 1985, lett. f. ms. sf.

«La ringrazio del suo interessante articolo sulla *dialettalità* nel quale sostiene l'unica *giusta* posizione. La pregherei di farmi di nuovo avere copia (fotocopia) del suo componimento intitolato *La route des songes* giacché lo voglio pubblicare sul primo numero di *Vocativo*».<sup>53</sup>

38. E.C., Milano, 27 dicembre 1985, lett. copia c. c. vel. datt.

«Le unisco la fotocopia da Lei richiestami della mia poesia (già dal titolo *Lentes prières* poi *La route des songes* [...]). Il 22 Ottobre u.s. dalla Radio Televisione Italiana, RAI (Sezione di Venezia) è stato trasmesso sulla rete veneta il mio filmato sulla mia poesia e sul mio ambiente originario che mi avevano invitato a fare a Treviso nella mia (ora solo in uso finché vivo, poi passerà a un Ente assistenziale e all'Università di Venezia Facoltà di Lettere) proprietà di Treviso dove nacqui: campi, giardino, vedute sulla città e paesi vicini.

<sup>52</sup> «Lentes Prières» della lettera nr. 27, che uscì in *Vocativo*, 1, 1986, 170, e non comparve più nelle stampe, al posto di «La route des songes» di cui si dice alle lettere nrr. 37-38.

<sup>53</sup> Si veda la nota alla lettera nr. 30.

Il film della durata di mezz'ora "E.C. poeta della nostra terra", girato [...] in aprile, è riuscito abbastanza bene ed è stato apprezzato [...]. Mi piacerebbe che Lei un giorno lo potesse vedere e sentire». <sup>54</sup>

39. E.C., Milano, 3 giugno 1986, lett. copia c. c. 2 vell. datts.

«La rivista è una pubblicazione importante, di grande interesse, di notevole respiro per il livello dei testi originali e delle trattazioni critiche».

40. P.D.M., Parigi, 4 luglio 1986, lett. f. ms. sf.

«Se ci vorrà dare qualche poesia inedita, sarei ben lieto di pubblicarla e con tanto piacere».

41. E.C., Milano, 26 dicembre 1986, lett. copia c. c. vel. ms.

### Vico Faggi

Vico Faggi, laureato in giurisprudenza e letterato come Calzavara, scrisse l'articolo «Sulla poesia di Calzavara», apparso il 22 maggio 1984 sul *Giornale di Brescia*.

1. E.C., Milano, 11 marzo 1980, lett. copia c. c. vel. datt.

2. V.F., Genova, 15 marzo 1980, lett. f. ms. sf.

«Ho ricevuto i preziosi volumetti e il materiale critico, molto utile».

3. E.C., Milano, 24 maggio 1980, lett. copia c. c. vel. ms.

«Così quando verrà il momento in cui potrò leggere il tuo testo scritto, sono sicuro che ne sarò altrettanto soddisfatto».

4. V.F., Genova, 28 maggio 1980, lett. f. ms. sf.

«Agli amici di qui vado raccontando che ti ho visto, e che ho imparato quanto sia importante e nuova la tua poesia».

5. V.F., Bologna, dicembre 1980, cart. ill. ms. sf.

6. V.F., Genova, 8 febbraio 1990, lett. f. ms. sf.

<sup>54</sup> Vedi Mario Baratto.

## Franco Fido

Saggista e professore alla Harvard University, espresse il suo giudizio favorevole sulla poesia di Calzavara.

1. F.F., Cambridge, 6 marzo 1990, lett. f. ms. sf.

«Il collega e amico Dante Della Terza mi ha parlato con ammirazione del Suo recente libro di poesia veneta».

2. F.F., Rhode Island, 29 maggio 1990, f. ms. sf.

«Ho ricevuto la sua gradita lettera, e da Garzanti il volume *Ombre sui veri*: le migliori poesie in veneto da Noventa in qua, e degne di finire accanto ai migliori poeti viventi in italiano».

3. E.C., Milano, 2 aprile 1991, lett. copia c. c. f. datt.
4. F.F., Cambridge, 12 aprile 1991, lett. f. ms. sf.

## Armando Fiscon

Nel 1972 Armando Fiscon istituì il «Premio Nazionale di poesia religiosa Camposampiero», a cui Calzavara partecipò con le poesie «Tra», «Vien da oltra quei oci», «Te si drento», «L'occhio di luce», «La gran volta». <sup>55</sup> Calzavara risultò tra i primi dieci. Le poesie furono pubblicate nel volume miscelaneo *Presenza religiosa nella poesia contemporanea italiana* (cf. Fasolo, Fiscon, Rebellato 1974).

1. E.C., Milano, 20 aprile 1972, lett. copia c. c. vel. datt.
2. A.F., Camposampiero, 4 luglio 1972, lett. f. datt.

«Siamo lieti di comunicarLe che Lei è stato selezionato tra gli Autori che verranno inclusi nella *Antologia della Poesia Religiosa italiana* di cui al bando del presente I Concorso Nazionale di Poesia Religiosa».

3. E.C., Milano, 9 agosto 1972, lett. copia c. c. 2 vell. datts.

«Ho appreso con soddisfazione di essere stato prescelto tra i primi dieci classificati nel Concorso nazionale di Poesia Religiosa».

---

**55** Le prime tre uscirono anche in *Come se*, la quarta era già uscita sulle pagine della rivista *Il ponte*, 11, nel novembre 1951, 1446, e l'ultima uscirà solo nel volume miscelaneo che si cita subito dopo.

4. A.F., Camposampiero, 7 ottobre 1972, lett. f. datt.

«Ho l'onore di comunicarLe che Ella risulta incluso tra i dieci poeti vincitori del nostro Concorso Nazionale».

5. E.C., Milano, 6 novembre 1972, lett. copia c. c. vel. datt. [figg. 10-11]

«Innanzitutto desidero esprimerLe ancora il mio ringraziamento e la mia soddisfazione per il riconoscimento che mi è stato dato al Concorso».

### Gianfranco Folena

Il 20 febbraio 1980 Calzavara fu al Circolo Filologico Linguistico Padovano su invito di Folena. La trascrizione da nastro è presente nel Fondo in cinque fogli dattiloscritti (FC, Serie Prosa, fasc. 9, nr. 97).<sup>56</sup> Si tratta della presentazione della raccolta calzavariana *Analfabeto*. Di questo incontro scriverà a molti, e fra questi, l'anno dopo, il 9 dicembre 1981, all'amica Farida Galassi: «Una emozione quasi equivalente è stata per me l'anno scorso alla Facoltà di Lettere all'Università di Padova, dove il preside Folena, professore di fama, mi invitò a tenere un seminario e una lettura sulle mie ricerche per mie nuove poesie dialettali». Nello stesso 1980, un mese prima, Calzavara era stato invitato da Ettore Bonora (alla cui scheda si rimanda) all'Università di Torino, per un analogo seminario: i due eventi sono spesso ricordati come momenti importanti della propria esperienza poetica.

1. G.F., Padova, 18 gennaio 1980, lett. f. ms. sf.

«Vorremmo soprattutto far parlare Lei della Sua ricerca poetica e particolarmente linguistica e far parlare i testi che Lei potrebbe leggerci».

2. E.C., Milano, 30 gennaio 1980, lett. copia c. c. 2 vell. datts.

«La durata della mia esposizione sarà di 45 minuti poco più poco meno sulla scorta di appunti e un po' alla buona naturalmente, come già le dissi a Padova, da operatore di poesia e non da docente».

3. E.C., Padova, 1 marzo 1980, lett. copia c. c. vel. ms.

<sup>56</sup> La trascrizione è proposta in Rinaldin 2020, 52-6.



«Pensavo a Lei e sentivo come sento ora il desiderio di rinnovare l'espressione del mio animo grato perché anche lei mi ha capito».

4. G.F., Padova, 16 ottobre 1987, cart. ms. sf.

«La lettera mi ha fatto molto piacere: trovare un cultore oggi è così difficile, e poi un cultore come te, non accademico».

5. G.F., Padova, 20 febbraio 1990, cart. ill. ms. sf.

«È un piacere nuovo e raro ritrovare tutte insieme le tue poesie in un volume».<sup>57</sup>

6. E.C., Milano, 4 marzo 1990, lett. copia c. c. vel. ms.

«Ti ringrazio molto delle tue parole così confortanti e amichevoli sulla mia antologia».

### Marco Forti

Nel luglio 1969 Mario Sansone fece avere i versi di Calzavara a Marco Forti, per una possibile pubblicazione sull'*Almanacco dello specchio* edito da Mondadori. I versi non furono pubblicati, a causa della mancanza di spazio (Calzavara ne scrive sconsolato a Sansone e a Marin, a cui si rimanda). Nel 1975 si prospettò una nuova possibilità per l'*Almanacco*, il nr. 7, un volume monografico di poesia curato da Forti e Pontiggia. Il volume uscì tre anni dopo, nel giugno 1978, con versi inediti di Calzavara («Ombre sui veri», «La morte del giorno in paese», «La porta tamburo», «Croze fata col gesso», «Done sul tran», «El menabò», «Katacuna», «Le màcie de luce», «Disdoto respiri al minuto», «Iside», «Grafiti», uscite in seguito in Calzavara 1979). La sezione a lui dedicata ha il titolo «Ernesto Calzavara, Katacuna e altre poesie», con un'introduzione di Cesare Segre (159-80). Per la stessa rivista, nel nr. 10 del 1991, Calzavara pubblicò le poesie «Di una figura perduta», «Autonomia dell'oggetto», «Machina», «Reogio mato», «Qua ghe vorìa» (2-4, 26-9), di cui inedite «Di una figura perduta» e «Reogio mato», che usciranno in *Rio terrà*, e le altre già uscite in *Analfabeto*.

1. E.C., Badia, 15 luglio 1969, lett. copia c. c. vel. ms.  
2. M.F. a Mario Sansone, Milano, 16 luglio 1969, lett. f. datt.

<sup>57</sup> Calzavara 1990.

«Grazie del tuo ultimo biglietto relativo al nostro amico Calzavara. Puoi star certo che, per quanto riguarda me, farò tutto il possibile per i suoi versi. Il loro valore letterario è indubbio; purtroppo - non sembri assurdo - la letteratura e l'editoria non vanno sempre di pari passo: questo è lo scoglio da superare e che ancora non è stato superato. Volevo comunque assicurarti delle mie migliori intenzioni e del ricordo amichevole che ho della tua giusta raccomandazione per un poeta che merita».

3. M.F., Milano, 14 ottobre 1969, lett. 2 ff. mss.

«Col solo Specchio a disposizione [...], con più di due annate editoriali della collana praticamente già pronte, non possiamo dunque che restituirle i suoi libri, augurandole che presto un altro editore più agile di noi possa fare quella raccolta dei suoi versi».

4. E.C., Milano, 9 maggio 1975, lett. copia c. c. vel. datt.

«Le mando la raccolta delle mie poesie successive a *Come se tutte inedite*, tra le quali, Cesare Segre me ne ha scelte una decina che, secondo lui, potrebbero figurare nel prossimo Almanacco [...]. Scelta di poesie: *Ombre sui veri*, *Galatea*, *L'Arca*, *A Tottenham Court*, *Croze fata col gesso*, *Salvagnente*, *L'ingenuo computer*, *Done sul tran*, *Den*, *El menabò*».

5. M.F., Milano, 14 maggio 1975, lett. f. datt.

«Ricevo la sua del 9 maggio con accluso il manoscritto di versi nel quale, lei mi dice, Segre ha scelto quelle che potrebbero essere utilizzabili in Almanacco».

6. E.C., f. ms. sf.  
 7. E.C., Milano, 5 luglio 1975, lett. f. ms. sf.  
 8. E.C., 20 dicembre 1975, lett. f. ms. sf.  
 9. M.F., Segrate, 28 febbraio 1977, lett. f. datt.

«Lentamente, ma a seguito della tenacia sua e mia è venuto il momento di pubblicazione sull'Almanacco dello Specchio».

10. E.C., Milano, 21 marzo 1977, lett. copia c. c. vel. datt.

### **Maria Antonietta Grignani**

Nel 1985 Grignani scrisse la recensione di *Le ave parole* per *Autografo* (Grignani 1985). Nel 1990 espresse, all'uscita della raccolta antologica *Ombre sui veri*, un sincero apprezzamento.

1. E.C., Milano, 3 febbraio 1985, lett. copia c. c. vel. ms.

«Mi trovo quindi d'accordo sul Suo discorso critico e ammiro la sua ben provveduta ed elegante penetrazione del mio testo. Un'ottima recensione, veramente».

2. M.A.G., Pavia, 7 marzo 1990, lett. f. ms. fotoc.

«Ho tardato a ringraziarla per l'invio dello splendido volume che è un invito a festa per noi storici della lingua».

3. E.C., Milano, 18 marzo 1990, lett. copia c. c. vel. ms.

### **Silvio Guarnieri**

Il critico comunicò a Calzavara il proprio apprezzamento.

1. S.G., Feltre, 11 febbraio 1990, lett. f. datt.

«Credo che d'ora in avanti chi parlerà di questa nostra poesia non potrà non tenerti presente».

2. E.C., f. ms. sf.

### **Hermann Haller**

Haller fece uscire nel 1992 la recensione «Ernesto Calzavara. Ombre sui veri» sulla rivista *L'anello che non tiene. Journal of Modern Italian Literature* (Haller 1992). Calzavara ne apprezzò l'analisi, auspicando anche una pubblicazione in rivista italiana. Ma non sembra che il progetto abbia avuto seguito.

1. E.C., Milano, 6 maggio 1991, lett. copia c. c. f. datt.
2. H.H., New York, 30 maggio 1991, lett. f. datt.

«Io terrò senz'altro conto del libro<sup>58</sup> per un'eventuale nuova edizione del mio volume *The Hidden Italy*».<sup>59</sup>

3. H.H., New York, 25 aprile 1995, lett. f. ms. fotoc.
4. E.C., Milano, 17 maggio 1995, lett. f. datt.

«Insieme alla Sua del mese scorso, ho ricevuto *L'anello che non tiene* con la Sua recensione, una delle più persuasive, essenziali e penetranti che io abbia avuto. Perciò, sarei particolarmente felice se il Suo articolo fosse pubblicato anche in Italia. Le sono molto grato e vorrei scriverLe di più e meglio, ma sono diventato invalido e malato inguaribile. Spero di avere la fortuna d'incontrarLa un'altra volta».

### Vivian Lamarque

Esprime a Calzavara le impressioni ricevute dalla lettura delle sue raccolte poetiche; il giudizio della poetessa è particolarmente apprezzato dal poeta.

1. V.L., Milano, 14 giugno 1980, lett. f. ms. sf.

«Le sue poesie sono state per me una scoperta molto bella [...]. Non mi chiedo perché. Non so rispondere. Ma le dico che il suo libro mi ha commossa e che lo tengo tra quelli che mi sono più cari».

2. E.C., Milano, 30 giugno 1980, lett. copia c. c. vel. ms.

«Se le mie poesie Le sono piaciute, altrettanto mi è stata gradita la Sua lettera, ma di quel particolare gradimento che è proprio di chi anche da poche righe sente di essere stato capito nella sostanza».

3. V.L., Milano, 4 ottobre 1984, lett. f. ms. sf. **[fig. 12]**

«In libreria mi sono letta le tue preziose parole (me lo regalerò a Natale), sono proprio io la signora della macchina? Davvero? Che onore! Come ringraziarti?».<sup>60</sup>

**58** Calzavara 1990.

**59** Haller 1986.

**60** Si tratta forse della poesia «L'Auto-di-pioggia».

## Alberto Limentani

Lo studioso inviò a Calzavara una profonda analisi delle poesie contenute ne *Le ave parole*.

1. A.L., Padova, 29 aprile 1984, lett. f. ms. sf.

«Mi sembra di distinguere in queste sue creazioni due componenti [...]; una d'ordine formale-sperimentale, che si focalizza sui giochi sonori, le associazioni del significante, ecc, e che cerca prevalentemente per questa via di stringere nel dettato una realtà labile, che, in quanto ne resta nella morsa del linguaggio, si fa pregnante e creativa; l'altra di carattere evocativo, i valori perduti, la memoria trevigiana. [...] I risultati migliori sono dove la sintesi è completa, dal momento che l'una componente e l'altra rinviano alla carenza di vivibilità del mondo odierno e all'ancor più buio futuro. Dovessi suggerire io un testo, sarei per il *beato Erico* e *La restera*, da *antologia*».

2. E.C., Milano, 7 maggio 1984, lett. copia c. c. vel. ms.

«Le sono grato per l'attenta lettura del mio ultimo libretto di poesie. Mi è stato gradito quanto Lei mi ha scritto anche perché preciso, chiarificante».

## Niva Lorenzini

Nel dicembre 1984 Niva Lorenzini recensì *Le ave parole* con un articolo intitolato *La poesia imperfetta*, uscito su *Il Verri* (Lorenzini 1984). Nel 1990 Calzavara chiese un'altra segnalazione sulla stessa rivista in occasione dell'uscita di *Ombre sui veri*.

1. E.C., Bologna, 5 marzo 1990, lett. f. ms. sf.
2. N.L., Bologna, 10 ottobre 1990, lett. f. ms. sf.

«È un libro importante e l'ho inserito, per ora, in una rassegna di poesia contemporanea che uscirà nel marzo '91 su una rivista del Mulino (L'informazione bibliografica)».

3. E.C., Milano, 10 novembre 1990, lett. copia c. c. vel. ms.

## Biagio Marin

Marin fu uno dei primi a scrivere sulla poesia di Calzavara: nel 1967 uscì su *Il Gazzettino* l'articolo «Un poeta dialettale. La e di Calzavara. Un linguaggio trevisano limpido e trasparente di una meliosità che trascina come una pagina di Vivaldi». Nel 1967 Calzavara espresse al poeta gradense la delusione per la restituzione delle proprie poesie da parte di Mondadori, in quanto Marco Forti si era dichiarato impossibilitato a pubblicarle (vedi Marco Forti). Anche Marin raccontò a Ernesto le proprie vicende editoriali.

1. E.C., Milano, 18 dicembre 1969, lett. copia c. c. vel. ms.

«Ho fatto qualche cosa, forse non tutta da buttare; ma che vale, se dopo non puoi comunicare, se cioè è divenuto estremamente difficile veder pubblicate e diffuse le proprie opere?».<sup>61</sup>

2. B.M., Grado, 25 dicembre 1969, cart. post. ms. sf. [fig. 13]

«Alla fine di giugno uscirà a Trieste un volume unico con tutta la mia produzione di versi dialettali dal '12 al '70.<sup>62</sup> Io di qui non mi muovo più».

3. E.C., Milano, 19 ottobre 1979, lett. copia c. c. vel. ms.

«Mi affretto a congratularmi con te per il doveroso omaggio che ti ha reso la tua terra. Tu ne sei lo spirito più vibrante e alto [...]. Il tuo Assoluto, il tuo Eterno sono anche i miei. La tua poesia e per quel passo anche la mia, tendono ad essi, cioè alla vera Essenza».

4. B.M., Grado, 30 ottobre 1980, lett. f. datt.

«Sono in attesa dell'uscita di un libretto di versi miei della Bur;<sup>63</sup> e forse nel prossimo anno la Garzanti pubblicherà un'antologia che verrà curata da Claudio Magris.<sup>64</sup> Saranno i documenti del mio congedo dalla vita».

<sup>61</sup> Calzavara fa riferimento al primo rifiuto di pubblicazione per *l'Almanacco dello Specchio*, per cui vedi Marco Forti.

<sup>62</sup> Nel 1970 uscirono sia *I canti dell'isola. 1912-1969* (Marin 1970a, a cui fa riferimento Marin nella lettera) sia *La vita xe fama. Poesie 1963-1969* (Marin 1970b).

<sup>63</sup> Marin 1981a.

<sup>64</sup> Marin 1981b.

## Maria Calzavara Mazzolà

Moglie di Natale Mazzolà (alla cui scheda si rimanda), Maria Calzavara (che non aveva rapporti di parentela con Ernesto) tenne un carteggio antico e molto fitto con Ernesto, meritevole di pubblicazione integrale. I tre si conobbero prima della partenza di Ernesto alla volta di Milano, nei primi anni Trenta. A Treviso Calzavara lasciò la sua stretta cerchia di amici, formata, oltre che dai due coniugi, anche da Giovanni Comisso, Gino Scarpa e Ciro Cristoforetti. Maria ed Ernesto adottarono un nome di penna, lei Gaia e lui Felton (e Natale Gaio). Lo scambio epistolare presente nel fondo risale alla fine degli anni Cinquanta, e consiste per lo più in informazioni letterarie: Maria lesse le poesie di Calzavara, annotando le proprie considerazioni sulle copie che Calzavara via via le mandava. Calzavara le vagliava attentamente e decideva se modificare o meno le proprie poesie. Dal canto suo Maria teneva al corrente Ernesto sulle pubblicazioni che curava col marito, e fra queste l'edizione del carteggio con Giovanni Comisso,<sup>65</sup> di cui Maria non vedrà la stampa (morirà nel 1970). Il 9 dicembre 1959 Maria Mazzolà chiese il permesso a Calzavara di pubblicare parte di una lettera da lui inviata da Milano in un testo di memorie di guerra, *Cronache partigiane*.<sup>66</sup>

1. M.C.M., Roma, 9 dicembre 1959, lett. f. datt.

«Vi è un accenno di tre righe al bombardamento aereo su Treviso del 7 aprile 1944. Noi le chiediamo di poter mettere in nota - in quanto per economia di materia non possiamo allungarci nel testo - parte della lettera che lei mi scrisse il 16 da Milano sotto l'impressione immediata di quanto aveva visto a Treviso. È bellissima, tragica e poetica».

2. E.C., Milano, 11 dicembre 1959, lett. copia c. c. vel. datt.

«Sento con piacere che Gaio sta preparando per le stampe i Suoi ricordi di partigiano [...]. Quanto alla mia vecchia lettera sul bombardamento di Treviso, non credevo che l'aveste conservata e che meritasse l'onore di essere pubblicata sia pure in nota. Vi ringrazio».

3. M.C.M., Roma, 25 dicembre 1959, lett. f. ms. sf.
4. E.C., Milano, 5 gennaio 1960, lett. copia c. c. vel. datt.

«Ho avuto la Sua di Natale e la copia della mia del 16.4.44 alla quale, sempre che siate d'accordo anche voi, già che l'avete in qual-

<sup>65</sup> Comisso 1972.

<sup>66</sup> Mazzolà 1960.

che punto giustamente corretta, direi di apportare le seguenti piccole modifiche».

5. E.C., Milano, 12 maggio 1964, lett. copia c. c. vel. datt.
6. M.C.M., Roma, 16 maggio 1964, lett. f. datt. e ms. sf.

«Inviandole il libro pensavo vagamente che lei, sempre tanto gentile, mi avrebbe forse scritto una bella lettera. Ma tanto bella non la immaginavo».

7. E.C., Milano, 24 febbraio 1965, lett. copia c. c. vel. datt.

«Se, a matita, mi indicherete con un segno quelle [poesie] che vi piacciono, quelle da scartare (e non saranno poche) ed eventualmente qualche breve nota marginale, senza però farvene obbligo, ve ne sarò molto grato».

8. E.C., Milano, 11 aprile 1965, lett. copia c. c. vel. ms.
9. E.C., Milano, 10 ottobre 1965, lett. copia c. c. vel. ms.
10. E.C., Milano, 23 ottobre 1965, lett. copia c. c. vel. ms.
11. M.C.M., Roma, 27 ottobre 1965, lett. f. ms. sf.
12. E.C., Milano, 10 dicembre 1965, lett. copia c. c. vel. ms.

«Ho già mandato a Scheiwiller figlio già dai primi di novembre [...]. D'altra parte oggi a stampar versi c'è quasi da vergognarsi».

13. M.C.M., Roma, 15 dicembre 1965, lett. f. ms. sf.
14. E.C., Milano, gennaio 1966, lett. copia c. c. 2 vell. mss.
15. M.C.M., Roma, 6 aprile 1966, lett. 2 ff. datts.

«Il *Censore*<sup>67</sup> poi trema sulle due nuove poesie da inserire. Se sono *porcherie* vorrebbe vederle per prendersi il gusto di strapazzarla a squarciagola. Non avrà dimenticato, spero, gli urli della scorsa estate al Circeo».

16. E.C., Milano, 18 maggio 1966, lett. copia c. c. 2 vell. datts.

«La *Censura* vorrebbe dunque leggere le nuove poesie? Lo temevo e lo desideravo. Eccole qui unite».

17. E.C., Milano, 9 agosto 1966, lett. copia c. c. vel. datt.
18. M.C.M., San Felice Circeo, 15 agosto 1966, lett. 2 ff. datts.

---

<sup>67</sup> Maria si riferisce scherzosamente al marito.



«È un libretto nutrito, per niente monotono (una poesia tira l'altra); soffuso anche di un quid (poetico) che lascia l'eco nell'animo del lettore a libro chiuso [...]. Le dirò ora per ultimo che le sue nuove poesie mi sono piaciute; le nucleari, dovrei dire la nucleare, coglie poi un argomento nuovissimo, senza disumanizzarlo».

19. E.C., Milano, 3 settembre 1966, lett. copia c. c. vel. datt.  
 20. E.C., Milano, 4 ottobre 1966, lett. f. ms. sf.  
 21. E.C., Milano, 18 dicembre 1966, lett. copia c. c. vel. ms.

«Finalmente l'altro giorno, con alquanto ritardo [...], il libretto è stato stampato e rifinito. Nelle librerie viene distribuito tra un mese».<sup>68</sup>

22. M.C.M., Roma, 19 dicembre 1966, lett. f. ms. sf.  
 23. E.C., Milano, 13 febbraio 1967, lett. copia c. c. 4 vell. mss.  
 24. M.C.M., Roma, 13 marzo 1967, lett. 2 ff. datts.  
 25. E.C., Milano, 19 marzo 1967, lett. copia c. c. vel. ms.  
 26. M.C.M., Roma, 23 marzo 1967, lett. f. ms. sf.  
 27. E.C., Milano, 10 aprile 1967, lett. copia c. c. vel. ms.  
 28. E.C., Milano, 16 aprile 1967, lett. copia c. c. vel. ms.  
 29. M.C.M., Roma, 20 maggio 1967, lett. f. datt. e ms. sf.  
 30. E.C., Treviso, 31 maggio 1967, lett. copia c. c. vel. ms.  
 31. E.C., Milano, 4 ottobre 1967, lett. copia c. c. 3 vell. mss.

«Ho qui davanti le vostre lettere di A. Martini, di cui ho letto e vado leggendo e rileggendo pagine meravigliose e struggenti. Non è un libro comune».<sup>69</sup>

32. E.C., Milano, 23 ottobre 1967, lett. copia c. c. 3 vell. mss.  
 33. M.C.M., Roma, 7 dicembre 1967, lett. f. ms. sf.  
 34. E.C., Milano, 12 dicembre 1967, lett. copia c. c. 2 vell. mss.  
 35. M.C.M., Roma, 8 gennaio 1968, lett. f. ms. sf.

«Concludendo ho passato con le sue poesie due ore bellissime e la ringrazio di avermele mandate in anticipo».

36. E.C., Milano, 21 gennaio 1968, lett. copia c. c. 4 vell. mss.  
 37. M.C.M., Roma, 26 gennaio 1968, lett. 2 ff. mss. sf.  
 38. M.C.M., Roma, 29 gennaio 1968, lett. 2 ff. datts.  
 39. M.C.M., Roma, 5 febbraio 1968, lett. f. datt.

<sup>68</sup> Calzavara 1966.

<sup>69</sup> Mazzolà, Calzavara Mazzolà 1968.

«Non si dia pena di rispondere ai miei *pensamenti*, non perda tempo. Glieli ho mandati perché le voglio bene e ogni tanto temo che lei svii e traligni in fumisterie, problemi inutili e sbagliati che fa lo stesso, con grave danno della sua personale vena poetica».

- 40. M.C.M., Roma, 28 febbraio 1968, lett. f. ms. sf.
- 41. M.C.M., Roma, 28 marzo 1968, lett. f. ms. sf.
- 42. M.C.M., Roma, 3 aprile 1968, lett. f. datt.
- 43. M.C.M., Roma, 5 aprile 1968, lett. f. datt.
- 44. M.C.M., Roma, 6 aprile 1968, lett. 2 ff. datts.
- 45. M.C.M., Roma, 7 aprile 1968, lett. f. datt.
- 46. E.C., Milano, 9 aprile 1968, lett. copia c. c. 3 vell. mss.
- 47. E.C., Milano, 11 aprile 1968, lett. copia c. c. 2 vell. datts.

«Eccole tre varianti di *Quel sabo de Settembre*».<sup>70</sup>

- 48. M.C.M., Roma, 17 aprile 1968, lett. f. datt.
- 49. E.C., Milano, 19 aprile 1968, lett. copia c. c. 2 vell. datts.
- 50. E.C., Milano, 9 maggio 1968, lett. copia c. c. vel. datt.
- 51. M.C.M., Roma, 14 maggio 1968, lett. f. datt.
- 52. E.C., Milano, 16 maggio 1968, lett. copia c. c. vel. ms.
- 53. M.C.M., Roma, 4 giugno 1968, lett. f. datt.

«*Quel cancro* a metà del *Tennis*<sup>71</sup> mi ha tolto il respiro e rialzato la pressione a 180 (sono in cura). Ho finito la poesia di volata e pensato che non l'avrei più riletta. Invece, dopo un'ora ci sono tornata sopra. Quel campo di tennis è una meraviglia, tutto presente, luminoso, agitato, e non per descrizione. Bravissimo».

- 54. E.C., Milano, 28 giugno 1968, lett. copia c. c. vel. ms.
- 55. E.C., Corvara, 29 luglio 1968, lett. copia c. c. vel. ms.

«La mia scoperta dell'America è stata straordinariamente interessante».

- 56. E.C., Milano, 11 agosto 1968, lett. copia c. c. vel. datt.

<sup>70</sup> In una nota presente nel Fondo, Calzavara appuntava: «Poesia perfetta come Le sciat di Bodler [scherzosamente, per *Le chat* di Baudelaire] da fare col computer o no. Vedi in proposito *Quel sabo de settembre* di cui un verso fu rifatto 33 volte e poi tutta la poesia fu da me ripudiata. La poesia per me non deve nascere dalle parole ricche, ma piuttosto da quelle 'povere'. C'è più 'garanzia'. Non lasciarsi mai sfuggire l'occasione del tenero, semplice piacere di fare una carezza ad un gatto».

<sup>71</sup> Calzavara cominciava a mandare le poesie che entreranno in *Come se* (Calzavara 1974).

«Le mando queste nuove poesie (6) (Ne avrei un'altra lunga, quasi un poemetto per cantastorie: La storia de Meri, iniziata due anni fa, maturata poi in America, - quasi finita; gliela manderò un'altra volta)».

57. E.C., Milano, 7 ottobre 1968, lett. copia c. c. vel. datt.

«Ho finito il mese scorso la mia lunga filastrocca all'antica de *La storia de Meri* e gliene mando qui unita una velina».

58. E.C., Milano, 17 ottobre 1968, lett. copia c. c. 2 vell. datts.

«Per quanto riguarda *La storia de Meri* trovo giuste in gran parte le Sue osservazioni e ne terrò conto per l'aggiustamento».

59. E.C., Milano, 18 dicembre 1968, lett. copia c. c. vel. ms.

«In questi ultimi tempi non ho fatto molto. Solo pensato e riflettuto qualche momento».

60. M.C.M., Roma, 26 gennaio 1969, lett. f. ms. sf.

61. E.C., Milano, 10 febbraio 1969, lett. copia c. c. vel. ms.

«A questo punto mi sento trascinare dalla irresistibile tentazione di chiedervi consigli per la cernita, l'ordine e il montaggio dei pezzi di cui credo abbiate già quasi tutte le copie».

62. M.C.M., Roma, 13 febbraio 1969, lett. f. ms. sf.

«Di lui,<sup>72</sup> belle e brutte, lettere e cartoline, ne abbiamo 302, e poi il resto».

63. E.C., Milano, 19 febbraio 1969, lett. copia c. c. vel. ms.

«È notevole il numero delle lettere di Comisso che voi avete. Un'altra raccolta?».

64. M.C.M., Roma, 5 marzo 1969, lett. f. ms. sf.

65. E.C., Milano, 7 marzo 1969, lett. copia c. c. vel. ms.

66. E.C., Milano, 15 marzo 1969, lett. copia c. c. vel. datt.

67. E.C., Milano, 13 aprile 1969, lett. copia c. c. vel. datt.

«Ho deciso di mutare tutta la struttura del libretto e soprattutto di non pubblicare (salvo qualche composizione) la seconda parte

---

**72** Giovanni Comisso.

del manoscritto (*Poesie de 'na volta*). Già fin da principio sentivo che c'era qualcosa che non andava nell'insieme naturalmente, ma ora mi sono convinto che le poesie della seconda parte non legano con quelle della prima».

68. E.C., Milano, 25 luglio 1969, lett. copia c. c. vel. ms.

69. M.C.M., Roma, 20 settembre 1969, lett. 2 ff. datts.

«Ora volevo invece consigliarla di riprendere il fascicolo delle poesie inedite, e di tentare nuovamente l'ordinamento, che non le è riuscito la prima volta».

70. E.C., Milano, 3 ottobre 1969, lett. copia c. c. vel. datt.

«Ho riflettuto e rifletto ancora sui Vostri suggerimenti circa una diversa composizione del mio nuovo libretto di poesie da pubblicare».

71. M.C.M., Roma, 9 ottobre 1969, lett. 3 ff. datts.

«Ho dovuto leggere tre o quattro volte la *Meri* prima di abituarmi, io passatista, alla sua storia».

72. E.C., Milano, 20 febbraio 1970, lett. copia c. c. vel. ms.

«Quello che ormai temevo si è verificato: Mondadori non mi pubblica. L'appoggio di M. Sansone non ha servito».<sup>73</sup>

## Natale Mazzolà

Avvocato e letterato trevigiano, collezionista di edizioni foscoliane, Natale Mazzolà vantava amicizie del calibro di Giovanni Comisso, Gino Scarpa e Arturo Martini. Il carteggio con Ernesto risale al 1965, e si interrompe nel 1975 con la morte di Mazzolà. In realtà, il carteggio è a tre punte, Ernesto, Maria e Natale, in quanto spesso uno richiama l'altro, anche se dal punto di vista quantitativo la mole maggiore consiste nelle lettere di e a Maria (alla cui scheda si rimanda): alla morte di Maria nel 1970 il marito trovò il plico delle loro lettere e propose al poeta la donazione alla Biblioteca di Treviso. Calzavara acconsentì con la clausola di lettura dopo la propria morte.

1. E.C., Milano, 27 maggio 1960, lett. copia c. c. vel. datt.

<sup>73</sup> Si fa riferimento al primo tentativo di pubblicazione per l'*Almanacco dello Specchio*, per cui vedi Marco Forti.

«Le Sue *Cronache partigiane*<sup>74</sup> sono un libro interessante e avvincente per tutti, specialmente per coloro che come me vi riconoscono luoghi, persone e momenti [...]. Peccato che l'opera (che deve esserle costato fatica con tanta ricchezza e precisione di dati) non sia in vendita. La sua diffusione potrebbe giovare non solo agli studiosi ma anche a molti giovani e anziani per capire il prezzo della libertà, il valore della lealtà o della dignità, del sacrificio, il significato di essere o di non essere *uomini*».

2. N.M., Roma, 3 dicembre 1962, lett. f. ms. fotoc.
3. N.M., Roma, 15 marzo 1965, cart. post. ms. sf.
4. N.M., Roma, 30 marzo 1965, lett. f. datt.
5. N.M., San Felice Circeo, 6 ottobre 1965, cart. ill. ms. sf.
6. N.M., Circeo, 4 ottobre 1967, cart. post. ms. sf.
7. N.M., Circeo, 9 ottobre 1967, lett. f. ms. sf.
8. N.M., Roma, 4 dicembre 1968, cart. post. ms. sf.
9. N.M., Roma, 16 marzo 1969, lett. f. datt.
10. E.C., Milano, 20 marzo 1969, lett. copia c. c. vel. ms.
11. N.M., Roma, 23 agosto 1969, lett. f. datt.

«Scindere il libro *E* e portarne una sola parte nella nuova edizione, non le pare efficace».<sup>75</sup>

12. N.M., Roma, 1 gennaio 1970, cart. post. ms. sf.
13. N.M., Roma, 13 febbraio 1970, cart. post. ms. sf.
14. E.C., Milano, 20 febbraio 1970, lett. copia c. c. vel. ms.
15. E.C., Milano, 16 marzo 1970, lett. copia c. c. vel. ms.
16. N.M., Roma, 18 marzo 1970, cart. post. ms. sf.
17. N.M., Roma, 11 giugno 1970, telegr.
18. E.C., Milano, 12 giugno 1970, telegr.
19. E.C., Milano, 13 giugno 1970, lett. copia c. c. 2 vell. mss.
20. N.M., Roma, 30 ottobre 1970, lett. f. ms. sf.

«In un cassetto di Maria ho trovato ben collocate per date le lettere Sue e quelle di lei [...]. Vorrei mandarle alla biblioteca in plico suggellato lasciando a Lei la scelta».

21. E.C., Milano, 16 novembre 1970, lett. copia c. c. vel. ms.

«Quello che Lei mi scrive mi commuove e mi onora. Se il carteggio Gaia-Felton che Lei ha trovato e che intende mandare alla Bibliote-

<sup>74</sup> Il riferimento è a Mazzolà 1960.

<sup>75</sup> A Maria. Si tratta della divisione fra 'poesie nuove' (*Parole mate*) e 'poesie vecchie' (*Parole pòvare*), di cui è effettivamente composto il volume a stampa.

ca di Treviso potesse interessare qualcuno, mi sembra più opportuno che sia letto dopo che me ne sarò andato anch'io».

22.N.M., Roma, 20 novembre 1970, cart. post. ms. sf.

«Pensavo anch'io quanto mi scrive e sarà fatto così».

23.E.C., Milano, 7 novembre 1972, lett. copia c. c. 3 vell. mss.

«Da tempo non ho Sue notizie che in vie frammentarie da comuni amici di Treviso quando ci vado».

24.N.M., Conegliano, 28 novembre 1972, cart. post. ms. sf.

«Donato l'appartamento di Roma agli Istituti di Ricovero di Treviso, sono ora ai piedi dei colli».

25.E.C., Milano, 11 dicembre 1973, lett. copia c. c. vel. ms.

«Desidero comunicarti che la stampa del mio libro *Come se è a buon punto*».

26.E.C., Milano, 19 marzo 1974, lett. copia c. c. vel. ms.

27.E.C., 15 giugno 1974, lett. f. ms. sf.

28.N.M., Treviso, 17 giugno 1974, lett. f. ms. sf.

«Passo un momento difficile che si ripercuote sul sistema nervoso [...]. Non sono adatto alla comunità, questo è tutto. Ho trovato il rimedio pur restando dove sono. Potremo rivederci, ma in via privata».

29.E.C., Milano, 15 dicembre 1974, lett. copia c. c. vel. ms.

«Spero che tu abbia letto sulla Fiera Letteraria [...] la lunga recensione di trecento lettere di F. Comisso in cui viene fatto largamente riferimento a Maria e a te».<sup>76</sup>

30.E.C., Treviso, 26 maggio 1975, lett. copia c. c. vel. ms.

31.E.C., Treviso, 8 novembre 1975, lett. copia c. c. vel. ms.

<sup>76</sup> Armandi 1974.

## Mario Micozzi

Micozzi ha legato il suo nome agli «Incontri nazionali tra la critica e la poesia» di Lanciano e alla rivista *Punto d'incontro*, fondata nel 1978 (lettere nrr. 11-12). Invitò Calzavara ad entrare nel Comitato scientifico della rivista, con Barberi Squarotti e Manacorda, ma Calzavara rifiutò, probabilmente perché non si riteneva sufficientemente competente.

1. M.M., Lanciano, 13 ottobre 1970, lett. f. ms. sf.

«A Lanciano presto nascerà una grande rivista che avrà per titolo “Punto d'incontro”, incontro cioè di forze culturali di ogni estrazione politica e di diverse discipline. Tu sarai uno dei redattori. Va bene? Fanno parte del comitato della rivista: Squarotti, Manacorda, Pautasso, Montanelli, A. Levi, A. Parronchi, A. Bonsanti, Rosuto, Salinari e M. Corti. Quanto a quest'ultima, ti prego di invitarla a nome del comitato e per tuo caldo interessamento a far parte dirigente della rivista».

2. E.C., Milano, 14 ottobre 1970, lett. copia c. c. vel. ms.

«Ho telefonato subito a M. Corti. Mi ha detto innanzitutto che Vi ringrazia e che sarebbe lieta di collaborare, ma che è perplessa sulla sua adesione perché è molto impegnata col suo lavoro e specialmente con la sua rivista “Strumenti critici”».

3. M.M., Lanciano, 4 novembre 1971, lett. f. ms. sf.

«Ti ringrazio ancora una volta per il tuo interessamento nei riguardi della rivista “Punto d'incontro”. So bene quanto stai facendo per far decidere la Corti a mandare uno suo scritto alla rivista».

4. E.C., Milano, 17 dicembre 1971, lett. copia c. c. vel. ms.
5. M.M., Lanciano, 21 aprile 1974, lett. f. ms. sf.
6. E.C., Sion, 29 aprile 1974, lett. copia c. c. vel. ms.
7. M.M., Lanciano, 9 maggio 1974, lett. f. ms. sf.

«*Poesia in dialetto e poetiche moderne*<sup>77</sup> è una cosa pregevole, ricca di perspicaci e utili confronti, di citazioni opportune e mai esorbitanti, di considerazioni personali a volte originali. Ti ringrazio assai per avermelo spedito».

---

<sup>77</sup> Calzavara 1971. Cf. Manlio Cortelazzo.

8. E.C., Milano, 25 maggio 1974, lett. copia c. c. vel. ms.

«Ho incontrato l'altro giorno a un congresso Maria Corti e le ho fatto presente la tua lettera. [...] Mi ha detto però che risponderà a tutti e quindi si occuperà anche di te».

9. M.M., Lanciano, 28 giugno 1975, lett. f. ms. sf.

«Mi sono ormai convinto che [alcuni] critici non rispondono; hanno una specie di inedito-fobia congenita della quale - sono certo - non guariranno mai».

10. E.C., Vetriolo Terme, 21 luglio 1975, lett. copia c. c. vel. ms.

«D'altra parte c'è pure da tener presente, come mi diceva tempo fa un buon critico tra i più conosciuti che essi ricevono perfino due o tre pubblicazioni o manoscritti al giorno oltre le lettere, per cui diventa per loro praticamente impossibile una attenta lettura e una risposta a tutti».

11. M.M., Lanciano, 2 aprile 1979, lett. f. ms. sf.

«A rompere il silenzio sono io con l'annunciarti l'uscita di una rivista da me (modestamente) fondata, che, in breve, è riuscita a imporsi su piano nazionale con autorevolezza».

12. E.C., Milano, 20 maggio 1979, lett. copia c. c. vel. ms.

«Complimenti per la tua Rivista! Veramente ben fatta, ricca e soprattutto attendibile per il suo carattere interdisciplinare».

### Attilio Momigliano

Il critico dimostrò di apprezzare la prima poesia di Calzavara, pubblicata nella prima delle tre *plaquettes*, *Il tempo non passa*,<sup>78</sup> che Calzavara fece stampare a sue spese in edizione numerata (Calzavara 1946). Le poesie sono in lingua. A partire dall'anno seguente, con l'uscita della seconda raccolta, *I fiori di carta*, Calzavara fece comparire le prime due poesie in dialetto, «Inverno» e «Can». L'anno dopo uscì la terza e ultima *plaquettes*, *Il nuovo mondo*, anch'essa chiusa da due poesie in dialetto, «I pavèri» e «La note de San Martin», prime prove di quello che qualche anno dopo diventerà un impegno

<sup>78</sup> Vedi Mario Chiesa, lettera nr. 20.



pressoché totalizzante<sup>79</sup> (Calzavara 1947, 1948).

1. A.M., Firenze, 20 aprile 1947, lett. 4 ff. mss. fotoc.

«Ma *Il tempo non passa* mi piace davvero [...]: c'è un sentimento forte, un pensiero grandioso, e un ritmo adatto a questa Sua poetica [...]. Mi duole non aver tempo di precisare meglio il mio pensiero. Ma sono lieto di dirLe, come sono solito, schiettissimamente le mie impressioni».

### Salvatore Nigro

Nigro scrisse a Calzavara sull'intenzione di menzionarlo all'interno della *Storia della Letteratura Italiana* della Laterza, nel volume di aggiornamento al Novecento. Calzavara inviò materiale di studio e le trascrizioni dei seminari promossi da Bonora e Folena (a cui si rimanda).

1. S.N., Catania, 15 settembre 1980, lett. f. ms. sf.

«Conoscerà forse la *Letteratura italiana. Storia e testi* in 20 voll. dell'Editore Laterza. L'opera è già completa. Però stiamo preparando un volume di aggiornamento e di integrazioni al Novecento. E così ho pensato di dedicare un paragrafo alla sua poesia, soprattutto in dialetto».

2. E.C., Treviso, 25 settembre 1980, lett. copia c.c vel. ms.

«La ringrazio per avermi ricordato per il suo volume [...]. Penso tuttavia che il materiale che le invierò sarà sufficiente per il suo paragrafo».

3. S.N., Catania, 10 ottobre 1980, lett. f. ms. sf.

«La ringrazio della lettera e del suo pacco di libri e fotocopie. Mi metto subito al lavoro. Dovrò consegnare il libro a Laterza a metà gennaio. Prima dell'estate, quindi, dovrebbe uscire».

4. E.C., Milano, 20 ottobre 1980, lett. copia c. c. vel. ms.
5. E.C., Milano, 10 novembre 1980, lett. copia c. c. vel. ms.

---

<sup>79</sup> Uscirono in *Poesie dialettali*, tranne «Inverno», che comparirà nella raccolta successiva e *Parole mate Parole pòvare* (Calzavara 1966).

«Perché anche tu sei estimatore ed amico di Bonora e di Folena ti mando fotocopia delle loro brevi presentazioni (tutte da nastro) ai seminari tenuti quest'anno presso le loro facoltà».

6. E.C., Milano, 13 novembre 1980, lett. f. ms. sf.
7. S.N., Catania, 18 novembre 1980, lett. f. ms. sf.
8. S.N., 1984, cart. ill. ms. sf.

«Ho ricevuto e ho letto *Le ave parole*. Che dirti? È un libretto straordinariamente bello».

### Giovanni Orelli

Romanziere e studioso di Lugano, cugino di Giorgio, ringraziò Calzavara per l'invio di *Le ave parole*.

1. G.O., Lugano, 13 aprile 1984, lett. f. ms. sf. [fig. 14]

«La ringrazio molto, di cuore, per avermi mandato (è stata una piacevolissima sorpresa!) e con dedica le Sue *Ave parole*. Mi scuso poi per il ritardo con cui le dico questo povero grazie. Perché (devo aggiungere) le poesie le ho lette subito, e rilette, e l'*Homo praesens* l'ho fatto a scuola con schietto piacere dei miei allievi [...]. Vorrei poi usare (se Lei non si oppone) i due versi de *Le api del faraone* "Non derubiamo i morti più di quanto / si derubano i vivi" come epigrafe per una *Antologia delle Lettere nella Svizzera Italiana*».<sup>80</sup>

2. G.O., Lugano, 16 marzo 1990, lett. f. ms. sf.
3. E.C., Milano, 26 marzo 1990, lett. copia c. c. vel. ms.

### Ivano Paccagnella

Il 4 maggio 1980 uscì sul *Giornale di Calabria* l'articolo di Ivano Paccagnella «Analfabeto, versi in dialetto di Ernesto Calzavara. Parole... per salvarsi», che portò a una riflessione del poeta sulla propria poesia.

1. I.P., 4 marzo 1980, lett. f. ms. sf.

«Le prometto, infine, una recensione del suo libro in una zona lontana, sul *Giornale di Calabria*».

<sup>80</sup> Orelli 1986.

2. E.C., Milano, 15 marzo 1980, lett. copia c. c. 2 vell. mss.

«Bonora tempo addietro mi parlò di Lei con convinzione. Ma Lei intanto mi ha regalato alcune ore d'una lettura che mi ha vivamente interessato. Peccato che la mia limitata competenza filologica e linguistica non mi permetta di valutare in toto l'importanza specifica di alcune fra le sue pagine più specializzate».

3. E.C., Milano, 22 maggio 1980, lett. 2 ff. mss. fotoc.

«La ringrazio di quanto Lei ha spiegato sulla mia poesia, sul suo naturale sviluppo evolutivo specialmente dal primo all'ultimo testo della mia piccola trilogia. È verissimo, per molte ragioni, che *non ha molto senso voler a tutti i costi inserire C. in una linea di poesia dialettale veneta*. Degli autori che stanno dietro ad *Analfabeto* quanto a Tessa fino a un certo punto (in *Poesie dialettali*) è vero, ma dopo *E* gli ho camminato solo qualche volta parallelamente a molti diversi piani, ma senza veramente incontrarmi con lui. Lucini letto di sfuggita in questi ultimi anni in qualche raccolta non mi ha mai lasciato alcuna traccia. Con la *linea lombarda* può darsi che abbia qualche lontana affinità riflessa per l'influenza più o meno determinante del microclima lombardo in cui vivo da molti anni più di frequente. Con *Noventa* non ho assolutamente nulla da spartire anzi sono forse in antitesi: giustamente Lei in proposito ha detto *esperienza più cosmica e meno scettica*. Veramente più che altro, ho sentito, pur conservando le mie caratteristiche personali, simpatia per la poesia e le poetiche dell'area atlantica [...]. Ed è una esperienza questa che nella poesia dialettale italiana, non mi sembra, salvo errore, sia stata mai fatta finora da altri».

### Ferdinando Palmieri

Studioso, sostenitore e scrittore di testi in dialetto, inviò a Calzavara parole di apprezzamento dopo l'invio di *e Parole mate Parole pòvare*.

1. F.P., 28 gennaio 1967, lett. copia c. c. vel. datt.

«Molte e molte grazie del ricordo e del libro. Il quale libro è veramente un dono preziosissimo di poesia».

### Geno Pampaloni

Il 19 settembre 1974 Pampaloni scrisse per *Il Mondo* un articolo dal titolo (e sottotitolo) «In un angolo della letteratura. È un poeta, scu-

satelo. Nella cultura di oggi, la poesia appare stritolata da forze troppo più potenti di lei. Eppure non è una poesia solitaria, ma gremita, popolosa, sollecita, stanza senza imposte dove vorticano spifferi e venti gelidi», sulla situazione della poesia italiana, e in cui è citato anche Calzavara. Nel 1984 commentò i versi contenuti ne *Le ave parole*, mandati in dono dal poeta qualche giorno prima.

1. G.P., Firenze, 31 marzo 1984, cart. post. ms. sf.

«I suoi versi si compongono in un'armonica libertà espressiva dalle molte soluzioni».

### Pier Paolo Pasolini

Nel 1966 Calzavara aveva in progetto l'istituzione di un nuovo premio letterario, denominato «La barchessa», da tenersi a Levico. Nel fondo sono presenti degli appunti di quell'anno che portano l'indicazione «Abbozzo del Bando di concorso della nuova poesia dialettale veneta» insieme ad un «Abbozzo per l'istituzione di un concorso della nuova poesia dialettale veneta, denominato La barchessa». Calzavara conosceva bene il paese, in quanto mèta costante dei suoi soggiorni estivi, frequentato per lungo tempo anche per motivi di salute. Al progetto partecipava anche Sandro Zanotto, che gli comunicava come Scheiwiller fosse dell'idea di far aderire all'iniziativa sia Pasolini sia Zanzotto, e che a questo scopo li avrebbe contattati personalmente (vedi Sandro Zanotto, lettere nrr. 1-2). La lettera che Calzavara inviò a Pasolini contiene la richiesta di partecipazione alla nascente iniziativa. Tuttavia il progetto non ebbe seguito. Come si intuisce dalla lettera, poi, Pasolini conosceva già Calzavara: leggeva la sua poesia già dal 1946, dopo la pubblicazione delle tre *plaquettes* in lingua. Come Calzavara raccontava in una lettera del 1985 inviata a Mario Chiesa, Pasolini gli aveva scritto subito dopo averle lette (vedi Mario Chiesa, lettera nr. 23).

1. E.C., Milano, 13 novembre 1966, lett. copia c. c. vel. datt.

«Dopo tanti anni dal nostro primo incontro epistolare, mi faccio vivo ancora con Lei per la poesia veneta».

### Giuseppe Pontiggia

Pontiggia scrisse la recensione apparsa sul *Corriere della Sera* dal titolo «Fascino di un titolo più che di una filosofia. Il mondo si regge su un Come se», il 3 settembre 1980. Curò con Marco Forti il nr. 7

dell'*Almanacco dello Specchio* dedicato alla poesia dialettale, con una sezione su Calzavara (vedi Marco Forti).

1. G.P., Milano, 27 novembre 1984, lett. f. ms. sf. [figg. 15-16]

«Grazie della dedica e soprattutto del libro:<sup>81</sup> leggerlo è come una avventura vivificante, un viaggio dentro gli strati del linguaggio, con incursioni in un latino reso improvvisamente vivo dalla contiguità delle altre lingue».

2. E.C., Milano, 12 dicembre 1984, lett. f. ms. sf.
3. G.P., Milano, 12 marzo 1990, lett. f. ms. sf.

«È un grande libro,<sup>82</sup> grande per l'orizzonte storico e umano, e grande per la varietà, la ricchezza e la potenza espressiva».

4. E.C., Milano, 18 marzo 1990, lett. copia c. c. vel. ms.

«Tu puoi ben comprendere quanto siano necessarie la partecipazione e la solidarietà di coloro che stimiamo in modo particolare come io stimo te».

### Antonio Porta

Il 29 luglio 1979 uscì sul *Corriere della Sera* l'articolo di Porta dal titolo «Scelte al di fuori delle false definizioni e degli steccati generazionali. Quattro poeti per una nuova collana» che toccava, seppur marginalmente, la poesia di Calzavara contenuta in *Analfabeto*, e il 22 agosto 1984 sullo stesso quotidiano una recensione a *Le ave parole*, dal titolo «Una raccolta di Ernesto Calzavara. Quel dolce ronzio delle parole». Per entrambi Calzavara espresse a Porta il proprio apprezzamento, nonostante in una lettera ad Agosti si dicesse non del tutto d'accordo sulle posizioni di Porta (vedi Stefano Agosti, lettera nr. 11).

1. E.C., Milano, 9 agosto 1979, lett. copia c. c. vel. ms.

«Ho letto in questi giorni il tuo articolo sul Corriere che riguarda anche il mio *Analfabeto*. Molto giusto quello che tu dici nelle premesse generali. Ci voleva. Per il resto sono contento di come hai guardato il mio libro, sia pure nell'ambito ristretto che ti era consentito dal breve ma importante articolo».

<sup>81</sup> Calzavara 1984.

<sup>82</sup> Calzavara 1990.

2. E.C., Treviso, 24 agosto 1984, lett. copia c. c. vel. ms.

«Ti ringrazio molto di esserti fatto così felicemente intermediario della mia poesia col pubblico del Corriere».

### Giovanni Pozzi

Calzavara inviò a Pozzi, esperto di poesia visiva,<sup>83</sup> il *Cembalo scrivano* (Calzavara 1977; vedi lettera nr. 3), nonostante l'insoddisfazione per il risultato ottenuto, riferendo l'intenzione di pubblicare una seconda edizione del libro (che non ci fu mai). Nel 1980 lo studioso organizzò un seminario di analisi di testi poetici tenuto da due suoi allievi, Marco Guaita e Luisa Foletti, dell'Università di Friburgo (vedi la lettera nr. 5 di Angelo Zanon Dal Bo). Una delle lezioni è dedicata all'analisi della poesia «Tuti i mati fa i so ati» (conservata in 15 ff. datts.).

1. E.C., Milano, 5 dicembre 1977, lett. copia c. c. vel. datt.

«La Sua fama di illustre studioso italianista, la conosco dall'amico Cesare Segre».

2. G.P., Friburgo, 18 dicembre 1977, lett. f. ms. sf.  
3. E.C., Milano, 22 marzo 1978, lett. 2 ff. mss. sf.

«Le mando questo mio piccolo *divertissement* per quanto [...] non sia proprio come avrei voluto».

4. E.C., Milano, 23 marzo 1978, lett. copia c. c. vel. ms.  
5. G.P., Friburgo, 14 maggio 1978, lett. f. ms. sf. [fig. 17]

«La ringrazio moltissimo dell'invio [...] del delizioso *Cembalo*. Sto studiando i carmi figurati nelle loro varie manifestazioni ed il Suo invio colpisce dritto il cuore dei miei attuali interessi».

6. E.C., Milano, 21 maggio 1978, lett. copia c. c. vel. ms.

«È probabile che io ne rifaccia una seconda edizione migliorata in tutto il suo complesso (titoli non più sopra i blocchi dei dattilogrammi, che dovrebbero rimanere isolati, ma sulla facciata bianca o sinistra in fondo e forse... in una lingua antica anziché in dialetto. Ma ci debbo riflettere)».

---

<sup>83</sup> Cf. Pozzi 1981.

7. G.P., Friburgo, 10 luglio 1978, lett. f. ms. fotoc.
8. G.P., Friburgo, [1980], lett. f. ms. sf.
9. G.P., Friburgo, 3 gennaio 1981, lett. f. ms. sf.
10. E.C., Milano, 4 dicembre 1981, lett. copia c. c. vel. ms.
11. E.C., Milano, 13 dicembre 1981, lett. copia c. c. vel. ms.
12. E.C., Milano, 22 dicembre 1981, lett. copia c. c. vel. ms.

«Ricco di penetrazione e d'illustrazione, di notizie e di riferimenti, esauriente e chiaro, *La parola dipinta* è uno dei pochi libri di studio e di consultazione necessari e destinati a rimanere testi. Un *unicum* in materia».

13. E.C., Milano, 5 marzo 1982, lett. f. ms. sf.
14. E.C., Milano, 12 marzo 1983, lett. f. ms. sf.
15. E.C., Vetriolo Terme, 8 luglio 1984, lett. copia c. c. vel. ms.

«Ho ricevuto tempo fa a Milano il suo saggio sul *Cantico di Frate Sole*<sup>84</sup> [...]. Il suo dono è stato un invito ad entrare nella Casa del Santo per sentirlo e conoscerlo meglio nella sua religiosità».

16. G.P., Lugano, 11 giugno 1990, lett. f. ms. sf.

### Massimo Rizzante

Rizzante curò la pubblicazione di un numero monografico della rivista *Baldus*, «Per Ernesto Calzavara» (cf. Rizzante 1993).<sup>85</sup> L'intervista di cui si dice nella lettera nr. 3 compare nella rivista. Rizzante fu anche il curatore dell'ultima opera di Calzavara, *Rio terrà dei pensieri*, costituita di testi in prosa, poesia e aforismi (lettera nr. 10).

1. M.R., Parigi, 16 aprile 1992, lett. f. datt.

«Sarebbe ora che la sua poesia venisse letta al di là della problematica dialettale. Gli sta stretta».

2. E.C., Treviso-Milano, 12 maggio 1992, lett. copia c. c. f. ms.

<sup>84</sup> Si tratta di uno dei saggi di Pozzi sul *Cantico*; una delle sedi più prestigiose in cui pubblicò in materia fu Pozzi 1992. Nel Fondo è conservata la bozza di un saggio di Pozzi dal titolo *Rileggendo il Cantico di Frate Sole*, che Pozzi aveva inviato a Calzavara per la lettura (la data di mano di Calzavara è 5 giugno 1984).

<sup>85</sup> Testi di Massimo Rizzante, Cesare Segre, Fabio Franzin, Gian Mario Villalta, Lello Voce, Biagio Cepollaro, Sandro Zanutto, Andrea Zanzotto. Inediti di Ernesto Calzavara e traduzioni in inglese, francese e friulano di Hermann W. Haller, Philippe Di Meo e Amedeo Giacomini.

3. M.R., Parigi, 1 giugno 1992, lett. f. datt.

«Ciò che io e i miei amici vogliamo fare è ricondurre il suo discorso poetico entro le maglie della poesia, superando i confini della poesia dialettale. Avrei anche l'intenzione, se lei è d'accordo, di stilare un'intervista in grado di delineare un percorso letterario e biografico».

4. M.R., Parigi, 29 gennaio 1993, lett. f. ms. sf.  
 5. M.R., Monosque, 14 settembre 1993, cart. ill. ms. sf.  
 6. M.R., Jesolo, 27 dicembre 1993, lett. f. ms. sf.  
 7. E.C., Milano, 26 gennaio 1994, lett. copia c. c. f. ms.  
 8. M.R., 27 gennaio 1994, lett. f. ms. sf.

«In ogni caso è un bel risultato che un giovane ottantenne venga accolto con entusiasmo e interesse da alcuni giovani trentenni, poeti, critici, forse tra i migliori».

9. E.C., Milano, 12 febbraio 1994, lett. copia c. c. f. ms.  
 10. E.C., 27 febbraio 1994, lett. f. ms. sf.

«Ti ho incaricato di sistemare nel modo più opportuno il materiale della mia nuova opera letteraria *Rio terrà dei pensieri*».

11. E.C., Milano, 2 marzo 1994, lett. copia c. c. f. ms.

### Giorgio Ronconi

Il critico lesse e apprezzò le poesie di Calzavara.

1. G.R., Padova, 13 dicembre 1979, lett. f. ms. sf.

«Ho ricevuto nei giorni scorsi il suo *Analfabeto*, che ho scorso tutto e letto qua e là con attenzione e con vivo interesse e diletto».

2. E.C., Milano, 22 dicembre 1979, lett. copia c. c. vel. ms.  
 3. G.R., Padova, 21 gennaio 1981, lett. f. ms. sf.

«Le auguro di star sempre bene, e di continuare a produrre con quella fertile vena che conosciamo e ammiriamo. Leggendo Foglengo, per una tesi che ho in corso, mi sovengono i suoi versi, e non stonano».

4. E.C., Milano, 28 aprile 1984, lett. f. ms. sf.



## Max Roqueta

Roqueta ricevette da Calzavara una lettera di apprezzamento per i suoi versi, in cui è sottolineata l'importanza di coltivare le varietà linguistiche locali.

1. E.C., Milano, 27 giugno 1977, lett. copia c. c. vel. datt.

«Ho letto con interesse i Suoi versi.<sup>86</sup> Mi sono piaciuti la loro vivacità, il vigore, l'immaginazione e soprattutto la forza e l'abilità con cui Lei ha saputo innestare sulla poesia tradizionale del Suo paese una poesia originale moderna, piena di vibrazione e di passione. Ho apprezzato la Sua tecnica, il Suo discorso, la calda attualità e profondità delle Sue idee, la Sua bella lingua occitanica che ha risonanze affini anche alla mia lingua veneta. Lo spirito della terra dove siamo nati deve essere salvato prima che esso venga sommerso dalla marea montante della civiltà meccanica e consumistica. Lo si difende prima di tutto coltivando i linguaggi locali e i dialetti. La nuova Europa si difende ancora sulle mura antiche delle nostre piccole città. Sono tornato entusiasta dal Suo Midi. È uno dei paesi più belli del mondo che mi è caro per gli antichi rapporti dei suoi poeti con la mia Treviso medioevale e per qualche affinità di carattere tra le due terre».

## Giuseppe Rosato

Poeta, scrittore, giornalista e collaboratore di programmi culturali per la RAI, Giuseppe Rosato fece parte dell'organizzazione del «Premio Lanciano» di poesia dialettale, vinto da Calzavara nel 1967 (vedi la scheda di Mario Micozzi).

1. G.R., Pescara, 11 novembre 1977, lett. f. datt.

«A Lanciano tutto è finito, miseramente spento dall'incuria dei nuovi amministratori. I dieci anni del Premio Lanciano restano sì un fatto ricordevole, ma sarebbe stato assai meglio farla durare, quella iniziativa, che poi con il relativo apparato dei Convegni sul dialetto era diventato cosa rara, unica in Italia».

2. E.C., Milano, 27 novembre 1977, lett. copia c. c. vel. ms.

«Il mio lavoro professionale è molto meno intenso di una volta [...]. Tuttavia ho avuto qualche soddisfazione: articoli, riferimen-

---

<sup>86</sup> Forse Roqueta 1974-75.

ti, presentazioni [...]. In questi giorni è uscita con Scheiwiller una mia plaquette di poesie diverse: *Cembalo scrivano Esercizi per dattilogrammi* che purtroppo dal punto di vista tipografico, non è riuscito come doveva [...]. Pur tuttavia continuo a restare dentro la ricerca che mi conforta quando mai sembra di essere sulla buona strada, ma non mi dà mai del tutto appagamento e tranquillità».

3. G.R., Pescara, 20 febbraio 1990, lett. f. datt.

«Ricevo il tuo bel volume, giusto coronamento di una vita dedicata alla poesia, e ne godo intimamente».

4. E.C., Milano, 4 marzo 1990, lett. copia c. c. vel. ms.

### Mario Sansone

La corrispondenza con Mario Sansone prese avvio con le vicende legate ad una possibile pubblicazione con Mondadori, che non si realizzerà (vedi Marco Forti). Successivamente, nel 1973, Calzavara partecipò al Premio Nazionale di Poesia «Premio David» con le poesie «Le Onorevoli Amanti», «I contratti d'autunno», «Dopo il notevole benessere», che confluirono in *Come se* (Calzavara 1974). Calzavara venne selezionato nella rosa dei vincitori; fra i componenti della commissione vi era anche Mario Sansone, che gli inviò il telegramma con la comunicazione del premio.

1. E.C., Milano, 10 aprile 1969, lett. copia c. c. vel. datt.

«Le mando, come d'accordo, fotocopie di recensioni e di articoli sul mio e insieme a una copia del libretto affinché Lei possa dare tutto a Forti nell'incontro che avrà prossimamente con lui».

2. M.S., Bari, 1 maggio 1969, cart. post. ms. sf.

«Parlai con Marco Forti e gli consegnai i suoi versi. Egli mi prospettò alcune difficoltà editoriali».

3. E.C., 7 luglio 1969, lett. f. ms. sf.  
4. M.S., Roma, 9 luglio 1969, lett. f. ms. sf.

«Sono lieto che il suo lavoro abbia...passato il primo esame».

5. M.S., Capri, 15 luglio 1969, lett. f. ms. sf.

«Ho buona fiducia che tutto andrà a buon fine e che Lei sarà finalmente laureato poeta - con merito - anche per il grande pubblico».

6. M.S., Capri, 23 luglio 1969, lett. f. ms. sf.
7. E.C., La Villa in Badia, 31 luglio 1969, lett. f. ms. sf

«Le sono veramente molto e molto grato di quanto Lei ha fatto».<sup>87</sup>

8. M.S., Napoli, 1 giugno 1970, cart. post. ms. sf.
9. M.S., Roma, 30 dicembre 1970, cart. post. ms. sf.
10. M.S., Marina di Carrara, 7 settembre 1973, teleg.

«Lieto comunicarle commissione premio David habet incluso suoi componimenti rosa sei segnalati cerimonia premiazione avrà luogo domani».

11. M.S., Roma, 7 novembre 1977, cart. post. ms. sf.

«Lei sa quanto La stimi e quanto sono orgoglioso di averne dato, credo per primo, pubblico riconoscimento!».

12. M.S., Roma, 9 dicembre 1977, cart. ill. ms. sf.

## Gregorio Scalise

Scalise esordì come poeta negli anni Sessanta con tre *plaquettes* di poesia visiva sperimentale, pubblicate nelle edizioni torinesi Geiger di Adriano Spatola (alla cui scheda si rimanda), *A capo, L'erba al suo erbario* e *L'uomo nell'astuccio*, la prima del 1968, le altre due del 1969. I due si scambiarono informazioni sulle fonti filosofiche comuni.

1. G.S., Bologna, 13 aprile 1978, lett. f. datt.

«Sto cercando Vahinger, ma non lo trovo [...]. Negli appunti che gentilmente hai scritto a Milano, trovo anche un altro nome. Nathorp. Si tratta della scuola neokantiana? Sono per me informazioni molto utili».

2. E.C., Milano, 19 aprile 1978, lett. copia c. c. vel. datt.

---

<sup>87</sup> Si riferisce all'intercessione per la pubblicazione sull'*Almanacco dello Specchio*, per cui vedi Marco Forti.

«Ti avverto però che il mio campo non è la filosofia e che quella del *Come se*, che ha dato il primo titolo del libro c'è entrata di sfuggita, solo per la composizione omonima che mi fu ispirata da poche righe dell'Abbagnano sull'argomento, molto dopo completata con una breve lettura di Veihinger. Per tutto il resto i motivi di fondo della mia ricerca hanno un'altra impostazione del tutto personale».

## Giuseppe Scarpa

Il carteggio tra i due amici rivela il lato umano di Calzavara. Entrambi scrittori, si scambiarono opinioni letterarie; sono particolarmente sentiti i racconti di vita vissuta narrati nelle lettere.

1. G.S., Oderzo, 12 ottobre 1979, lett. 2 ff. mss. sf.

«Dopo aver faticato una vita intera per farmi un nido per la vecchiaia ormai in atto, mi trovo sbattuto fuori casa».

2. G.S., Oderzo, 13 ottobre 1979, lett. 2 ff. mss. sf.
3. E.C., Milano, 19 ottobre 1979, lett. copia c. c. vel. ms.

«In questa vicenda ho ammirato il tuo sobrio distacco di gentiluomo e poi la ennesima riprova della tua invidiabile capacità scrittorica nella resa delle situazioni e degli ambienti. Ma perché non ti metti a scrivere un libro di ricordi?».

4. G.S., Oderzo, 27 ottobre 1979, lett. 3 ff. mss. sf.

«Sto mettendo a ferro e fuoco la bibliotechina della casa che annovera opere non disprezzabili, e soprattutto sto scrivendo le mie memorie che, almeno per me, appaiono interessantissime».

5. G.S., Oderzo, 21 novembre 1979, lett. 2 ff. mss. sf.

«A proposito di antichi ricordi, penso che ti farà piacere avere una tua foto scattata sul rio Fontanelle durante una delle tue sedute post-natatorie».

6. E.C., Milano, 27 novembre 1979, lett. copia c. c. vel. ms.

«Non ti so dire quanto mi abbia colpito quella foto di lontani tempi».

7. G.S., Oderzo, 18 gennaio 1980, lett. f. ms. sf.
-

«Il Bepi Scarpa ha ripreso a scrivere le sue memorie! Memorie che, almeno per una non cospicua parte, saranno rese di pubblico dominio solo quando me ne starò rintanato per un po' di tempo nella quarta o quinta dimensione».

8. G.S., Oderzo, 31 gennaio 1980, lett. 3 ff. mss. sf.
9. E.C., Milano, 3 febbraio 1980, lett. copia c. c. vel. ms.

«Giorni fa ho ricevuto una tua lettera con la quale mi dicevi che avevi ripreso a scrivere il libro dei ricordi. Ne sono molto lieto perché penso che ora lo scrivere farà ciò che servirà a tenerti in forma sotto diversi aspetti».

10. E.C., Milano, 9 febbraio 1980, lett. copia c. c. 2 vell. mss.

«Quanto al sistema nervoso dei cani centocinquanta volte più sviluppato dell'uomo non capisco come mai non sia saltato fuori un Einstein cane e non sappiano contare almeno più di dieci».

11. G.S., Oderzo, 14 febbraio 1980, cart. ill. ms. sf.
12. G.S., Oderzo, 16 febbraio 1980, lett. 2 ff. mss. sf.

«Avrei da scrivere un volume sulla premonizione dei cani che comunque penso siano molto ma molto più *umani* della nostra civilissima razza umana [...]. Ti mando ad ogni modo uno stralcio delle mie Memorie che, per quanto purgate e limitate alla fine della Seconda Guerra Mondiale, devono aver suscitato malumori tra il parentume che, secondo quanto mi è stato riferito, non gradirebbero che venissero scoperti altarini di nessuna guerra anche a distanza di dieci lustri».

13. E.C., Milano, 23 febbraio 1980, lett. copia c. c. 3 vell. mss.

«Tu sai bene che per me gli animali (e per altri versi le piante) costituiscono veramente l'indispensabile ponte (le mie e) tra il mondo animato e quello inanimato delle pietre e dei minerali - senza dei quali la terra sarebbe come la luna».

14. G.S., Oderzo, 1 marzo 1980, lett. f. ms. sf.

«Hai perfettamente ragione per quanto riguarda le mie memorie».

15. G.S., Parco di Villa Varda, 9 maggio 1980, lett. 4 ff. mss. sf.
16. E.C., Milano, 21 maggio 1980, lett. copia c. c. vel. ms.

«Ho ricevuto la tua straordinaria lettera (che dovrebbe andare anch'essa tra gli atti delle tue memorie, se vuoi te ne faccio fotocopia)».

17. G.S., Crosetta Cansiglio, 7 agosto 1980, lett. f. ms. sf.

«Tra gli intatti silenzi notturni la prosa (e penso la poesia) esce di getto come freschissima polla d'acqua montanina».

18. G.S., Oderzo, 23 ottobre 1980, lett. f. ms. sf.  
 19. E.C., Milano, 12 novembre 1980, lett. copia c. c. vel. ms.  
 20. G.S., Oderzo, 23 novembre 1980, cart. ill. ms. sf.  
 21. G.S., Oderzo, 28 novembre 1980, lett. 2 ff. mss. sf.  
 22. E.C., Milano, 23 dicembre 1980, lett. copia c. c. vel. ms.

«Purtroppo quest'anno che se ne va è stato per te e per me molto burrascoso per la nostra salute».

23. G.S., Oderzo, 1 gennaio 1981, lett. 2 ff. mss. sf.  
 24. G.S., Oderzo, 11 gennaio 1981, lett. f. ms. sf.  
 25. E.C., Milano, 18 gennaio 1981, lett. copia c. c. vel. ms.

«Devi però proseguire le tue scritture perché altrimenti sarebbe una piccola inammissibile vigliaccheria di fronte a te e agli interessi storico culturali e del costume della nostra comunità».

26. G.S., Oderzo, 23 gennaio 1981, lett. 2 ff. mss. sf.

«È vero che ho interrotto da qualche tempo la stesura delle memorie vere e proprie ma, in compenso, ho buttato giù qualche cosa».

27. E.C., Milano, 4 febbraio 1981, lett. copia c. c. vel. ms.  
 28. G.S., Oderzo, 7 febbraio 1981, lett. f. ms. sf.  
 29. G.S., Oderzo, 28 marzo 1981, lett. f. ms. sf.

«Per quanto concerne le mie memorie, *l'uomo nato stanco* [...] pensa di seguire il tuo consiglio e di redigerle sotto forma di romanzo».

30. G.S., Oderzo, 30 aprile 1981, lett. 2 ff. mss. sf.  
 31. E.C., Milano, 9 maggio 1981, lett. copia c. c. vel. ms.  
 32. G.S., Oderzo, 15 maggio 1981, lett. 2 ff. mss. sf.  
 33. E.C., Milano, 20 maggio 1981, lett. copia c. c. vel. ms.  
 34. E.C., 27 maggio 1983, lett. copia c. c. 2 vell. mss.  
 35. G.S., Treviso, 2 maggio 1984, lett. 2 ff. mss. sf.

«Sono convinto che ogni giorno passato in vita, nella situazione in cui mi trovo, serve a liberarmi dalle scorie accumulate nel mio spirito in quasi settantotto anni».

36. G.S., Treviso, 29 maggio 1984, cart. ill. ms. sf.

37. G.S., Treviso, 31 maggio 1984, lett. 2 ff. mss. sf.
38. G.S., Treviso, 4 gennaio 1985, cart. ill. ms. sf.
39. G.S., Treviso, 21 gennaio 1985, lett. 2 ff. mss. sf.
40. E.C., Milano, 5 febbraio 1985, lett. copia c. c. vel. ms.
41. E.C., 13 febbraio 1985, lett. copia c. c. vel. ms.
42. G.S., Treviso, 17 maggio 1985, lett. 2 ff. mss. sf.

## Vanni Scheiwiller

Con Scheiwiller Calzavara ebbe un rapporto privilegiato. Nel 1951 Vanni cominciò ad occuparsi della casa editrice ereditata dal padre, con un occhio di riguardo nei confronti della poesia dialettale di Tessa, Noventa, Marin, Giotti, e anche di Calzavara. Si riportano anche le belle lettere che Scheiwiller mandava ai critici per la promozione dei volumi, conservate nel Fondo. Le ultime lettere fra l'editore e il poeta sono incentrate sulla pubblicazione della raccolta antologica *Ombre sui veri* (Calzavara 1990).

1. E.C., Milano, 19 ottobre 1965, lett. f. datt.

«Le mando questo nuovo gruppo *Secondo raccolto* di poesie dialettali un po' alla rinfusa, quasi tutte degli ultimi anni, pregando-La di dirmi se questa volta, diversamente dalla precedente, possiamo metterci d'accordo per la loro pubblicazione. Come vedrà, la prima parte della raccolta contiene composizioni d'intonazione alquanto diversa dalla linea tradizionale e anche da quella ultima dei dialettali [...]. Il titolo naturalmente è suscettibile di mutamento. Per es. *Ogni spin fa siesta* o altro».<sup>88</sup>

2. E.C., Vetriolo Terme, 2 agosto 1966, copia c. c. vel. ms.
3. E.C., Milano, 10 dicembre 1970, lett. copia c. c. vel. ms.
4. V.S., Milano, 8 giugno 1971, lett. copia c. c. vel. ms.
5. V.S. a Giancarlo Vigorelli, Milano, 8 marzo 1972, lett. copia c. c. f. ms.

«Ora ti scrivo per un manoscritto che mi sta particolarmente a cuore e che vorrei tanto vederlo pubblicato prima possibile nella tua collana di Guanda».

6. E.C., Milano, 3 novembre 1973, copia c. c. 2 vell. datt. e ms.
7. V.S. a Premio Alte Ceccato, Milano, 6 luglio 1974, lett. copia c. c. f. ms.

---

<sup>88</sup> e *Parole mate Parole pòvare* è effettivamente la prima raccolta pubblicata da Scheiwiller.

- 
8. V.S. a Nantas Salvalaggio, Milano, 6 luglio 1974, lett. copia c. c. f. ms.  
 9. V.S. a Alberico Sala, Milano, 6 luglio 1974, lett. copia c. c. f. ms.  
 10. V.S. a Bortolo Pento, Milano, 6 luglio 1974, lett. copia c. c. f. ms.  
 11. V.S. a Ferruccio Mazzariol, Milano, 6 luglio 1974, lett. copia c. c. f. ms.

«Sto annegando nelle mie carte e le devo sempre una risposta al suo progetto. Ci metto tanti anni: cinque anni per realizzare *Come se* di Ernesto Calzavara».

12. V.S. a Enrico Niccolini, Milano, 6 luglio 1974, lett. copia c. c. f. ms.  
 13. V.S. a Giuliano Menato, Milano, 6 luglio 1974, lett. copia c. c. f. ms.  
 14. V.S. a Renata Ghiotto, Milano, 6 luglio 1974, lett. copia c. c. f. ms.

«È un poeta eccellente non solo veneto: e il premio ritengo serva solo a dare un piccolo compenso che un piccolo editore non è in grado di dare».

15. V.S. a Elio Filippo Accrocca, Milano, 6 luglio 1974, lett. copia c. c. f. ms.

«Ogni tanto ti invio dei libri di poesia: oggi è la volta dell'eccellente Ernesto Calzavara, *Come se*».

16. V.S. a Ugo Fasolo, Milano, 6 luglio 1974, lett. copia c. c. f. ms.

«Per il Premio, spero solo che un qualche premio possa compensare l'autore, che io ritengo un poeta eccellente».

17. V.S. a Giuseppe Mazzariol, Milano, 6 luglio 1974, lett. copia c. c. f. ms.  
 18. V.S. a Giorgio Caproni, Milano, 6 luglio 1974, lett. copia c. c. f. ms.

«Per espresso desiderio dell'A. invio al Premio Alte Ceccato *Come se* di Ernesto Calzavara, che io ritengo eccellente».

19. V.S. a Agenzia ANSA Vicenza, Milano, 28 ottobre 1974, lett. copia c. c. vel. datt.  
 20. V.S. a *Il Gazzettino*, Milano, 29 ottobre 1974, lett. copia c. c. 2 ff. datts.  
 21. V.S. a *Il Gazzettino*, Milano, 19 novembre 1974, lett. copia c. c. vel. ms.  
 22. E.C., Esino Lario, 6 gennaio 1976, lett. copia c. c. vel. ms.



«Ho appena finito di rileggere [...] l'importante bellissimo volume del Calza:<sup>89</sup> *L'incanto sottile del dramma NŌ. La principessa Aoi*. Devo proprio dire che ne ho avuto una impressione molto forte. Un lavoro sostanzioso e sostanziale».

23. E.C., Levico, 14 luglio 1976, lett. copia c. c. vel. ms.  
 24. E.C., Milano, 1 luglio 1979, copia c. c. vel. datt.  
 25. E.C., Milano, 21 aprile 1986, lett. 2 ff. datts.

«Ti mando con la presente due raccoglitori contenenti il materiale per la pubblicazione della *Trilogia della e* [...]. Tra noi da tempo non c'è mai stato modo di parlarci con un po' di calma. Tra l'altro per me, cinque operazioni, degenze, convalescenze ecc. E tu hai sempre tanta fretta. A fine maggio altra operazione. Ora mi tengo su a forza di cure e di medicine speciali, alcune delle quali, se mi aiutano a sopravvivere (ironia della sorte, mi sono perfino un po' ingrassato), arrestando l'avanzare della malattia, dall'altro mi danno una grande invincibile astenia. Sono da tempo in cura da un illustre clinico urologo della Università, ma la situazione non solo non migliora, ma si aggrava poco a poco. Io temo sempre più, soprattutto stante la mia età. Sono quasi ottanta e ben pochi dei miei vecchi sono riusciti a superarla. Aspettare ancora due o più anni [...] è un rischio per me evidente e lo sarebbe un po' anche per Voi, dato che avete accettato di pubblicarmi per l'86. Non ti scrivo per indurti a compassione. Ti prego quindi con tutte le mie più calde raccomandazioni, di darmi ascolto».

26. V.S., Milano, 10 giugno 1987, lett. f. datt. fotoc. [fig. 18]  
 27. V.S., Milano, 26 ottobre 1987, lett. f. datt.  
 28. E.C., Milano, 1 maggio 1988, lett. copia c. c. vel. datt.  
 29. E.C., Milano, 24 febbraio 1988, lett. copia c. c. vel. datt. e ms. sf. e mt.

«Qualunque possa essere l'esito e in qualsiasi evenienza confido sempre nella tua parola affinché entro la primavera dell'anno venturo al più tardi, secondo i nostri accordi, la mia antologia venga pubblicata».

30. E.C., Milano, 10 dicembre 1988, lett. f. datt. fotoc.

«Della terna dei titoli da me proposti per l'antologia garzantiana, in sostituzione di *Trilogia della e* e cioè: *L'omo segno* [...], *L'Arca e Ombre sui veri* [...] anche Segre preferisce, come noi due, *Ombre sui veri*».

<sup>89</sup> Calza 1975.

## Willy Schwarz

Calzavara cercò informazioni presso il musicista Schwarz per musicare la cantata «Ritorno de Orfeo» (vedi Mario Baratto, Alfredo De Palchi, Ludovico Zorzi).

1. W.S., 15 giugno 1976, lett. f. ms. sf.

«Non sono riuscito a reperire passi di Steiner su Orfeo.<sup>90</sup> Neppure ha potuto indicarmeli, per Lei, il Rag. Titobello. Il quale ha però avuto la gentilezza di copiare per Lei l'accluso brano di Schuré».<sup>91</sup>

2. E.C., 24 giugno 1976, lett. copia c. c. vel. ms.

«Mi dispiace che nelle opere di Steiner non si sia potuto trovare qualche cosa sull'argomento, poiché era proprio il pensiero di Steiner quello che desideravo conoscere».

## Cesare Segre

Cesare Segre fu una delle guide di Calzavara. Il 25 ottobre 1967 Segre scrisse l'articolo «Due nuove figure nella letteratura dialettale contemporanea. Sospesi tra lingua e dialetto» per *La Fiera letteraria*. In seguito, e con lui, Calzavara scelse le poesie che compaiono nell'*Almanacco dello Specchio* del 1978 (vedi Marco Forti), in cui Segre introdusse la sezione dedicata al poeta. Nel 1980 Calzavara pubblicò in *Tabula* le poesie inedite «Chiccus» e «Vis grata puellae» (pp. 61-5), per le quali Segre scrisse la nota introduttiva (Calzavara 1980b). La scelta delle poesie che formano le raccolte poetiche di Calzavara fu compiuta con la consulenza di Segre, che scrisse le prefazioni a *Come se* nel 1974, a *Ombre sui veri* nel 1989 fino all'ultima opera dello scrittore, *Rio terrà dei pensieri* nel 1996. La decisione del titolo *Ombre sui veri* fu presa in tre, da Calzavara, Segre e Scheiwiller (perché il volume sarebbe dovuto uscire in coedizione con le edizioni All'Insegna del Pesce d'Oro, per cui vedi Vanni Scheiwiller, lettera nr. 30, e qui la lettera nr. 34), e Segre stesso si prese la responsabilità per la buona riuscita del lavoro (lettera nr. 33): Calzavara non smise mai di esternargli il suo riconoscimento (lettera nr. 23). [fig. 19]

<sup>90</sup> Su Steiner per Calzavara, cf. Calzavara 2017b, 24.

<sup>91</sup> Schuré 1889.

1. C.S., Milano, 26 febbraio 1967, lett. copia c. c. vel. datt.

«Lei ha saputo, senza snaturare la nostra migliore tradizione in dialetto (il mio caro Giotti...) portarvi i temi attuali, persino sociali».

2. C.S., 3 marzo 1967, lett. copia c. c. vel. datt.
3. E.C., Milano, 3 dicembre 1969, lett. copia c. c. vel. ms.

«È sfumata per me la speranza di essere pubblicato da Mondadori».<sup>92</sup>

4. C.S., Milano, 15 ottobre 1972, lett. f. ms. sf. [fig. 20]

«La rivista “Nuova Presenza” farà un numero dedicato a 4 o 5 poeti italiani. Ho suggerito che tra questi ci sia Lei. Si tratterebbe di pubblicare una dozzina di poesie, con mia introduzione; l’estratto verrebbe poi diffuso come volumetto. Non è proprio quello che Lei desiderava, ma un modo di rientrare in circolazione sì».<sup>93</sup>

5. E.C., Milano, 18 ottobre 1972, lett. copia c. c. vel. ms.
6. E.C., Milano, 18 novembre 1972, lett. f. ms. sf.

«Dopo il Suo scritto sui miei versi per Nuova Presenza il ricordo della recente rilettura d’un passo di Gustave Cohen dai *Souvenirs d’Anphitéâtre* mi ritorna alla mente».

7. E.C., Milano, 1 giugno 1973, lett. f. datt.
8. E.C., Milano, 22 marzo 1975, lett. copia c. c. vel. ms.
9. E.C., Milano, 4 aprile 1975, lett. copia c. c. vel. ms.

«Le mando questa volta qualche cosa di diverso, non so se meglio o peggio del solito: *El menabò*, scritto a Treviso la settimana scorsa».

10. E.C., Milano, 9 dicembre 1975, lett. vel. ms. sf.
11. E.C., Milano, 16 giugno 1977, lett. copia c. c. vel. ms.

«In relazione alla nostra conversazione di ieri sera sul *Contenuto*, ti mando, per il caso che tu non le avessi già e ti fossero utili, fotocopie di alcuni miei appunti inediti *frammentari*, che ho utilizzato in qualche occasione: 1) Confidenze agli amici per l’uscita di *Come se. Infra-logie*<sup>94</sup> 2) Poesia di Calzavara (I) 3) Poesia di Calza-

<sup>92</sup> Si riferisce al rifiuto per l’*Almanacco dello Specchio*, per cui vedi Marco Forti.

<sup>93</sup> Non risulta pubblicato.

<sup>94</sup> Le pagine - riviste e aggiornate - uscirono per la prima volta in Calzavara 1996, 37-43. Cf. anche Calzavara 2017a, 26-7.

vara II. Questo materiale mi è servito in parte a suo tempo per un breve articolo sul settimanale *7 giorni in Veneto* del 18/9/75 N. 37 (Presenza di Calzavara) pubblicato senza firma». <sup>95</sup>

- 12. E.C., Milano, 26 novembre 1977, lett. copia c. c. vel. ms.
- 13. E.C., Milano, 29 gennaio 1978, lett. copia c. c. vel. ms.
- 14. E.C., Milano, 21 febbraio 1978, lett. copia c. c. vel. ms.
- 15. E.C., Milano, 30 novembre 1979, lett. vel. ms. sf.
- 16. E.C., Milano, 26 febbraio 1980, lett. copia c. c. vel. ms.

«Ieri proprio alla vigilia di fare una scappata a Treviso, mi hanno telefonato da Genova per invitarmi a una riunione di poeti tra il 21 e il 25 Aprile. <sup>96</sup> Credo che la proposta sia partita soprattutto per tua indicazione e te ne sono molto grato».

- 17. E.C., Milano, 30 aprile 1980, lett. copia c. c. vel. ms.
- 18. E.C., Milano, 1 luglio 1982, lett. copia c. c. vel. ms.
- 19. E.C., Milano, 3 novembre 1982, lett. copia c. c. vel. ms.
- 20. E.C., Milano, 1 gennaio 1983, lett. copia c. c. vel. ms.
- 21. E.C., Milano, 1 marzo 1983, lett. copia c. c. vel. ms.

«Sulla proposta tua e di Ávila, mi sono provato a tradurre in veneto Guillen [...]. <sup>97</sup> Bene o male non è stata però una cosa facile».

- 22. E.C., Milano, 3 aprile 1983, lett. copia c. c. vel. datt. e ms. sf. mt.
- 23. E.C., Milano, 30 aprile 1984, lett. copia c. c. vel. ms.

«Ti sono infinitamente grato del tuo aiuto».

- 24. E.C., Milano, 25 ottobre 1984, lett. copia c. c. 2 vell. datts.

«Lo scorso Agosto, a Vetriolo, quando meno me lo aspettavo, mi è venuto fuori un gruppetto di composizioni senza pretese [...]. Per quanto invece riguarda l'Antologia [...] ho capito anch'io, come tu mi avvertisti dopo, che sia meglio non inserire niente delle mie tre prime *plaquettes*, salvo conservare quale motto per

<sup>95</sup> «Poesia. Presenza di Calzavara». *Sette Giorni nel Veneto*, 18 settembre 1975, 36-7.

<sup>96</sup> Fernanda Pivano, «Autori italiani e americani per un convegno a Palazzo Doria Spinola. Genova-New York, via poesia». *Corriere della Sera*, 27 aprile 1980, 3.

<sup>97</sup> Pablo Luis Ávila, a cui Calzavara scriveva il 2 aprile 1983: «Spero che le mie traduzioni siano accettabili. Ho fatto del mio meglio». Le poesie allegate sono «Albaro de istà», «Quei che no xe mai quieti», «2 de novembre», «El viaggio». Le traduzioni scelte furono «Quei che no xe mai quieti» e «Albaro de istà», uscite con la «traduzione in trevigiano di Ernesto Calzavara», in Ávila 1983, 103-4. Il volume sarà presentato da Franco Fortini e Cesare Segre il 7 giugno 1985 a Milano.

l'Antologia, i quattro versi eponimi dopo il frontespizio de *Il tempo non passa*».

25. E.C., Milano, 26 ottobre 1984, lett. copia c. c. vel. datt.

26. E.C., [ottobre 1984], lett. copia c. c. vel. ms.

27. E.C., Milano, 10 dicembre 1984, lett. copia c. c. vel. datt.

28. E.C., Milano, 18 marzo 1985, lett. copia c. c. 2 vell. datts.

«Tanto più che questa antologia sarà forse l'ultima raccolta di poesia che pubblicherò, oramai».

29. E.C., Milano, 19 maggio 1985, lett. copia c. c. vel. ms.

«Ti mando come d'accordo il gruppo delle mie sei poesie dell'anno scorso (*Gita nei palui delle basse - Dona Litania - Xe tardi - Gli alberi - Destini - La me piera*) delle quali però non ho proposto nessuna, per ora, per la *Trilogia dell'e*».

30. E.C., Milano, 1 giugno 1985, lett. copia c. c. vel. ms.

31. E.C., Milano, 16 maggio 1987, lett. copia c. c. 2 vell. mss.

«Ti mando queste sei poesie (*Notte - Stagion d'istà - Ormai - Anansi - San Simplician - Yeti*) pregandoti di leggerle quando avrai voglia e tempo».

32. E.C., Milano, 18 febbraio 1988, lett. copia c. c. vel. ms.

33. C.S., Pavia, 26 febbraio 1988, lett. f. datt.

«Quanto al volume, puoi stare certo che in qualunque situazione, in qualunque evenienza me ne considero responsabile».

34. E.C., Milano, 18 maggio 1988, lett. copia c. c. f. datt.

«Ti mando qui accluso per un esame generale, quanto occorre per il completamento della *Trilogia della e* che pubblicherà Garzanti in coedizione con Scheiwiller e cioè: 1) L'indice generale di tutte le poesie già scelte e raccolte [...]. 2) Le poesie da me scelte non incluse nel manoscritto [...]. 3) n. 16 poesie nuove inedite [...]. 4) Testimonianze critiche [...]. Questa antologia dovrebbe essere la più importante indicazione panoramica di tutta la mia opera e della sua evoluzione attraverso decenni di ricerche laboriose e sofferte, tentativi e tentazioni forse non del tutto inescusabili».

35. C.S., Pavia, 10 luglio 1989, lett. f. ms. sf. [fig. 21]

36. E.C., Milano, 16 agosto 1989, lett. copia c. c. vel. ms.

37. E.C., Milano, 7 gennaio 1990, lett. copia c. c. vel. datt.
38. E.C., [febbraio 1990], lett. f. ms. sf. mt.
39. E.C., Milano, 30 aprile 1990, lett. copia c. c. vel. ms.
40. E.C., Milano, 24 febbraio 1991, lett. copia c. c. vel. ms.
41. E.C., Milano, 7 ottobre 1991, lett. f. ms. fotoc.

### Mario Soldati

Lo scrittore ringraziò Calzavara per l'invio di *e. Parole mate Parole pòvare*.

1. M.S., Milano, 22 febbraio 1967, lett. copia c. c. datt. vel. datt.

«Ricevo due copie, una da Lei e una da Vanni, delle Sue poesie che ho letto subito con vero trasporto».

### Giacinto Spagnoletti

Spagnoletti scrisse l'articolo apparso il 21 marzo 1990 su *Italiaoggi* dal titolo «Protagonisti. Ernesto Calzavara, Maria Luisa Spaziani e Dario Bellezza. Le tre generazioni a confronto: come si è rinnovata la poesia in Italia»; lo stesso articolo uscì nella stessa data anche su *Il Messaggero*, con il titolo di poco diverso «Poesia. Calzavara, Spaziani e Bellezza a confronto. Tre campioni di eresia» (lettera nr. 4).

1. E.C., Milano, 22 febbraio 1990, lett. copia c. c. vel. ms.
2. G.S., Roma, 9 marzo 1990, lett. f. datt.

«Il suo libro rappresenta un grande passo in avanti della nostra poesia contemporanea».

3. E.C., Milano, 18 marzo 1990, lett. copia c. c. vel. ms.
4. G.S., Roma, 21 marzo 1990, lett. f. ms sf.

«Giacché è improbabile che lei veda presto quest'articolo apparso oggi sul Messaggero, ho piacere di spedirglielo».

5. E.C., Milano, 26 marzo 1990, lett. copia c. c. vel. ms.

«Debbo dirle che Le sono gratissimo di aver capito come pochi, quello che, fra gli altri problemi, è stato per me, in poesia il continuo dramma del linguaggio, della sua ricerca, della sua carica, delle sue scelte, del suo divenire e così pure il dramma della parola allo stato nascente [...]. Sono stato molto contento di quello che Lei

mi ha scritto perché attendevo da tempo che si arrivasse a questa vera comprensione e così come Lei l'ha espressa».

### Adriano Spatola

Nel 1969 Adriano Spatola scrisse il saggio *Verso la poesia totale* definendo il fenomeno dell'avanguardia poetica di quegli anni (Spatola 1969). Fondamento della sua teoria è la forte tensione verso un linguaggio universale, basato sulla poesia dell'immagine e sulla poesia fatta immagine come segnale visivo, le cui radici sono indicate nei pittogrammi primitivi, negli ideogrammi, nei grafismi infantili, nei giochi tipografici e concettuali di Mallarmé, nelle avanguardie del Futurismo e del Surrealismo. In quel periodo più poeti iniziarono, indipendentemente l'uno dall'altro, a sperimentare nuove forme di fare poesia, fra questi Calzavara con il suo *Cembalo scrivano* del 1977 (vedi la scheda su Gregorio Scalise).

1. E.C., Milano, 20 febbraio 1979, lett. copia c. c. vel. ms.

«Come d'accordo, Le mando un'altra, anzi due altre copie del mio *Cembalo scrivano*. Tenga presente in ogni modo, se, come gentilmente mi ha promesso, scriverà qualche cosa sul mio libretto, che esso dovrà comparire un giorno in veste tipografica migliore di quella che disgraziatamente ha avuto, fra l'altro con titoli in veneto dei vari dattilogrammi che non figureranno sopra il significato ma in altra pagina».

### Giovanni Tesio

Insieme a Mario Chiesa scrisse il volume *Il dialetto da lingua della realtà a lingua della poesia. Da Porta e Belli a Pasolini* (Chiesa, Tesio 1978, su Calzavara in part. 2-7, 212-15, 220-1; lettera nr. 2). Il 10 novembre 1979 uscì l'articolo di Tesio «Le poesie di Ernesto Calzavara. Orfeo si perde a Manhattan» apparso su *Tuttolibri* (p. 11, lettera nr. 3). Sono del 1984 i due tomi de *Le parole di legno*, anch'essi in collaborazione con Mario Chiesa (alla cui scheda si rimanda; qui lettera nr. 11). Nel 1986 uscì «Ascoltando quel che dicono gli autori, si può disegnare una mappa della poesia dialettale. Come chiamarli: country o innovativi?», per la Rubrica "il nuovo Raccoglitore", sulla *Gazzetta di Parma* (89, 3 dicembre 1986, lettere nrr. 8-10).

1. E.C., Milano, 18 aprile 1978, copia c. c. 2 vell. datts.
2. G.T., 25 aprile 1978, lett. f. ms. sf.

«La ringrazio veramente di cuore [...] delle parole troppo gentili, troppo generose che ha voluto indirizzarci sulla nostra *impresa*».

3. E.C., Milano, 16 novembre 1979, lett. copia c. c. vel. ms.

«Sono veramente molto grato della Sua recensione su Tuttolibri, specialmente per alcuni punti da me particolarmente graditi».

4. E.C., dicembre 1980, lett. f. ms. sf.  
 5. G.T., Torino, 7 gennaio 1981, lett. f. ms. sf.  
 6. G.T., Torino, 19 ottobre 1984, lett. f. ms. sf.

«Poiché io e Chiesa dovremmo essere direttamente implicati nell'organizzazione scientifica di un congresso sui poeti dialettali del Novecento e la cultura europea, ho deciso di cogliere l'occasione per scrivere un saggio [...]. Ho bisogno per questo di parlare con te».

7. E.C., Milano, 28 ottobre 1984, lett. copia c. c. vel. ms.  
 8. G.T., Torino, 21 aprile 1986, lett. f. datt.

«Ti trascrivo qui due o tre domande perché sto preparando un servizio sulla poesia in dialetto per il "Raccoglitore". Eccoti le domande: 1. Quando hai cominciato a scrivere in dialetto hanno agito su di te ragioni, per così dire, endogene, o anche ragioni sociologiche, ideologiche?».

9. E.C., Milano, 3 maggio 1986, lett. copia c. c. 2 vell. datts.

«1) Quando ho incominciato a scrivere in dialetto, hanno agito in me prevalentemente ragioni interne, endogene, come tu scrivi, che riempivano lo spazio dei sentimenti, degli impulsi fondamentali. Quelle sociologiche e ideologiche possono avere aperto forse senza accorgersene, qualche raro spiraglio, ma molto alla lontana, di riflesso».

10. G.T., Torino, 24 dicembre 1986, lett. f. ms. sf.

«Ti mando finalmente la cosetta che è venuta fuori dall'inchiesta [...] in cui ti ho coinvolto».

11. E.C., Milano, 9 gennaio 1987, lett. f. datt.

«Essa chiarisce e integra anche la situazione che tu e Chiesa avete precisato nella prefazione a *Parole di legno* e meriterebbe una estensione maggiore».



## Diego Valeri

Lo scrittore commentò la raccolta *e Parole mate Parole pòvare*.

1. D.V., Venezia, 14 febbraio 1967, lett. copia c. c. vel. datt.

«Mi pare che la Sua poesia sia giunta alla sua piena maturità».

## Angelo Zanon dal Bo

Zanon Dal Bo informò Calzavara del seminario di poesia che Giovanni Pozzi stava organizzando presso l'Università di Friburgo (vedi Giovanni Pozzi; qui lettera nr. 5). Egli fu il tramite fra Calzavara e le varie attività che si svolgevano nella Svizzera italiana.

1. A.Z.d.B., Sonvico, 23 gennaio 1976, lett. f. datt.

«Quello che dici vale e come lo dici incanta».

2. E.C., Milano, 25 gennaio 1976, lett. copia c. c. vel. ms.

«È una poesia molto naturale e tu potresti farne una raccolta più ampia da pubblicare».

3. A.Z.d.B., Sonvico, 16 ottobre 1976, lett. 2 ff. mss. sf.

«Ho letto il tuo *Come se* e ne sono rimasto ammirato, dico ammirato per l'essenzialità poetica delle tue *infralogie*».

4. A.Z.d.B., Sonvico, 27 ottobre 1977, lett. f. datt.

«Ho riletto *E* e *Come se* [...]. Arrivato a quelle che cominciano colle donne di Tombuctu, solo dopo un po' mi sono reso conto che sono in italiano. La tua sostanziosa personalità poetica ha conquistato la libertà del mezzo. [...] Il mezzo è il messaggio».

5. A.Z.d.B., Sonvico, 25 gennaio 1978, lett. f. datt.

«Ho avuto qualche notizia sul seminario indetto da Padre Pozzi. Presi in esame saranno sei poeti italiani. Tre in lingua: Pagliarani, Antonio Porta, Zanzotto. Tre in dialetto: tu, Biagio Marin e Loi».

6. A.Z.d.B., Sonvico, 9 dicembre 1979, lett. f. datt.

«Ho ascoltato iersera alla RSI la intervista che ti ha fatto Brevini per il Diario Culturale [...].<sup>98</sup> Non è stata trasmessa la lettura della seconda poesia, quella che doveva esemplificare il tuo sperimentalismo».

7. E.C., Milano, 20 dicembre 1979, lett. copia c. c. vel. ms.
8. E.C., Milano, 16 aprile 1980, lett. copia c. c. vel. ms.

«Ho ricevuto finalmente l'analisi strutturale della mia poesia *Tutti i mati fa i so ati*, tratta dal *Come se*, composta dalla Foletti».<sup>99</sup>

9. A.Z.d.B., Sonvico, 21 aprile 1980, lett. f. ms. sf.

«Mi sono informato presso il redattore [...] del Corriere del Ticino: Cusatelli gli ha promesso un articolo su di te, ma non lo ha ancora mandato».<sup>100</sup>

10. E.C., 23 aprile 1980, lett. copia c. c. vel. ms.
11. A.Z.d.B., Sonvico, 17 gennaio 1983, lett. f. datt.
12. E.C., Milano, 19 marzo 1991, lett. f. ms. sf.

### Sandro Zanotto

Sandro Zanotto fu caro amico di Calzavara, oltre a essere stato tra i primi a considerare il recupero del dialetto veneto. Su *L'Avvenire d'Italia* pubblicò l'articolo «E di Ernesto Calzavara» il 12 luglio 1967, e nel luglio 1975 l'articolo su *Venetonotizie* «Recupero letterario dei dialetti veneti. Con la stessa dignità e grandezza di quello in lingua e con in più una capacità di incidenza nella realtà sociale e umana della regione». Su *Il Gazzettino* il 12 ottobre 1979 uscì «Poesie di Ernesto Calzavara. *Analfabeto*», e il 19 gennaio 1984 la recensione a *Le parole di legno*, di Mario Chiesa e Giovanni Tesio: «Un'antologia della poesia italiana del '900 in dialetto. Quelle parole di legno» (vedi Mario Chiesa, Giovanni Tesio) [fig. 22].

1. S.Z., Padova, 16 ottobre 1966, lett. f. ms. sf.

«Scheiwiller [...] è senz'altro d'accordo su Pasolini e farà di tutto per farlo aderire, il che va molto bene. Egli è poi della mia opinione

<sup>98</sup> Radio della Svizzera Italiana, 8 dicembre 1979, 1 f. datt.

<sup>99</sup> Vedi la scheda su Giovanni Pozzi.

<sup>100</sup> Vedi la scheda su Giorgio Cusatelli.

sul fatto che sia necessario invitare anche Zanzotto». <sup>101</sup> [figg. 23-25]

2. E.C., Milano, 27 ottobre 1966, lett. copia c. c. f. ms.

«Mi tengo in contatto ogni tanto con Scheiwiller il quale però non ha ancora potuto incontrarsi con Pasolini».

3. E.C., Milano, 18 dicembre 1977, lett. copia c. c. 2 vell. mss.
4. S.Z., Treviso, 8 febbraio 1990, lett. f. ms. sf.

### Antonio Zanussi

Antonio Zanussi ebbe l'incarico di seguire i lavori per l'incisione della 'e' sul sasso del giardino di casa Calzavara (si veda a scheda su Adriano Bellotto).

1. E.C., Milano, 30 giugno 1975, lett. copia c. c. vel. datt.

«Poiché Lei gentilmente si è offerto di farmi l'ingrandimento della lettera *e* per il marmista, tratta da quell'alfabeto arcaico latino che ebbi a mostrarLe, le mando oltre che la fotocopia di questo, anche fotocopia dell'ingrandimento che sono riuscito a farmi ottenere. Sotto certi aspetti esso è abbastanza interessante, come vedrà, perché nell'operazione è saltata fuori inaspettatamente una lettera *e* di una sorprendente primitività e magicità quasi picassiane. Ma temo che scolpita in quel sasso non venga fuori bene o ne sia difficile la riproduzione con la stessa evidenza e plasticità, anche per motivi tecnici. Quindi è necessario, sempre sulla stessa falsariga, farne un esemplare regolare e normale (eventualmente anche un altro un po' grezzo). Dal confronto, così si potrà vedere meglio (anche sentito lo scalpellino) quale convenga di più riprodurre di questi prototipi emblematici dei rapporti universali. Forse in rapporto alla misura del sasso, si potrebbe ingrandire leggermente il modello di un centimetro o due».

2. A.Z., Treviso, 3 luglio 1975, lett. f. datt.

«Ho ricevuto l'ingrandimento della lettera *E* in forma primitiva di re-  
rei arcaica. Cercherò di ingrandirla di quel poco che Lei desidera,  
ma è importante sapere per me, come dovrebbe essere la incisione  
nel sasso, se con una punta, rozza e ineguale come dovrebbe  
riuscire adoperando questo semplice strumento».

---

**101** Si tratta dell'istituzione di un nuovo premio letterario, denominato «La barchessa», da tenersi a Levico, per cui si rimanda alla scheda su Pier Paolo Pasolini.

3. A.Z., Treviso, 5 dicembre 1977, lett. f. datt.
4. E.C., Milano, 21 dicembre 1977, lett. copia c. c. vel. ms.
5. A.Z., Treviso, 14 gennaio 1978, lett. f. ms. sf.
6. E.C., Milano, 21 gennaio 1978, lett. copia c. c. vel. datt.
7. A.Z., Treviso, 8 marzo 1978, lett. f. datt.
8. A.Z., Treviso, 22 novembre 1978, lett. f. datt.
9. E.C., Milano, 7 dicembre 1978, lett. copia c. c. vel. datt.
10. A.Z., Treviso, 14 dicembre 1978, lett. f. datt.

### Ludovico Zorzi

Nel 1979 Calzavara chiese informazioni allo studioso per musicare la cantata «Ritorno de Orfeo» che Calzavara aveva composto tre anni prima (vedi Mario Baratto, Alfredo de Palchi, Willy Schwarz).

1. L.Z., Firenze, 5 luglio 1978, lett. f. ms. sf.
2. E.C., Treviso, 13 agosto 1979, lett. copia c. c. 2 vell. mss.

«Ho pensato a Lei che conosce bene anche il teatro per chiederLe il Suo parere su un'idea che mi è venuta sin da quando in America composi il Ritorno de Orfeo [...]. Proporre cioè quella cantata come un testo da musicare o quanto meno da rappresentare o solo recitare o leggere per il pubblico di qualche ambiente più o meno teatrale o solo culturale. Lei che ne pensa? In caso positivo a chi potrei rivolgermi (magari a Suo nome)? Qualche anno fa scrissi a Ripa di Meana per la Manifestazione della Biennale di Venezia, ma non ebbi risposta. Mi rivolsi ad un noto musicista d'avanguardia di Firenze, G. Cardini [...]. Qualche vaga promessa di interessamento e poi nulla. Non ne parlai più a nessuno. Fra l'altro, infine, ho pensato che potesse interessare a qualche cineasta anche la trasposizione in film di gruppi delle mie poesie, un film naturalmente di fantasia, surreale ecc. Ma a chi far capo?».

3. L.Z., Firenze, 21 agosto 1979, lett. f. datt.

«Baratto è molto amico di Luigi Nono; e questa, secondo me, è la via diretta per avvicinare un importante musicista contemporaneo. Altri compositori moderni io non ne conosco; e così pure cineasti (ma l'idea del cinema mi sembra meno realizzabile, rispetto alla messa in musica di un brano lirico sotto la forma della cantata)».

## Bibliografia

### Testi di Calzavara

- Calzavara, E. (1946). *Il tempo non passa*. Milano: Tip. Maserati.
- Calzavara, E. (1947). *I fiori di carta*. Milano: Tip. Omnia.
- Calzavara, E. (1948). *Il nuovo mondo*. Milano: Tip. Omnia.
- Calzavara, E. (1960). *Poesie dialettali*. Treviso: Libreria Canova.
- Calzavara, E. (1966). e. *Parole mate Parole pòvare*. Milano: All'Insegna del Pesce d'Oro.
- Calzavara, E. (1971). «Poesia in dialetto e poetiche moderne. Note». *Ateneo Veneto*, 9, genn.-dic. 1971, 199-210.
- Calzavara, E. (1974). *Come se. Infralogie*. Prefazione di C. Segre. Milano: All'Insegna del Pesce d'Oro.
- Calzavara, E. (1977). *Cembalo scrivano. Esercizi per dattilogrammi*. Milano: All'Insegna del Pesce d'Oro.
- Calzavara, E. (1978). «Katacuna e altre poesie». Introduzione di C. Segre. *Almanacco dello specchio*, 7, 159-61.
- Calzavara, E. (1979). *Analfabeto*. Milano: Guanda.
- Calzavara, E. (1980a). «Finzion», «Studio n. 4», «L'atto pubblico». *Nuovi Argomenti*, 67-68, 78-81.
- Calzavara, E. (1980b). «Chiccus», «Vis grata puellae». *Tabula*, 3-4, 61-5.
- Calzavara, E. (1981). «Poesia in dialetto e poetiche moderne. Note». Cortelazzo, M. (a cura di), *Guida ai dialetti veneti*, vol. 3. Padova: CLEUP, 119-50.
- Calzavara, E. (1984). *Le ave parole*. Introduzione di S. Agosti. Milano: Garzanti.
- Calzavara, E. (1989). *Ombre sui veri. Poesie in lingua e in dialetto trevigiano (1946-1987)*. 1a ed. Introduzione di C. Segre. Milano: Garzanti.
- Calzavara, E. (1990). *Ombre sui veri. Poesie in lingua e dialetto trevigiano (1946-1987)*. 2 ed. Introduzione di C. Segre. Milano: Garzanti.
- Calzavara, E. (1996). *Rio terrà dei pensieri*. A cura di M. Rizzante; prefazione di C. Segre. Milano: Scheiwiller.
- Calzavara, E. (2001). *Ombre sui veri. Poesie in lingua e dialetto trevigiano (1946-1987)*. Introduzione di C. Segre. Milano: Garzanti.
- Calzavara, E. (2006). *Poesie dialettali*. 2a ed. Treviso: Canova edizioni.
- Calzavara, E. (2017a). *Raccolte poetiche 1, 1960-1974*. Ed. critica commentata a cura di A. Rinaldin. Venezia: Edizioni Ca' Foscari. <https://phaidra.cab.unipd.it/o:432253>.
- Calzavara, E. (2017b). *Raccolte poetiche 2, 1979-1984*. Ed. critica commentata a cura di V. Gobbato. Venezia: Edizioni Ca' Foscari. <https://phaidra.cab.unipd.it/o:432254>.

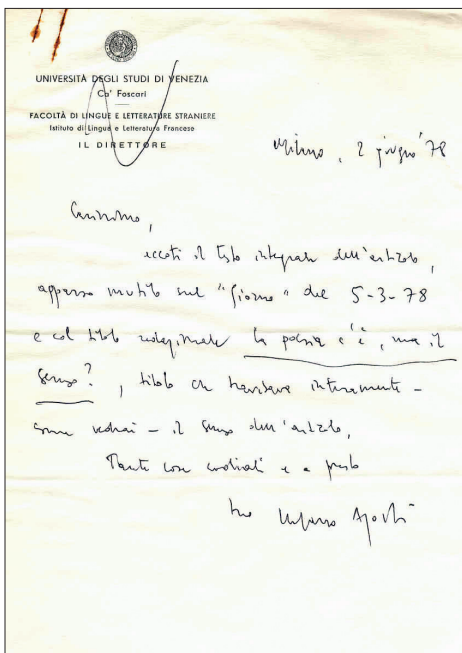
### Fonti

- Agosti, S. (1995). «La lingua di Calzavara». *Poesia italiana contemporanea. Saggi e interventi*. Milano: Garzanti, 113-17.
- Armandi, G. (1974). «Gli sfoghi di Giovanni Comisso (Raccolte trecento lettere)». *La Fiera letteraria*, 17 novembre, 18-19.
- Ávila, P.L. (1983). *Sonreïdo va el sol. Poesie e studi offerti a Jorge Guillén*. Milano: All'Insegna del Pesce d'Oro.

- Bonora, E. (1976). «Profilo della poesia dialettale. La poesia napoletana da Salvatore Di Giacomo a Eduardo de Filippo. Tessa, Giotti e altri». *Storia della letteratura italiana*. Torino: Petrini, 799-804.
- Bonora, E. (1981). «Il dibattito sulla letteratura dialettale dall'età veristica ad oggi». *Giornale Storico della Letteratura Italiana*, 158, 481-517.
- Bonora, E. (1984). «La condizione del poeta dialettale oggi». *Giornale Storico della Letteratura Italiana*, 161, 337-55.
- Borsetto, L. (1979). «La poesia di Ernesto Calzavara tra lingua e dialetto». *Medioevo e Rinascimento Veneto con altri studi in onore di Lino Lazzarini*. Vol. 2, *Dal Cinquecento al Novecento*. Padova: Antenore, 439-56.
- Borsetto, L. (1980). Recensione di Calzavara 1979. *Paragone*, 360-362, febbraio-aprile, 185-8.
- Borsetto, L. (1982). «Tra normalizzazione e sperimentazione: appunti sulla questione del verso». Baldassarri, G. (a cura di), «*Quasi un picciolo mondo*». *Tentativi di codificazione del genere epico nel Cinquecento*. Milano: Unicopli, 91-127.
- Borsetto, L. (1984). «Dialetto, antidialetto, "deriva". La scrittura poetica degli anni Settanta». Mazzamuto, P. (a cura di), *La letteratura dialettale in Italia. Dall'Unità ad oggi*. Palermo: Università di Palermo, 829-50.
- Borsetto, L. (1989a). *Lingua dialetto poesia. Cinque analisi. Marin, Cergoly, Calzavara, Giacomini, Bartolini*. Ravenna: Edizioni Essegi.
- Borsetto, L. (1989b). «"Can-can, can-ton [...] can-icole". Ernesto Calzavara tra lingua e dialetto». Borsetto 1989a, 69-90.
- Borsetto, L. (1989c). «"Se domandâti, lune...". Emblemi dell'"io" e della natura nel canzoniere di Giacomini». Borsetto 1989a, 91-132.
- Borsetto, L. (2007). «Il "bestiario" di Ernesto. Per un ritorno alla poesia di Calzavara». Tamiozzo Goldmann 2007, 49-71.
- Brevini, F. (1990). *Le parole perdute. Dialetti e poesia nel nostro secolo*. Torino: Einaudi.
- Calza, G.C. (1975). *L'incanto sottile del dramma No. La principessa Aoi*. Milano: Edizioni di Vanni Scheiwiller.
- Chiesa, M. (1982). «Appunti sullo studio della poesia contemporanea in dialetto». *Lettere Italiane*, 34(1), 85-94.
- Chiesa, M. (1984). «Per una mappa della poesia contemporanea in dialetto». *Giornale Storico della Letteratura Italiana*, 161, 356-84.
- Chiesa, M.; Tesio, G. (a cura di) (1978). *Il dialetto da lingua della realtà a lingua della poesia. Da Porta e Belli a Pasolini*. Torino: Paravia.
- Chiesa, M.; Tesio, G. (a cura di) (1984). *Le parole di legno. Poesia in dialetto del '900 italiano*. 2 voll. Milano: Mondadori.
- Conte, G. (1983). *L'Oceano e il Ragazzo*. Milano: Rizzoli.
- Cima, A. (1984). *Ipotesi d'amore*. Milano: Garzanti.
- Comisso, G. (1972). *Trecento lettere di Giovanni Comisso a Maria e Natale Maz-zolà (1925-1968)*. Introduzione, commento e note a cura di E. Dematté. Treviso: Editrice trevigiana.
- Della Corte, C. (1977). *Cuor di padrone*. Venezia: Edizioni del Ruzante.
- Della Corte, C. (1979). «Poeti nel Veneto». *Inchiesta sulla poesia. La poesia contemporanea nelle regioni d'Italia*. Foggia: Bastogi Editrice Italiana, 97-9.
- Della Corte, C. (1980). *Grida dal palazzo d'inverno*. Milano: Mondadori.
- Di Meo, Ph.; Para, J.-B. (1983). «De l'autre côté des Alpes, un autre poésie». *Europe*, 649, 91-5.

- Fasolo, U.; Fison, A.; Rebellato, B. (a cura di) (1974). *Presenza religiosa nella poesia contemporanea italiana*. Premio Camposanpiero 1972. Introduzione di F. Ulivi. Padova: Rebellato.
- Gobbato, V.; Uroda, S. (a cura di) (2014). «Una raffinata ragnatela»: Carlo della Corte tra letteratura e giornalismo nel secondo Novecento italiano. Venezia: Edizioni Ca' Foscari. <http://doi.org/10.14277/978-88-97735-70-0>.
- Grignani, M.A. (1985). Recensione di Calzavara 1984. *Autografo*, 4, febbraio, 97-100.
- Haller, H.W. (1986). *The Hidden Italy. A Bilingual Edition of Italian Dialect Poetry*. Detroit: Wayne State University Press.
- Haller, H.W. (1992). «Ernesto Calzavara. Ombre sui veri». *L'anello che non tiene. Journal of Modern Italian Literature*, 4, 1-2, spring-fall, 99-101.
- Lorenzini, N. (1984). «La poesia imperfetta». Recensione di Calzavara 1984. *Il Verri*, 3-4, luglio-dicembre, 138-9.
- Marin, B. (1970a). *I canti dell'isola. 1912-1969*. Trieste: Cassa di Risparmio di Trieste.
- Marin, B. (1970b). *La vita xe fiamà. Poesie 1963-1969*. A cura di C. Magris, prefazione di P.P. Pasolini. Torino: Einaudi.
- Marin, B. (1981a). *Nel silenzio più teso*. Introduzione di C. Magris, scelta e note a cura di E. Serra, traduzione italiana a fronte di G.B. Pighi e E. Serra. Milano: Rizzoli.
- Marin, B. (1981b). *Poesie*. A cura di C. Magris e E. Serra. Milano: Garzanti.
- Mazzolà, N. (1960). *Pietro aspetta il sole. Cronache partigiane*. Roma: Tip. Farri.
- Mazzolà, N.; Calzavara Mazzolà, M. (1968). *Gino Scarpa. Colloqui con Arturo Martini*. A cura di M. e N. Mazzolà, introduzione di G. Piovene. Milano: Rizzoli.
- Orelli, G. (1986). *Svizzera italiana*. Brescia: La Scuola.
- Pasolini, P.P. (a cura di) (1952). *Poesia dialettale del Novecento*. Con traduzioni a piè di pagina a cura di M. Dell'Arco e P.P. Pasolini. Parma: Guanda.
- Pasolini, P.P. (a cura di) (1995). *Poesia dialettale del Novecento*. Prefazione di G. Tesio. Torino: Einaudi.
- Pozzi, G. (1981). *La parola dipinta*. Milano: Adelphi.
- Pozzi, G. (1992). «Il cantico di frate Sole di san Francesco». Asor Rosa, A. (a cura di), *Letteratura italiana. Le opere, 1. Dalle origini al Cinquecento*. Torino: Einaudi, Torino, 3-26.
- Rinaldin, A. (2006). *Gli strumenti del poeta. Notizie dal Fondo Calzavara*. Roma; Padova: Editrice Antenore.
- Rinaldin, A. (2020). «“Parole che risignificano”. Materiali inediti dalle “Carte del Contemporaneo”: Carlo Della Corte e Gianfranco Folena leggono Ernesto Calzavara». Santagata, E.; Zanato, T. (a cura di), *Dieci brevi studi per Silvana Tamiozzo, con un inedito di Fabio Pusterla*. Padova: libreriauniversitaria.it edizioni, 49-57.
- Rizzante, M. (a cura di) (1993). «Per Ernesto Calzavara», num. monogr., *Baldus*, 1.
- Roqueta, M. (1974-75). *Vèrd paradís*. 2 voll. Tolosa: Institut d'estudis occitans.
- Schuré, É. (1889). *Les Grands Initiés. Esquisse de l'histoire secrète des religions: Rama, Krishna, Hermès, Moïse, Orphée, Pythagore, Platon, Jésus*. Paris: Perrin.
- Spatola, A. (1969). *Verso la poesia totale*. Salerno: Rumma editore.
- Tamiozzo Goldmann, S. (2006). «Il laboratorio di Ernesto Calzavara». Rinaldin 2006, 7-13.
- Tamiozzo Goldmann, S. (a cura di) (2007). *Giornata di Studio su Ernesto Calzavara = Atti della Giornata di Studi* (Venezia, 9 giugno 2006). Ravenna: Angelo Longo Editore.

## Appendice iconografica



**Figura 1**  
Lettera di Stefano Agosti  
a Ernesto Calzavara.  
Milano, 2 giugno 1978



**Figura 2**  
Giuseppe Mazzariol,  
Ernesto Calzavara e Mario Baratto  
nella casa trevigiana del poeta (1975)



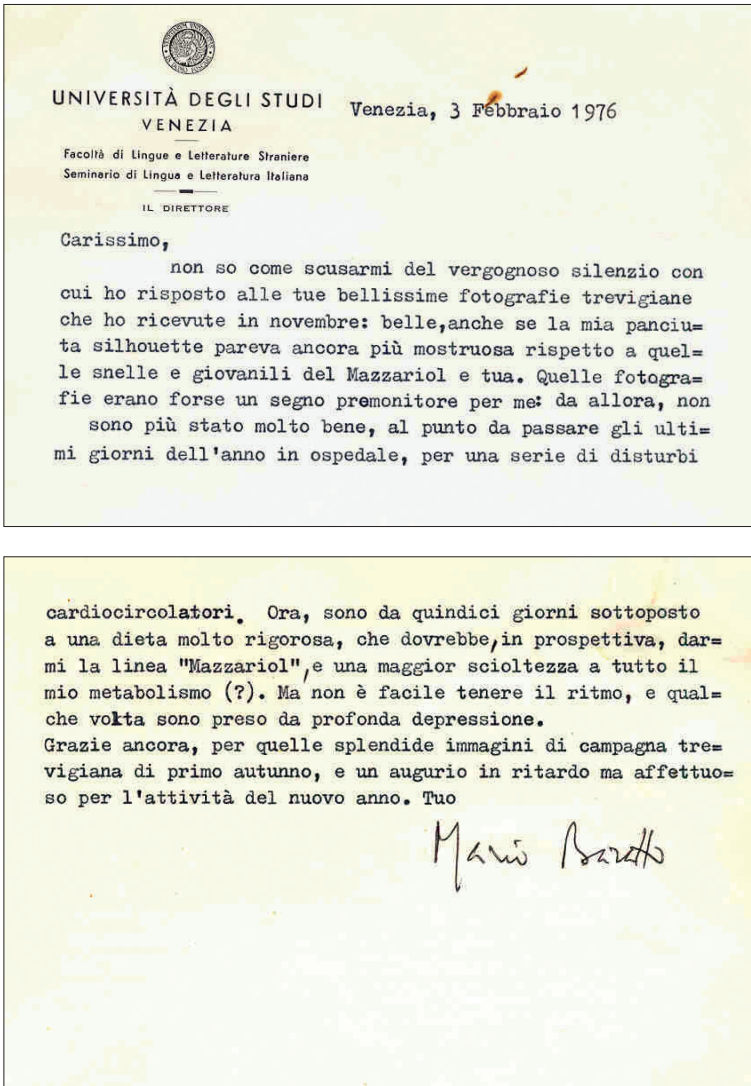


Figure 3-4 Lettera di Mario Baratto a Ernesto Calzavara. Venezia, 3 febbraio 1976



**Figura 5**  
«Giuseppe Ravizza con moglie e il cembalo scrivano. Dal Museo nazionale della scienza e della tecnica, Milano»

1668 Minusio  
via dell'acqua 7  
CH-4611 Basel  
Saffoldstr. 7

004193/335727  
7. III. '90

Romanisches Seminar  
Universität Basel

Carissimo signor Calzavara,

La richiesta dello splendore  
che ho che molto ho pagato nei miei - come  
definisci? - giorni artistici. Una straordinaria li-  
bro: è la perfezione - bella, contemporanea  
di legge - gli esodi giudiziari.

Confero la mia "poesia" verso i disillusi.  
L'amicizia sul quale mi sono avventurato a  
scrivere era un mio compagno: Giovanni  
Bianconi (compagno una decina d'anni fa:  
fratello del più noto, Piero: lui, padre, e tragica  
mente - in un'ambizione insistente - trascurato  
di lei). Questo Bianconi era un uomo rigido;  
e così nei giorni - finché - avvenne il tragico  
avvenimento della tecnica da loro usata, mancando.

Vedo, senti che questo è il filo della tua vita...  
questo è Calzavara. È arrivato nei miei  
padrini una maledetta femmina. Torna  
mi si presenta. Noi siamo d'una nu-  
trita egualità: e in un <sup>il mio universo culturale</sup> mondo che  
già ~~non~~ ho presentato. (Il lavoro del Tirino:  
35.000 copie.) Mi accorgo di poterla vedere  
una volta o l'altra a Milano.

Con la più viva gratitudine  
per il dono,  
La ringrazio con i miei  
di cordiali saluti

ma (lecta)

GIOVANNI BONALUMI  
Giovanni Bianconi

P.P. Molti ti debbo da una questione  
alla spara signora Annalisa. L'ora d'avermi  
spinto... se vuoi, potendomi di lei, nei miei libri.

3

**Figure 6-7** Lettera di Giovanni Bonalumi a Ernesto Calzavara. Minusio, 7 marzo 1990

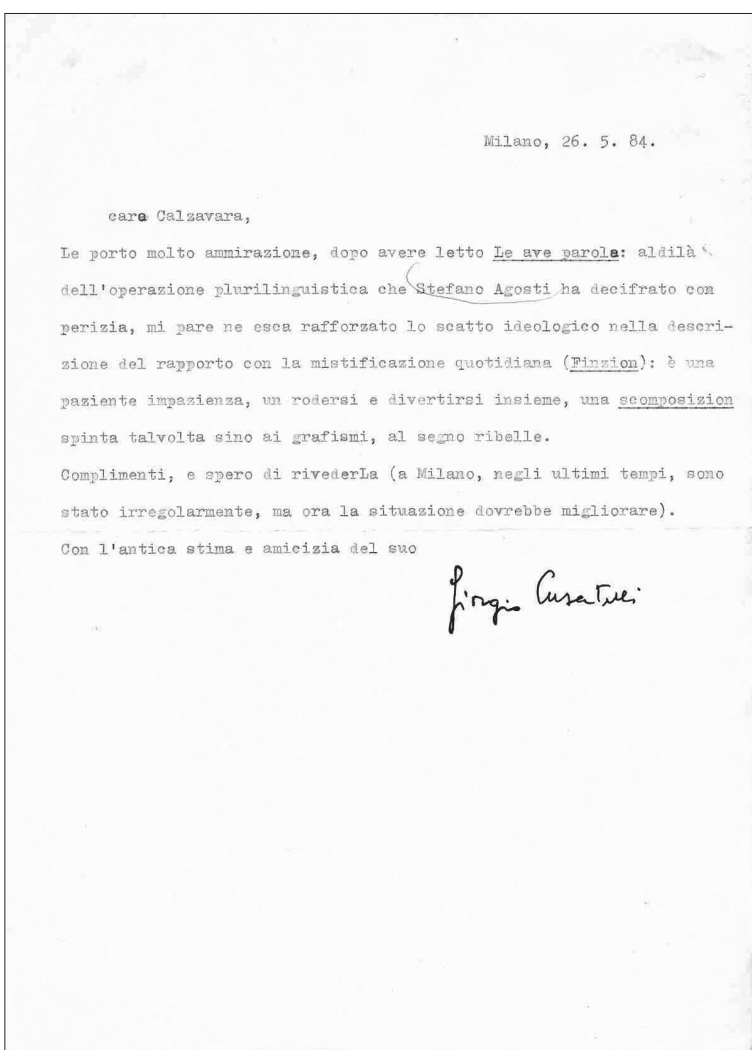


Figura 8 Lettera di Giorgio Cusatelli a Ernesto Calzavara. Milano, 26 maggio 1984

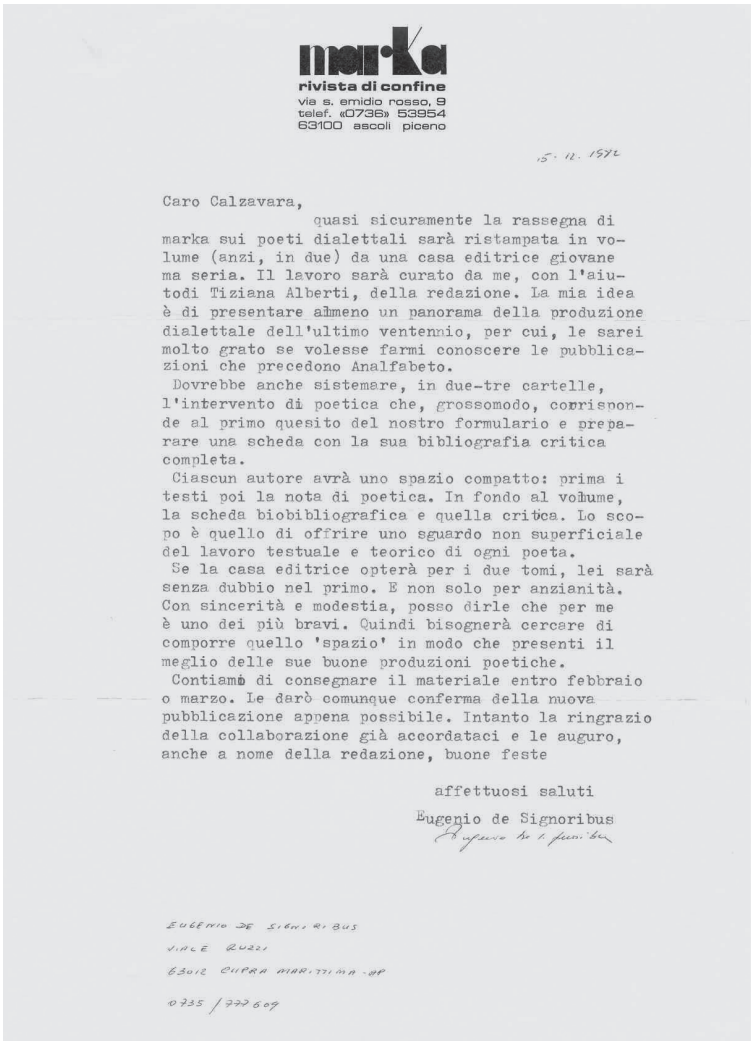


Figura 9 Lettera di Eugenio De Signoribus a Ernesto Calzavara. Ascoli Piceno, 15 dicembre 1982



**Figure 10-11** Calzavara scrive sul retro delle foto: «Premio Camposampiero 29/X/1972». Si riconoscono Ugo Fasolo, forse anche Armando Fiscon e Bino Rebellato, organizzatori del Premio

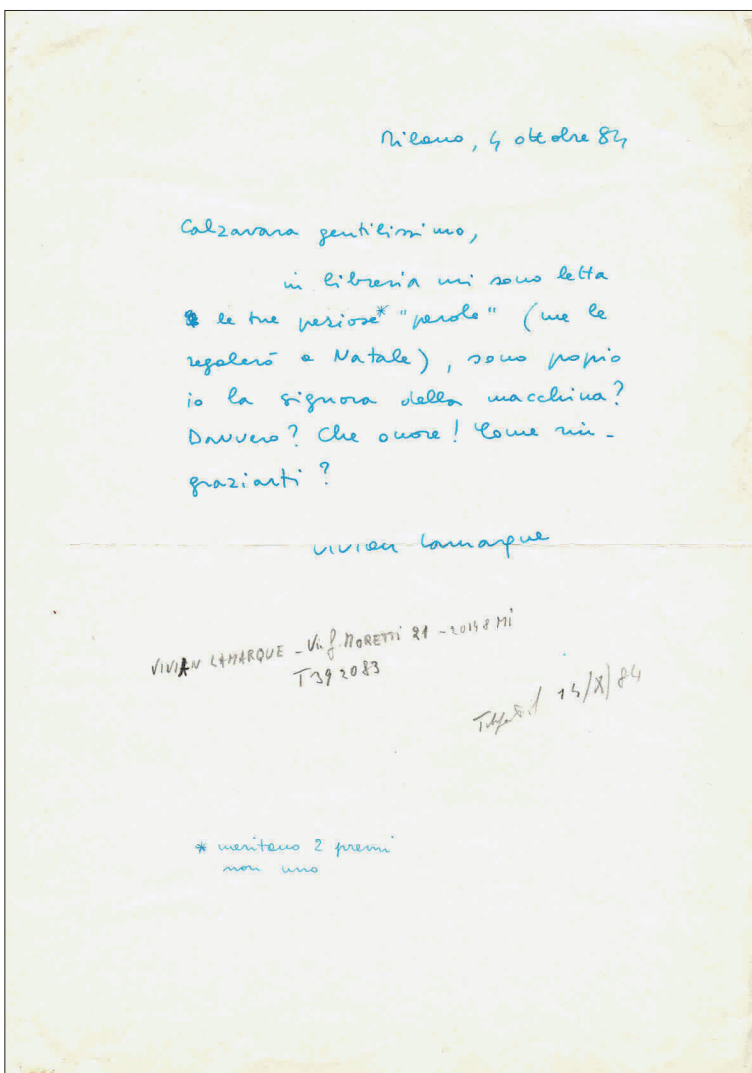
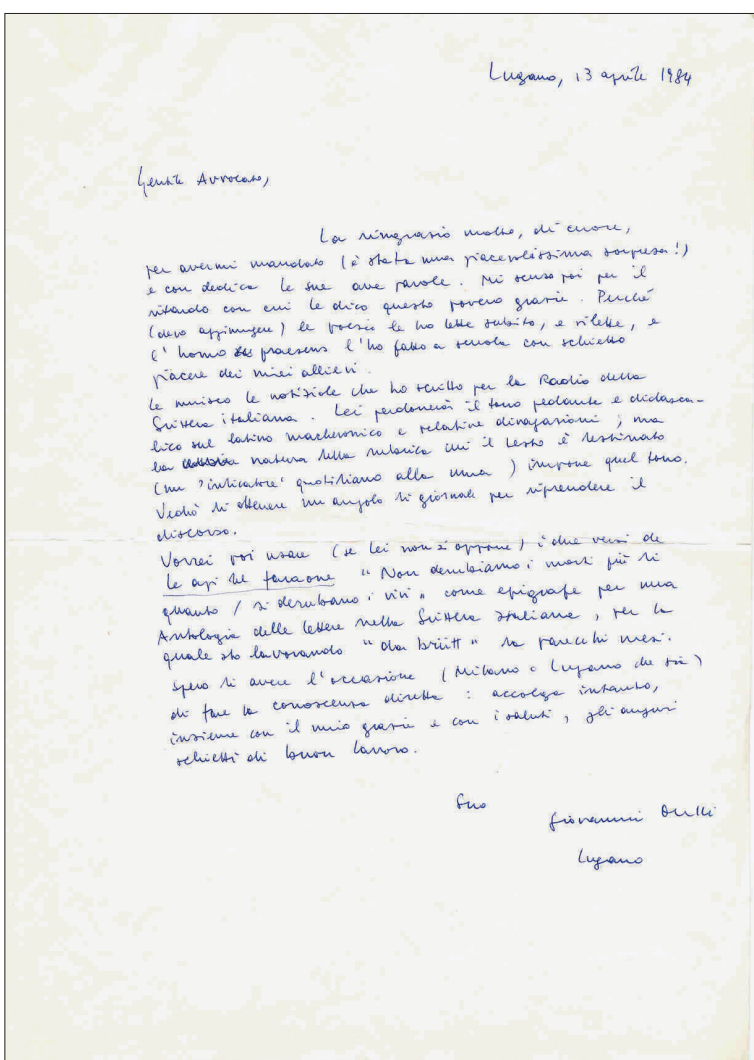


Figura 12 Lettera di Vivian Lamarque a Ernesto Calzavara. Milano, 4 ottobre 1984



caro Calzavara, Grado 25 XII 69  
 mi sono stabilito a Grado, per ragioni di salute di mia  
 moglie. Il mio indirizzo è: 34070 Grado  
 (Fonit) Via Marchesini 43. Per un gradito ed utile  
 e degli auguri che mi hai mandati, e li ricambio,  
 ho pubblicato recentemente 2 volumi di versi;  
 mi sarebbe rimasta pubblicata una mia antologia  
 dei "supercolli". Alla fine di questo scritto ti tratterò  
 un volume unico con tutte le mie produzioni di versi  
 distribuiti dalla 12 al 70. Ho di più non mi resta  
 più. Spero bene a te.  
Biagio Marin

Figura 13 Lettera di Biagio Marin a Ernesto Calzavara. Grado, 25 dicembre 1969



**Figura 14** Lettera di Giovanni Orelli a Ernesto Calzavara. Lugano, 13 aprile 1984



Giuseppe Pontiggia  
20129 Milano - Via R. Farneti, 9

Milano, 27. 11. 1984

Caro Calzavara,

grazie delle dediche e soprattutto del libro: leggerlo è come una avventura irripetibile, un viaggio dentro gli stolti del linguaggio, con incursioni in un latino <sup>letterario</sup> reso imperminabile vivo dalle contiguità delle altre lingue. Anche l'uscita è stupenda; un fatto l'opera si impone per l'autorità e invecchia le utilità del suo tono: e anche per le sue impavide reticenze, le sue allusioni, le <sup>due</sup> sue <sup>impavide</sup> <sup>ironie</sup> <sup>ironie</sup>. È un libro

Figure 15 Lettera di Giuseppe Pontiggia a Ernesto Calzavara. Milano, 27 novembre 1984

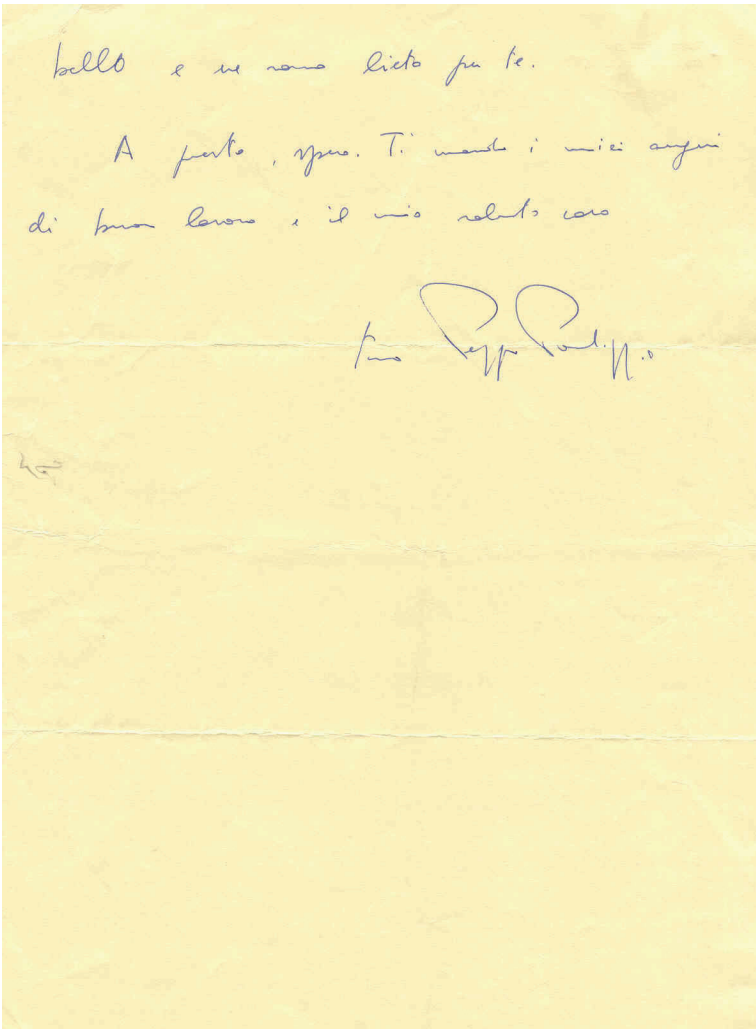


Figure 16 Lettera di Giuseppe Pontiggia a Ernesto Calzavara. Milano, 27 novembre 1984

SEMINARIO DI LETTERATURA ITALIANA  
Università  
CH - 1700 FRIBOURGO

Friburgo, 14.V.78

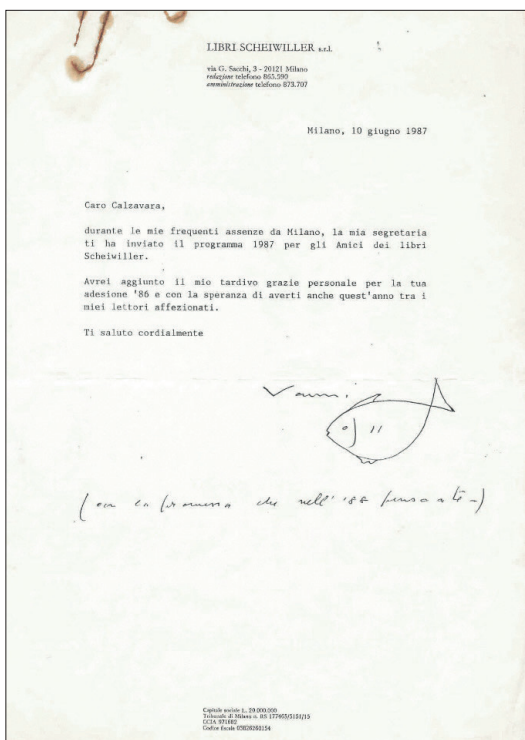
Egregio signore,

ha risposto moltissimo dell'anno per il mio. Ma io per me personalmente del debito Centrale. Sto studiando i canoni figurati nelle loro varie manifestazioni ed il suo anno colpece diretto il mio dei miei attuali interessi. Ringrazando sentitamente, Le porgo i miei più cordiali saluti.

Devoto  
P. Giovanni Pozzi

Figura 17

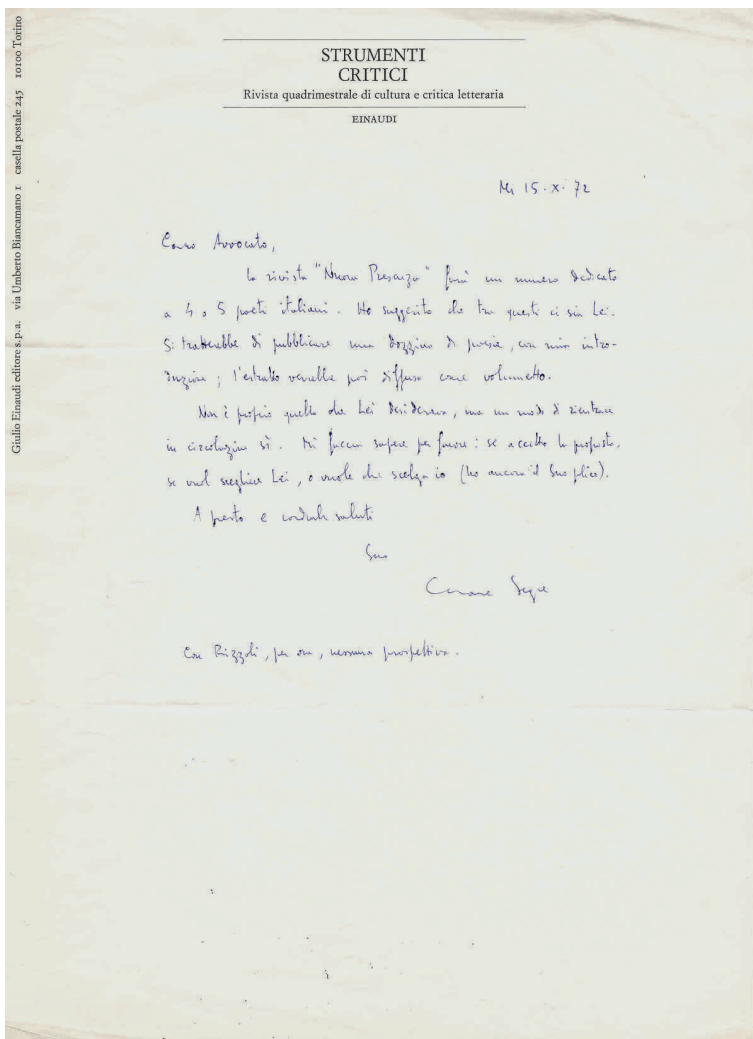
Lettera di Giovanni Pozzi  
a Ernesto Calzavara.  
Friburgo, 14 maggio 1978



**Figura 18**  
Lettera di Vanni Scheiwiller  
a Ernesto Calzavara.  
Milano, 10 giugno 1987



**Figura 19**  
Calzavara scrive  
sul retro della foto:  
«Treviso, settembre 1978,  
Ernesto Calzavara  
in compagnia  
di Cesare Segre»



**Figura 20** Lettera di Cesare Segre a Ernesto Calzavara. Milano, 15 ottobre 1972

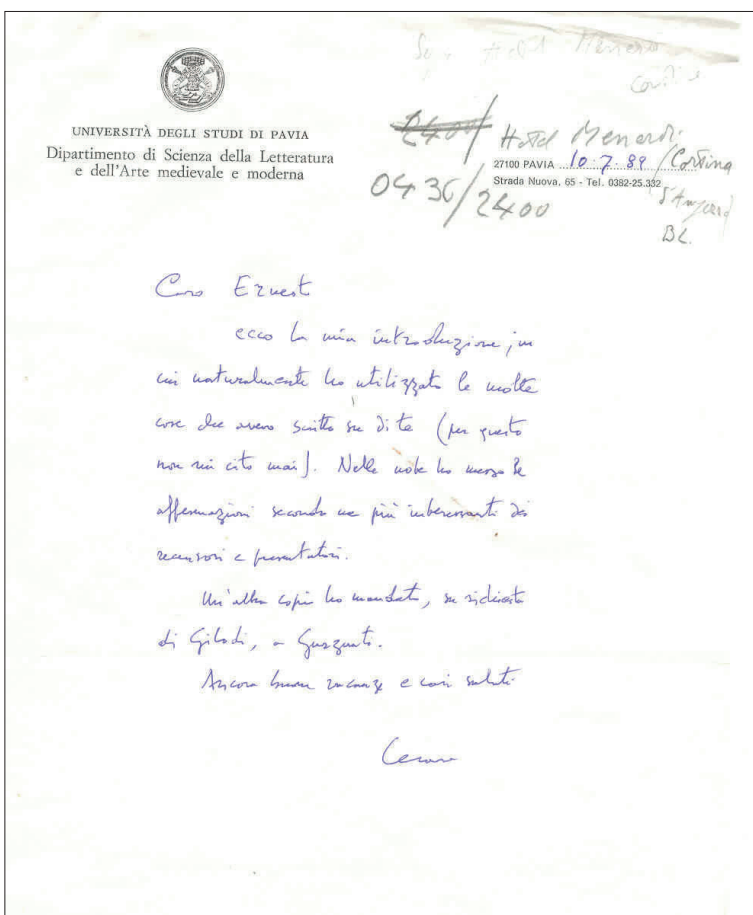


Figura 21 Lettera di Cesare Segre a Ernesto Calzavara. Pavia, 10 luglio 1989



**Figura 22** Calzavara scrive sul retro della foto: «TV IX-76 (o 78) Vanni Scheiwiller io Sandro Zanotto (manca la negativa un'altra copia l'ha Scheiwiller)»





**Figure 23-25** Ernesto Calzavara a Stra nel 1998 con Andrea Zanzotto  
(foto Pervinca Rizzo Calzavara)